



# Documento di Economia e Finanza

# 2020



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sezione II  
Analisi e tendenze della finanza pubblica



# Documento di Economia e Finanza 2020

## Sezione II

Analisi e tendenze della finanza pubblica

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

**Giuseppe Conte**

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

**Roberto Gualtieri**





---

## PREMESSA

*L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate vieppiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona.*

*Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito. Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva riapertura delle attività produttive procederà per gradi.*

*Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.*

*In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno.*

*Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica.*

*Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è*

concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse.

Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali: i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia; ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza; iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza; iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli).

*Il prossimo decreto riprenderà tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.*

*La dimensione del prossimo decreto è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che assommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia.*

*Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica.*

*A tale proposito, va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021.*

*Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica.*

*La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.*

*Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea.*

*Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus.*

*La fase di preparazione del DEF e del prossimo decreto è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri.*

*Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi.*

*Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese.*

*Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale.*

*È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati*

*incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata.*

*Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.*

*I sacrifici che gli italiani stano sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora cogliere appieno le opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in queste difficili settimane.*

*Roberto Gualtieri  
Ministro dell'Economia e delle Finanze*



---

# INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>I</b>
<b>I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO .....</b>	<b>1</b>
<b>II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE .....</b>	<b>3</b>
II.1 I risultati del 2019 .....	3
II.2 Previsioni tendenziali .....	10
II.3 Politiche invariate.....	15
<b>III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA .....</b>	<b>17</b>
III.1 Pubblico impiego.....	17
Risultati .....	17
Previsioni .....	18
III.2 Prestazioni sociali in denaro .....	18
Risultati .....	18
Previsioni .....	21
III.3 Sanità.....	24
Risultati .....	24
Previsioni .....	26
<b>IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO .....</b>	<b>29</b>
IV.1 I risultati del 2019 .....	29
Settore pubblico.....	29
Amministrazioni centrali.....	35
Amministrazioni locali.....	39
Enti di previdenza e assistenza sociale.....	45
IV.2 Previsioni tendenziali 2020-2021 .....	48
Settore pubblico.....	50
<b>V. BILANCIO DELLO STATO.....</b>	<b>51</b>
V.1 Risultati di sintesi.....	51
V.2 Analisi degli incassi.....	51
V.3 Entrate tributarie.....	52
V.4 Entrate non tributarie .....	53
V.5 Analisi dei pagamenti.....	57
V.6 Raffronti tra risultati e previsioni 2019 .....	65
<b>VI. DEBITO .....</b>	<b>97</b>
VI.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale .....	97

<b>VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI.....</b>	<b>99</b>
VII.1 Programmazione nazionale .....	100
Fondo per lo sviluppo e la coesione .....	100
VII.2 Programmazione comunitaria.....	103
Programmi Fondi strutturali .....	103
Programmi FEASR e FEAMP .....	103
<b>VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2019 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE.....</b>	<b>105</b>
<b>APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2017-2019 .....</b>	<b>107</b>

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 : Quadro macro economico tendenziale sintetico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato).....	2
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro) .....	4
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro).....	4
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche .....	6
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali .....	7
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali .....	8
Tabella II.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza .....	9
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro) .....	13
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	14
Tabella II.2-3 Elenco delle misure considerate " One-off ".....	15
Tabella II.3-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (in milioni di euro).....	16
Tabella II.3-2 Impatto sull'indebitamento del DL in corso di predisposizione (in milioni di euro) .....	16
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2016 – 2019 .....	20
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2019 - 2021.....	23
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2016 – 2019.....	26
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2020 – 2021.....	28
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	32
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - (in % del PIL).....	33
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni .....	34
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati .....	37
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - (in % del PIL).....	38
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati .....	43
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - (in % del PIL).....	44
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati .....	46
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - (in % del PIL).....	47
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni .....	50
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2017-2019 (in milioni di euro) .....	51

Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2017-2019 .....	54
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2017 - 2019 (in milioni di euro).....	55
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro).....	56
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi rettificati delle principali imposte indirette (in milioni di euro).....	56
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro).....	57
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2017 - 2019 (in milioni di euro).....	58
Tabella V.5-2 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati. Impatto diretto ed indiretto sui conti della PA (in milioni di euro).....	64
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2019 (in milioni di euro) .....	67
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi della manovra di finanza pubblica - anno 2020 .....	68
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2020 .....	71
Tabella V.6-4 Effetti sulla spesa della Manovra 2020 .....	72
Tabella V.6-4-bis Bilancio dello Stato: manovra di finanza pubblica per il 2020 - Legge di bilancio (sezione I e sezione II) + DL 124/2019 presentato.....	73
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2020 .....	75
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti - Anno 2020 (in milioni di euro).....	76
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2019 (risultati) e 2020 (stime) (in milioni di euro) .....	76
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2019 e stimati per il 2020 (in milioni) .....	77
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2019 e stimati per il 2020.....	78
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente.....	81
Tabella V.6-11 Consumi intermedi .....	81
Tabella V.6-12 IRAP .....	82
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti.....	82
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali .....	83
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali (1/2) .....	84
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale .....	86
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP .....	87
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese .....	88
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero .....	88
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE .....	88
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale.....	89

Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate .....	89
Tabella V.6-23 Ammortamenti.....	89
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni .....	89
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale .....	90
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali.....	90
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali .....	91
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	93
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero.....	94
Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale.....	94
Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie.....	95
Tabella VII.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	99
Tabella VIII.1-1 Bilancio dello Stato: entrate a mezzo ruolo e mediante accertamento con adesione: confronti previsioni-risultati 2018 e 2019.....	106
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2017 (1/2) .....	108
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2018 (1/2) .....	110
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2019 (1/2) .....	112

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura V.5-1 Spese correnti e spese in conto capitale 2017-2019 .....	59
Figura V.5-2 Composizione in % delle spese correnti 2018 e 2019 .....	59
Figura V.5-3 Composizione in % delle spese in conto capitale 2018 e 2019 .....	60
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2016-2019 .....	98

---

## **INTRODUZIONE**

La sezione II del Documento di Economia e Finanza 2020 è presentata quest'anno eccezionalmente in forma semplificata. Con le Linee Guida del 6 aprile 2020 la Commissione europea, in considerazione dell'elevata incertezza economica causata dalla diffusione del Covid-19 e delle urgenti incombenze che gli Stati membri stanno affrontando, ha ridotto i contenuti obbligatori richiesti per i Programmi di Stabilità. L'Italia ha deciso di avvalersi di questa possibilità. La sezione II è stata predisposta in coerenza con l'impostazione adottata per la sezione I - Programma di Stabilità. In particolare, rispetto ai contenuti previsti o usualmente presentati: i) l'orizzonte di previsione è limitato all'anno 2021, ii) non sono elaborate le previsioni per i sottosettori del conto economico e del conto di cassa delle Amministrazioni Pubbliche; iii) non è incluso il riquadro sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico.



---

## **I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO**

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia cinese dell'Hubei. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica global. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività.

In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. Il PIL nel mese di marzo è atteso in profonda riduzione. Successivamente, per il mese di aprile si prevede un'ulteriore flessione, seguita da un miglioramento della situazione economica a partire dal mese di maggio. Ciò determina una netta flessione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel 2T rispetto al primo trimestre. Le misure adottate dal Governo per contenere la diffusione del virus e proteggere le imprese e l'occupazione potrebbero favorire una ripresa abbastanza rapida dell'attività economica non appena la crisi sanitaria sarà rientrata. In ragione di ciò ci si attende un parziale recupero del PIL già a partire dal terzo trimestre, che si prolungherà fino alla fine dell'anno. Per mitigare l'impatto sul sistema economico e scongiurare soprattutto il rischio che questo shock temporaneo possa intaccare il potenziale di crescita di medio-lungo periodo del Paese, il Governo è intervenuto con decisione a sostegno delle imprese e delle famiglie, utilizzando tutti i canali disponibili.

Nello scenario tendenziale, per il 2020 si stima che l'economia registrerà una caduta del PIL reale di otto punti percentuali in termini grezzi. Per il 2021 si prospetta un parziale recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento.

**TABELLA I.1-1 : QUADRO MACRO ECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

(1)	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (FL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

---

## II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

### II.1 I RISULTATI DEL 2019

Con la c.d. Notifica di marzo<sup>1</sup> l'ISTAT ha confermato i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per il quadriennio 2016-2019 diffusi in via provvisoria il 2 marzo scorso.

Il risultato per l'anno appena trascorso è di un rapporto indebitamento netto / PIL pari al -1,6 per cento, il valore più basso degli ultimi 12 anni ed inferiore di oltre mezzo punto percentuale sia al dato del 2018, sia alla stima della Nota tecnico-illustrativa alla Legge di Bilancio 2020-2022 (NTI 2020)<sup>2</sup>.

Tale risultato è dovuto soprattutto all'andamento delle entrate, in particolare quelle tributarie, che hanno registrato valori significativamente superiori alle attese.

Le entrate totali in rapporto al PIL si sono attestate al 47,1 per cento, a fronte del 46,5 per cento previsto (Tabella II.1-3). Le uscite totali sono risultate in linea con le stime, raggiungendo il 48,7 per cento del PIL.

Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2020, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano, per quanto riguarda le entrate, soprattutto per le tributarie (+10.176 milioni) e, in misura molto inferiore, per le altre entrate correnti (+896 milioni). Dal lato della spesa, le differenze maggiori riguardano quella in conto capitale (+1.604 milioni), quella corrente al netto degli interessi (+1.856 milioni) e la spesa per interessi (-1.011 milioni). Sulle singole voci della spesa corrente al netto degli interessi si osservano degli scarti anche rilevanti, che nell'aggregato in parte si compensano.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2019 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2020 per effetto del maggiore gettito derivante dalle imposte dirette (+7.224 milioni) e dalle imposte indirette (+2.899 milioni). Per quanto riguarda le imposte indirette, tuttavia, va considerato che il differenziale rispetto alle previsioni incorpora un elemento di disomogeneità, dato dalle entrate relative alle componenti A2 e A5 delle tariffe sui servizi di fornitura di energia elettrica che, fino alle previsioni della NTI, non venivano considerate tra le entrate tributarie della P.A..

Si registra, invece, una sostanziale invarianza nella categoria delle imposte in conto capitale (+53 milioni).

---

<sup>1</sup> Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE) annesso al *Trattato di Maastricht*.

<sup>2</sup> Che conferma quella riportata nella Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019.

**TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale Entrate tributarie P.A.</b>	<b>516.542</b>	<b>506.366</b>	<b>+10.176</b>
Imposte dirette	257.397	250.173	+7.224
Imposte indirette	257.910	255.011	+2.899
Imposte in conto capitale	1.235	1.182	+53

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime è sostanzialmente attribuibile al risultato osservato per il Bilancio dello Stato (+5.552 milioni) e per le poste correttive (+5.090 milioni).

**TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale</b>	<b>516.542</b>	<b>506.366</b>	<b>+10.176</b>
Bilancio dello Stato	471.622	466.070	+5.552
Poste correttive P.A.	-30.305	-35.395	+5.090
Enti territoriali	75.225	75.691	-466

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile soprattutto all'effetto dell'aumento delle entrate derivate dalle imposte dirette (+5.299 milioni di euro) ed in maniera minore dalle imposte indirette (+253 milioni di euro).

Lo scostamento positivo delle imposte dirette è spiegato per oltre 4 miliardi dal maggior gettito registrato dalla quota di imposte versate in autotassazione di Irpef e Ires.

Anche l'andamento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale registra un gettito superiore alle stime di oltre 800 milioni di euro, imputabile alla dinamica favorevole dei mercati finanziari nel corso del 2019.

Per quanto riguarda le imposte indirette, la sostanziale invarianza del gettito rispetto alle previsioni è spiegata da un generalizzato andamento negativo di tutte le principali voci d'imposta (imposta di registro e imposta di bollo, imposta ipotecaria, imposta sugli oli minerali, imposta sui tabacchi e imposta sui giochi), compensato dal risultato positivo dell'IVA. In particolare, si registra uno scostamento positivo per l'imposta sul valore aggiunto (+271 mln di euro), a fronte dell'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalla componente scambi interni (+454 milioni) e del risultato negativo dell'IVA sulle importazioni (-183 milioni).

Lo scostamento di oltre 5 miliardi rispetto alle previsioni registrato per le poste correttive ha comportato un effetto positivo sul totale delle entrate della P.A. ed è essenzialmente ascrivibile ad un aumento di gettito generato dai fondi pensione e dal risparmio gestito, i cui versamenti sono effettuati a saldo nel primo bimestre del 2020 ma vengono considerati di competenza del 2019, ai sensi delle regole di contabilità nazionale del SEC 2010.

Negativo è invece lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (-466 milioni), per effetto del minor gettito derivante da tributi diretti minori; al di sopra delle previsioni, invece, il gettito Irap.

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno determinato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che

nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato, bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza). Per l'anno 2019 tali crediti sono stati pari a 308 milioni.

Le entrate contributive sono superiori alle stime per 605 milioni, in ragione soprattutto del risultato per i contributi sociali effettivi (+502 milioni).

Le altre entrate correnti registrano un risultato migliore delle attese (+896 milioni) per effetto della revisione al rialzo del dato relativo alla vendita di beni e servizi, presumibilmente in relazione all'inclusione nel perimetro della PA di nuove unità istituzionali.

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente sono appena superiori alle stime, registrando uno scostamento di 351 milioni in parte dovuto al trascinarsi della revisione della base 2018.

I consumi intermedi sono superiori di 1.254 milioni rispetto alle attese, a seguito della modifica della base 2018 e dell'andamento della spesa nelle amministrazioni centrali.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 1.309 milioni, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.561 milioni) anche per l'inclusione, a bilanciamento del conto, delle componenti tariffarie di energia elettrica, gas e acqua<sup>3</sup>.

La spesa per interessi registra il settimo ribasso consecutivo, risultando inferiore alle stime per 1.011 milioni per effetto di un andamento più favorevole dei tassi, in particolare nella seconda metà dell'anno, e dell'inflazione.

Fra le spese in conto capitale, le altre spese in conto capitale fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+1.285 milioni), anche per effetto della riclassificazione del prestito di 400 milioni ad Alitalia e di parte degli interventi di salvataggio delle banche Carige e Popolare di Bari. I contributi agli investimenti risultano appena superiori alle attese (+320 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime.

Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2019 delle spese totali in rapporto al PIL mostra un incremento di 0,2 punti percentuali (p.p.). Il risultato è dovuto in massima parte alla spesa corrente al netto degli interessi, che vede crescere la sua incidenza sul PIL di 0,4 p.p., e in misura minore alle spese in conto capitale, che aumentano la loro incidenza in termini di PIL di 0,1 p.p.. La spesa corrente al netto degli interessi è trainata dalla componente delle prestazioni sociali (+0,5 p.p.), che risente delle erogazioni per Quota 100 e reddito di cittadinanza. Nell'ambito della spesa in conto capitale, si segnala il risultato molto positivo della spesa per investimenti (+0,2 p.p. di PIL) che, in linea con quanto previsto, torna a crescere per la prima volta dopo quattro anni, segnando un aumento di circa 2.700 milioni sull'anno precedente.

---

<sup>3</sup> La quota di bolletta relativa alle spese per oneri generali di sistema necessari alla copertura dei costi di utilità generale (si tratta delle componenti A2, A3 e A5, che finanziano lo sviluppo delle fonti rinnovabili, lo smaltimento delle centrali nucleari, le agevolazioni per eventi sismici, la promozione della qualità tecnica e commerciale dei servizi idrici, bonus sociale, il finanziamento della ricerca di sistema, ecc.) è dapprima trasferita alla Cassa per i servizi energetici e ambientali e al Gestore dei servizi energetici e ambientali e, successivamente, erogata a favore delle imprese, secondo regole emanate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Gli incassi pervenuti al Gestore e alla Cassa da parte delle compagnie elettriche relativi alle predette componenti sono contabilizzate fra le entrate tributarie, mentre il corrispondente importo in uscita viene contabilizzato come trasferimento alle imprese.

Le entrate totali segnano un rilevante incremento di 0,7 p.p., come risultato dell'aumento delle imposte dirette (+0,3 p.p.), dei contributi sociali e delle altre entrate correnti (rispettivamente +0,2 p.p.). La pressione fiscale aumenta di 0,6 p.p., attestandosi nel 2019 al 42,4 per cento.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI	DEF 2020 - NTI
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018	2019	2019
<b>SPESE</b>												
Redditi da lavoro dipendente	167.221	172.501	173.253	9,6	9,8	9,7	5.280	752	3,2	0,4	172.902	351
Consumi intermedi	143.923	147.298	148.221	8,3	8,3	8,3	3.375	923	2,3	0,6	146.967	1.254
Prestazioni sociali in denaro	341.404	348.473	361.211	19,7	19,7	20,2	7.069	12.738	2,1	3,7	362.520	-1.309
<i>Pensioni</i>	263.535	268.532	275.054	15,2	15,2	15,4	4.997	6.522	1,9	2,4	276.030	-976
<i>Altre prestazioni sociali</i>	77.869	79.941	86.157	4,5	4,5	4,8	2.072	6.216	2,7	7,8	86.490	-333
Altre uscite correnti	62.002	65.460	66.656	3,6	3,7	3,7	3.458	1.196	5,6	1,8	65.095	1.561
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>714.550</b>	<b>733.732</b>	<b>749.341</b>	<b>41,1</b>	<b>41,5</b>	<b>41,9</b>	<b>19.182</b>	<b>15.609</b>	<b>2,7</b>	<b>2,1</b>	<b>747.485</b>	<b>1.856</b>
Interessi passivi	65.457	64.621	60.305	3,8	3,7	3,4	-836	-4.316	-1,3	-6,7	61.316	-1.011
<b>Totale spese correnti</b>	<b>780.007</b>	<b>798.353</b>	<b>809.646</b>	<b>44,9</b>	<b>45,2</b>	<b>45,3</b>	<b>18.346</b>	<b>11.293</b>	<b>2,4</b>	<b>1,4</b>	<b>808.801</b>	<b>845</b>
Investimenti fissi lordi	38.276	37.790	40.494	2,2	2,1	2,3	-486	2.704	-1,3	7,2	40.496	-2
Contributi agli investimenti	10.014	13.868	14.189	0,6	0,8	0,8	3.854	321	38,5	2,3	13.869	320
Altre spese in conto capitale	18.510	7.296	6.413	1,1	0,4	0,4	-11.214	-883	-60,6	-12,1	5.128	1.285
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>66.800</b>	<b>58.954</b>	<b>61.096</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>-7.846</b>	<b>2.142</b>	<b>-11,7</b>	<b>3,6</b>	<b>59.493</b>	<b>1.604</b>
<b>Totale spese</b>	<b>846.807</b>	<b>857.307</b>	<b>870.742</b>	<b>48,8</b>	<b>48,5</b>	<b>48,7</b>	<b>10.500</b>	<b>13.435</b>	<b>1,2</b>	<b>1,6</b>	<b>868.293</b>	<b>2.449</b>
<b>ENTRATE</b>												
Tributarie	501.142	504.890	516.542	28,9	28,6	28,9	3.748	11.652	0,7	2,3	506.366	10.176
Imposte dirette	250.309	248.889	257.397	14,4	14,1	14,4	-1.420	8.508	-0,6	3,4	250.173	7.224
Imposte indirette	248.508	254.428	257.910	14,3	14,4	14,4	5.920	3.482	2,4	1,4	255.011	2.899
Imposte in conto capitale	2.325	1.573	1.235	0,1	0,1	0,1	-752	-338	-32,3	-21,5	1.182	53
Contributi sociali	225.565	234.470	242.087	13,0	13,3	13,5	8.905	7.617	3,9	3,2	241.482	605
Contributi sociali effettivi	221.393	230.397	237.751	12,7	13,0	13,3	9.004	7.354	4,1	3,2	237.249	502
Contributi sociali figurativi	4.172	4.073	4.336	0,2	0,2	0,2	-99	263	-2,4	6,5	4.233	103
Altre entrate correnti	73.354	76.637	80.132	4,2	4,3	4,5	3.283	3.495	4,5	4,6	79.236	896
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>797.736</b>	<b>814.424</b>	<b>837.526</b>	<b>45,9</b>	<b>46,1</b>	<b>46,9</b>	<b>16.688</b>	<b>23.102</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>825.902</b>	<b>11.624</b>
Altre entrate in conto capitale	4.286	2.466	2.680	0,2	0,1	0,1	-1.820	214	-42,5	8,7	2.596	84
<b>Totale entrate</b>	<b>804.347</b>	<b>818.463</b>	<b>841.441</b>	<b>46,3</b>	<b>46,3</b>	<b>47,1</b>	<b>14.116</b>	<b>22.978</b>	<b>1,8</b>	<b>2,8</b>	<b>829.680</b>	<b>11.761</b>
<i>Pressione fiscale</i>	41,8	41,9	42,4				0,0	0,6			41,9	0,5
<b>Saldo corrente</b>	<b>17.729</b>	<b>16.071</b>	<b>27.880</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>-1.658</b>	<b>11.809</b>	<b>-9,4</b>	<b>73,5</b>	<b>17.102</b>	<b>10.778</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-42.460</b>	<b>-38.844</b>	<b>-29.301</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>3.616</b>	<b>9.543</b>	<b>-8,5</b>	<b>-24,6</b>	<b>-38.613</b>	<b>9.312</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>22.997</b>	<b>25.777</b>	<b>31.004</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>2.780</b>	<b>5.227</b>	<b>12,1</b>	<b>20,3</b>	<b>22.703</b>	<b>8.301</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>			<b>1.783.142</b>	<b>4.522</b>

**TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018- 2017	2019 -2018	2018/ 2017	2019/ 2018
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	99.468	103.412	103.092	5,7	5,9	5,8	3.944	-320	4,0	-0,3
Consumi intermedi	27.026	28.070	27.044	1,6	1,6	1,5	1.044	-1.026	3,9	-3,7
Prestazioni sociali	14.874	15.590	15.045	0,9	0,9	0,8	716	-545	4,8	-3,5
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	237.594	236.558	239.535	13,7	13,4	13,4	-1.036	2.977	-0,4	1,3
Altre spese correnti	39.041	41.622	42.665	2,2	2,4	2,4	2.581	1.043	6,6	2,5
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>418.003</b>	<b>425.252</b>	<b>427.381</b>	<b>24,1</b>	<b>24,1</b>	<b>23,9</b>	<b>7.249</b>	<b>2.129</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>
Interessi passivi	64.051	63.572	59.493	3,7	3,6	3,3	-479	-4.079	-0,7	-6,4
<b>Totale spese correnti</b>	<b>482.054</b>	<b>488.824</b>	<b>486.874</b>	<b>27,8</b>	<b>27,7</b>	<b>27,2</b>	<b>6.770</b>	<b>-1.950</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,4</b>
Investimenti fissi lordi	16.925	16.367	17.394	1,0	0,9	1,0	-558	1.027	-3,3	6,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.974	5.069	5.986	0,3	0,3	0,3	95	917	1,9	18,1
Contributi agli investimenti	7.144	10.306	10.617	0,4	0,6	0,6	3.162	311	44,3	3,0
Altre spese in conto capitale	17.667	6.478	5.458	1,0	0,4	0,3	-11.189	-1.020	-63,4	-15,7
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>46.710</b>	<b>38.220</b>	<b>39.455</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>-8.490</b>	<b>1.235</b>	<b>-18,2</b>	<b>3,2</b>
<b>Totale spese</b>	<b>528.764</b>	<b>527.044</b>	<b>526.329</b>	<b>30,4</b>	<b>29,8</b>	<b>29,4</b>	<b>-1.720</b>	<b>-715</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	428.655	429.319	441.317	24,7	24,3	24,7	664	11.998	0,2	2,8
Imposte dirette	227.611	225.502	234.228	13,1	12,8	13,1	-2.109	8.726	-0,9	3,9
Imposte indirette	198.798	202.324	205.929	11,4	11,5	11,5	3.526	3.605	1,8	1,8
Imposte in conto capitale	2.246	1.493	1.160	0,1	0,1	0,1	-753	-333	-33,5	-22,3
Contributi sociali	2.445	2.362	2.599	0,1	0,1	0,1	-83	237	-3,4	10,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.147	13.432	11.497	0,8	0,8	0,6	285	-1.935	2,2	-14,4
Altre entrate correnti	32.872	35.548	38.495	1,9	2,0	2,2	2.676	2.947	8,1	8,3
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>474.873</b>	<b>479.168</b>	<b>492.748</b>	<b>27,3</b>	<b>27,1</b>	<b>27,6</b>	<b>4.295</b>	<b>13.580</b>	<b>0,9</b>	<b>2,8</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	564	535	638	0,0	0,0	0,0	-29	103	-5,1	19,3
Altre entrate in conto capitale	2.523	917	1.057	0,1	0,1	0,1	-1.606	140	-63,7	15,3
<b>Totale entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>3.087</b>	<b>1.452</b>	<b>1.695</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-1.635</b>	<b>243</b>	<b>-53,0</b>	<b>16,7</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>480.206</b>	<b>482.113</b>	<b>495.603</b>	<b>27,7</b>	<b>27,3</b>	<b>27,7</b>	<b>1.907</b>	<b>13.490</b>	<b>0,4</b>	<b>2,8</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>15.493</b>	<b>18.641</b>	<b>28.767</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>3.148</b>	<b>10.126</b>	<b>20,3</b>	<b>54,3</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-7.181</b>	<b>-9.656</b>	<b>5.874</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>-2.475</b>	<b>15.530</b>	<b>34,5</b>	<b>-160,8</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-48.558</b>	<b>-44.931</b>	<b>-30.726</b>	<b>-2,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,7</b>	<b>3.627</b>	<b>14.205</b>	<b>-7,5</b>	<b>-31,6</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018- 2017	2019- -2018	2018/ 2017	2019/ 2018
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	64.878	66.238	67.084	3,7	3,8	3,8	1.360	846	2,1	1,3
Consumi intermedi	114.899	117.316	119.210	6,6	6,6	6,7	2.417	1.894	2,1	1,6
Prestazioni sociali	3.913	4.130	4.224	0,2	0,2	0,2	217	94	5,5	2,3
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	8.274	8.978	7.725	0,5	0,5	0,4	704	-1.253	8,5	-14,0
Altre spese correnti	20.817	21.166	21.138	1,2	1,2	1,2	349	-28	1,7	-0,1
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>212.781</b>	<b>217.828</b>	<b>219.381</b>	<b>12,3</b>	<b>12,3</b>	<b>12,3</b>	<b>5.047</b>	<b>1.553</b>	<b>2,4</b>	<b>0,7</b>
Interessi passivi	2.751	2.291	1.944	0,2	0,1	0,1	-460	-347	-16,7	-15,1
<b>Totale spese correnti</b>	<b>215.532</b>	<b>220.119</b>	<b>221.325</b>	<b>12,4</b>	<b>12,5</b>	<b>12,4</b>	<b>4.587</b>	<b>1.206</b>	<b>2,1</b>	<b>0,5</b>
Investimenti fissi lordi	20.859	21.021	22.670	1,2	1,2	1,3	162	1.649	0,8	7,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	564	535	638	0,0	0,0	0,0	-29	103	-5,1	19,3
Contributi agli investimenti	2.870	3.562	3.572	0,2	0,2	0,2	692	10	24,1	0,3
Altre spese in conto capitale	820	795	935	0,0	0,0	0,1	-25	140	-3,0	17,6
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>25.113</b>	<b>25.913</b>	<b>27.815</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>800</b>	<b>1.902</b>	<b>3,2</b>	<b>7,3</b>
<b>Totale spese</b>	<b>240.645</b>	<b>246.032</b>	<b>249.140</b>	<b>13,9</b>	<b>13,9</b>	<b>13,9</b>	<b>5.387</b>	<b>3.108</b>	<b>2,2</b>	<b>1,3</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	72.487	75.571	75.225	4,2	4,3	4,2	3.084	-346	4,3	-0,5
Imposte dirette	22.698	23.387	23.169	1,3	1,3	1,3	689	-218	3,0	-0,9
Imposte indirette	49.710	52.104	51.981	2,9	3,0	2,9	2.394	-123	4,8	-0,2
Imposte in conto capitale	79	80	75	0,0	0,0	0,0	1	-5	1,3	-6,3
Contributi sociali	1.200	1.219	1.229	0,1	0,1	0,1	19	10	1,6	0,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	124.888	126.986	124.429	7,2	7,2	7,0	2.098	-2.557	1,7	-2,0
Altre entrate correnti	37.993	38.593	39.128	2,2	2,2	2,2	600	535	1,6	1,4
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>236.489</b>	<b>242.289</b>	<b>239.936</b>	<b>13,6</b>	<b>13,7</b>	<b>13,4</b>	<b>5.800</b>	<b>-2.353</b>	<b>2,5</b>	<b>-1,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.974	5.069	5.986	0,3	0,3	0,3	95	917	1,9	18,1
Altre entrate in conto capitale	1.763	1.457	1.623	0,1	0,1	0,1	-306	166	-17,4	11,4
<b>Totale entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>6.737</b>	<b>6.526</b>	<b>7.609</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>-211</b>	<b>1.083</b>	<b>-3,1</b>	<b>16,6</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>243.305</b>	<b>248.895</b>	<b>247.620</b>	<b>14,0</b>	<b>14,1</b>	<b>13,9</b>	<b>5.590</b>	<b>-1.275</b>	<b>2,3</b>	<b>-0,5</b>
Saldo Primario	5.411	5.154	424	0,3	0,3	0,0	-257	-4.730	-4,7	-91,8
Saldo di parte corrente	20.957	22.170	18.611	1,2	1,3	1,0	1.213	-3.559	5,8	-16,1
Indebitamento netto	2.660	2.863	-1.520	0,2	0,2	-0,1	203	-4.383	7,6	-153,1
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>

**TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018- 2017	2019 -2018	2018/ 2017	2019/ 2018
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	2.875	2.851	3.077	0,2	0,2	0,2	-24	226	-0,8	7,9
Consumi intermedi	1.998	1.912	1.967	0,1	0,1	0,1	-86	55	-4,3	2,9
Prestazioni sociali	322.617	328.753	341.942	18,6	18,6	19,1	6.136	13.189	1,9	4,0
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	4.906	4.482	3.784	0,3	0,3	0,2	-424	-698	-8,6	-15,6
Altre spese correnti	2.144	2.672	2.853	0,1	0,2	0,2	528	181	24,6	6,8
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>334.540</b>	<b>340.670</b>	<b>353.623</b>	<b>19,3</b>	<b>19,3</b>	<b>19,8</b>	<b>6.130</b>	<b>12.953</b>	<b>1,8</b>	<b>3,8</b>
Interessi passivi	46	48	79	0,0	0,0	0,0	2	31	4,3	64,6
<b>Totale spese correnti</b>	<b>334.586</b>	<b>340.718</b>	<b>353.702</b>	<b>19,3</b>	<b>19,3</b>	<b>19,8</b>	<b>6.132</b>	<b>12.984</b>	<b>1,8</b>	<b>3,8</b>
Investimenti fissi lordi	492	402	430	0,0	0,0	0,0	-90	28	-18,3	7,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	23	23	20	0,0	0,0	0,0	0	-3		
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>515</b>	<b>425</b>	<b>450</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-90</b>	<b>25</b>	<b>-17,5</b>	<b>5,9</b>
<b>Totale spese</b>	<b>335.101</b>	<b>341.143</b>	<b>354.152</b>	<b>19,3</b>	<b>19,3</b>	<b>19,8</b>	<b>6.042</b>	<b>13.009</b>	<b>1,8</b>	<b>3,8</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	221.920	230.889	238.259	12,8	13,1	13,3	8.969	7.370	4,0	3,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	112.739	109.600	115.118	6,5	6,2	6,4	-3.139	5.518	-2,8	5,0
Altre entrate correnti	3.880	3.786	3.720	0,2	0,2	0,2	-94	-66	-2,4	-1,7
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>338.539</b>	<b>344.275</b>	<b>357.097</b>	<b>19,5</b>	<b>19,5</b>	<b>20,0</b>	<b>5.736</b>	<b>12.822</b>	<b>1,7</b>	<b>3,7</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	92	0	0,0	0,0	0,0	92	-92		
<b>Totale entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>92</b>	<b>-92</b>		
<b>Totale entrate</b>	<b>338.539</b>	<b>344.367</b>	<b>357.097</b>	<b>19,5</b>	<b>19,5</b>	<b>20,0</b>	<b>5.828</b>	<b>12.730</b>	<b>1,7</b>	<b>3,7</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>3.484</b>	<b>3.272</b>	<b>3.024</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-212</b>	<b>-248</b>	<b>-6,1</b>	<b>-7,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>3.953</b>	<b>3.557</b>	<b>3.395</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-396</b>	<b>-162</b>	<b>-10,0</b>	<b>-4,6</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>3.438</b>	<b>3.224</b>	<b>2.945</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-214</b>	<b>-279</b>	<b>-6,2</b>	<b>-8,7</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>

## II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

### Periodo 2020-2021

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2020-2021. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.

Rispetto a quanto considerato in sede di legge di Bilancio 2020, le nuove previsioni scontano il significativo deterioramento del contesto macroeconomico dovuto alla diffusione della pandemia Covid-19 ed ai conseguenti provvedimenti di blocco delle attività, nonché l'impatto diretto sulla finanza pubblica degli interventi adottati per sostenere l'economia e rafforzare il sistema sanitario e di gestione delle emergenze.

Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2020 è del 7,1 per cento del PIL, superiore di 4,9 p.p. all'obiettivo della NTI 2020.

Nel confronto con le valutazioni della NTI 2020, la previsione aggiornata per l'anno 2020 comporta maggiori spese finali per 6,2 p.p. di PIL. L'incremento è dovuto soprattutto all'impatto diretto della forte riduzione del PIL<sup>4</sup>, in misura più limitata riflette le maggiori spese recate dal DL 18/2020 (c.d. Cura Italia) e gli effetti indiretti sulla spesa del peggioramento del quadro macroeconomico. Le entrate finali in rapporto al PIL risultano di poco più elevate della stima della NTI 2020, segnando un aumento di 1,2 p.p.: l'impatto diretto della diminuzione del PIL, che avrebbe determinato un innalzamento del rapporto, è quasi completamente controbilanciato dalla riduzione delle entrate dovuta al calo dell'attività economica.

Per l'anno 2021 l'indebitamento netto è stimato al 4,2 per cento del PIL, a fronte dell'1,7 della NTI 2020. Le spese e le entrate finali in rapporto al PIL sono superiori, rispettivamente, di 3,6 e 1,1 p.p. rispetto alle stime della NTI 2020.

L'evoluzione delle principali componenti del conto in rapporto al PIL è fortemente influenzata dalla dinamica del denominatore. Rispetto al risultato del 2019, le entrate totali aumentano al 47,7 per cento nel 2020 e al 48 per cento nel 2021, per effetto anche dell'andamento delle entrate dalla UE, delle clausole di salvaguardia su IVA ed accise previste a legislazione vigente a partire dal 2021, dell'andamento delle altre variabili macroeconomiche rilevanti, in particolare relative al mercato del lavoro, dell'evoluzione stimata per i dividendi, gli aiuti internazionali e i trasferimenti diversi in entrata.

Le entrate tributarie diminuiscono di 0,2 p.p. nel 2020 per poi aumentare di 1,2 p.p. nel 2021 per effetto, fra l'altro, dell'andamento delle poste correttive del Bilancio dello Stato (che risentono della sospensione di accertamenti fiscali e verifiche disposta a seguito del DPCM 11 marzo 2020) e, soprattutto, dell'aumento delle imposte indirette previsto dalla legislazione vigente.

I contributi sociali mostrano un incremento di 0,3 p.p. nel 2020, raggiungendo il 13,8 per cento, per poi ridursi di 0,4 p.p. nel 2021, a riflesso soprattutto delle evoluzioni nel mercato del lavoro.

---

<sup>4</sup> Il PIL è inferiore di 156,6 miliardi rispetto alla stima della NTI 2020.

La pressione fiscale sale al 42,5 per cento nel 2020 e raggiunge il 43,3 per cento nel 2021.

Le altre entrate correnti crescono al 4,8 per cento nel 2020 e scendono al 4,6 per cento nel 2021. Le entrate in conto capitale salgono allo 0,4 per cento nel 2020 per poi tornare allo 0,1 per cento nel 2021.

La maggior parte delle principali componenti di spesa in rapporto al PIL segue un andamento comune, con un picco di crescita nel 2020 seguito da una riduzione nel 2021, che comunque mantiene i valori su livelli superiori a quelli dell'anno appena trascorso. La spesa totale raggiunge il 54,8 per cento nel 2020 e passa al 52,3 per cento nel 2021, a riflesso soprattutto dell'andamento delle prestazioni sociali, dei consumi intermedi, dei redditi da lavoro e dei contributi in conto capitale. Tali voci di spesa sono quelle su cui più hanno inciso le misure del DL 18/2020: si ricordano, fra l'altro, il potenziamento e l'estensione della Cassa integrazione, gli indennizzi per i lavoratori autonomi e le partite IVA, l'istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza, le misure per rafforzare il sistema sanitario e di gestione delle emergenze (comprese le nuove assunzioni e l'aumento delle risorse per gli straordinari del personale sanitario), gli interventi a sostegno della liquidità delle imprese ed il potenziamento del Fondi di garanzia per le PMI.

La spesa per interessi aumenta al 3,6 per cento nel 2020 e nel 2021.

La spesa per investimenti si incrementa al 2,5 per cento nel 2020 e al 2,6 per cento nel 2021, per effetto delle proiezioni per Anas e delle ulteriori risorse stanziare per il rilancio degli investimenti con la Legge di Bilancio per il 2020.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate.

Le principali voci di entrata segnano un forte calo nel 2020 ed un recupero nel 2021. Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2019 che si sono attestati al di sopra delle stime della NTI 2020. Per l'anno 2020 si stima una flessione rispetto all'anno precedente di 39.949 milioni. Le prospettive di ripresa economica producono effetti positivi sulle entrate previste per il 2021: le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 50.073 milioni di euro rispetto al 2020, ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e, per l'altra parte, agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2020 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Relativamente all'anno 2020 per il Bilancio dello Stato si stima una flessione di circa 25.509 milioni di euro rispetto al risultato del 2019. Il peggioramento del totale delle entrate è inoltre legato alla flessione di 4.521 milioni del gettito derivante dagli Enti locali e dall'aumento delle Poste correttive che nettizzano il Bilancio dello Stato per ulteriori 9.919 milioni rispetto al 2019.

I contributi sociali diminuiscono di quasi 12.700 milioni nel 2020 ed aumentano di quasi 7.000 milioni nel 2021, a riflesso dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti, degli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché della revisione delle tariffe e dei premi INAIL. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Le altre entrate correnti rimangono circa costanti nel 2020 ed aumentano di circa 950 milioni nel 2021, a seguito dell'andamento previsto per i dividendi, gli

aiuti internazionali e i trasferimenti diversi in entrata (principalmente gli incassi da sanzioni a famiglie e imprese).

Le entrate in conto capitale non tributarie aumentano di 4.000 milioni nel 2020 per poi ridursi circa dello stesso importo nel 2021, per effetto principalmente dell'andamento delle risorse stimate in entrata per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), in considerazione delle iniziative che si stanno definendo in ambito europeo circa l'utilizzo dei fondi strutturali per il contrasto del Coronavirus ed il rilancio economico.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro aumenta di circa 2.300 milioni nel 2020 e, in misura più consistente (quasi 5.300 milioni), nel 2021. Fra i principali fattori di incremento si segnalano, per il 2020, l'ipotesi di completamento della stagione contrattuale 2016-2018 e di sottoscrizione dei contratti relativi al triennio 2019-2021 del comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblici, l'erogazione per l'anticipazione contrattuale a regime dal luglio 2020 e per la corresponsione dell'elemento perequativo<sup>5</sup>, il finanziamento dell'organico di fatto della scuola, le maggiori spese di personale recate dal DL 18/2020. La crescita nell'anno 2021 è dovuta principalmente all'ipotesi di conclusione nell'anno della tornata contrattuale 2019-2021. Con un effetto di riduzione della spesa si segnalano i maggiori pensionamenti per effetto della c.d. "quota 100".

I consumi intermedi aumentano di circa 5.800 milioni nel 2020 e si riducono di circa 1.100 milioni nel 2021. Tale evoluzione risente sia del trascinamento dei risultati di consuntivo per il 2019, superiori alle attese, sia delle maggiori spese nell'anno 2020 recate dal DL 18/2020, che vengono meno l'anno successivo.

La spesa per prestazioni sociali aumenta di quasi 25.000 milioni nel 2020 e di poco meno di 1.100 milioni nel 2021, per effetto soprattutto del picco e del successivo ribasso di quella per altre prestazioni sociali. L'andamento è in parte dovuto alle maggiori spese previste per il 2020 dal DL 18/2020, nonché alle misure introdotte con la legge di Bilancio 2020-2022 ed ai relativi provvedimenti attuativi.

Le altre spese correnti crescono di quasi 1.000 milioni nel 2020 e di oltre 3.400 milioni nel 2021, principalmente a seguito dell'aumento degli altri trasferimenti in uscita, dovuti alle misure incentivanti per favorire l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici e, solo per il 2020, dei pagamenti per le risorse proprie della U.E.

La spesa per interessi aumenta di circa 300 milioni nel 2020 e in misura più consistente, per oltre 2.800 milioni, nel 2021, a riflesso sia dell'andamento ipotizzato per i tassi di interesse, sia dell'incremento delle emissioni nel corso del 2020.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento di oltre 1.000 milioni nel 2020 e di circa 4.600 milioni nel 2021; la dinamica risente delle proiezioni per Anas e delle ulteriori risorse stanziare per il rilancio degli investimenti con la Legge di Bilancio per il 2020. Si ricorda, inoltre, che la stima sconta introiti del piano straordinario di dismissioni contabilizzati a riduzione della spesa per investimenti per 987 milioni nel 2020 e 150 milioni nel 2021.

I contributi in conto capitale crescono di oltre 4.200 milioni nel 2020 e diminuiscono di circa 4.000 milioni nel 2021, ritornando quasi allo stesso livello del 2019, per effetto delle misure recate dal DL 18/2020.

---

<sup>5</sup> Per i comparti ove tale emolumento è stato previsto dai CCNL 2016-2018.

Le altre uscite in conto capitale rimangono circa costanti nel 2020 e calano di quasi 1.400 milioni nel 2021, a seguito sia degli interventi previsti dal DL 18/2020, sia del venir meno di alcune voci temporanee di spesa presenti nell'anno 2019.

**TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)**

	Consuntivo	Previsione	
	2019	2020	2021
<b>SPESE</b>			
Redditi da lavoro dipendente	173.253	175.571	180.869
Consumi intermedi	148.221	154.056	152.943
Prestazioni sociali in denaro	361.211	386.120	387.210
Pensioni	275.054	282.550	288.930
Altre prestazioni sociali	86.157	103.570	98.280
Altre spese correnti	66.656	67.637	71.049
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>749.341</b>	<b>783.383</b>	<b>792.070</b>
Interessi passivi	60.305	60.628	63.470
<b>Totale spese correnti</b>	<b>809.646</b>	<b>844.011</b>	<b>855.541</b>
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>115.448</i>	<i>119.556</i>	<i>121.083</i>
Investimenti fissi lordi	40.494	41.580	46.238
Contributi agli investimenti	14.189	18.409	14.462
Altre spese in conto capitale	6.413	6.744	5.373
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>61.096</b>	<b>66.733</b>	<b>66.073</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>870.742</b>	<b>910.743</b>	<b>921.613</b>
<b>ENTRATE</b>			
Tributarie	516.542	476.593	526.666
Imposte dirette	257.397	238.774	251.212
Imposte indirette	257.910	236.719	274.321
Imposte in conto capitale	1.235	1.100	1.133
Contributi sociali	242.087	229.415	236.369
Contributi sociali effettivi	237.751	225.085	231.965
Contributi sociali figurativi	4.336	4.330	4.404
Altre entrate correnti	80.132	80.085	81.033
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>837.526</b>	<b>784.993</b>	<b>842.935</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	2.680	6.680	2.622
<b>Totale entrate</b>	<b>841.441</b>	<b>792.773</b>	<b>846.690</b>
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>42,4</i>	<i>42,5</i>	<i>43,3</i>
<b>Saldo Primario</b>	<b>31.004</b>	<b>-57.343</b>	<b>-11.453</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>27.880</b>	<b>-59.018</b>	<b>-12.606</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-29.301</b>	<b>-117.971</b>	<b>-74.924</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.787.664</b>	<b>1.661.432</b>	<b>1.763.459</b>

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione	
	2019	2020	2021
<b>SPESE</b>			
Redditi da lavoro dipendente	9,7	10,6	10,3
Consumi intermedi	8,3	9,3	8,7
Prestazioni sociali in denaro	20,2	23,2	22,0
<i>Pensioni</i>	15,4	17,0	16,4
<i>Altre prestazioni sociali</i>	4,8	6,2	5,6
Altre spese correnti	3,7	4,1	4,0
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>41,9</b>	<b>47,2</b>	<b>44,9</b>
Interessi passivi	3,4	3,6	3,6
<b>Totale spese correnti</b>	<b>45,3</b>	<b>50,8</b>	<b>48,5</b>
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,5	7,2	6,9
Investimenti fissi lordi	2,3	2,5	2,6
Contributi agli investimenti	0,8	1,1	0,8
Altre spese in conto capitale	0,4	0,4	0,3
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>3,7</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>48,7</b>	<b>54,8</b>	<b>52,3</b>
<b>ENTRATE</b>			
Tributarie	28,9	28,7	29,9
Imposte dirette	14,4	14,4	14,2
Imposte indirette	14,4	14,2	15,6
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,5	13,8	13,4
Contributi sociali effettivi	13,3	13,5	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,3	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,8	4,6
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>46,9</b>	<b>47,2</b>	<b>47,8</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,4	0,1
<b>Totale entrate</b>	<b>47,1</b>	<b>47,7</b>	<b>48,0</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>1,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>-0,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>1,6</b>	<b>-3,6</b>	<b>-0,7</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-1,6</b>	<b>-7,1</b>	<b>-4,2</b>

### Le misure “one-off”

Si riporta di seguito l’elenco delle misure una tantum e con effetti temporanei (indicate come “one-off”) che hanno inciso sull’indebitamento netto nel triennio 2017-2019 e le previsioni per il periodo 2020-2021 (Tabella II.2-3). Le misure *one-off* sono una componente essenziale per il calcolo dell’indebitamento netto strutturale<sup>6</sup> e della regola della spesa<sup>7</sup>, che sono due parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell’ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei. Nel 2015 la Commissione Europea ha aggiornato le linee guida per l’identificazione delle *one-off*<sup>8</sup>, per dare conto dell’affinamento delle definizioni e delle classificazioni intervenuto nel tempo, nonché delle revisioni determinate dal passaggio al SEC 2010.

<sup>6</sup> L’indebitamento netto strutturale è il valore dell’indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure *one-off*.

<sup>7</sup> Cfr. “Improving the predictability and transparency of the SGP: a stronger focus on the expenditure benchmark in the preventive arm”, 29 Novembre 2016.

<sup>8</sup> Report on Public Finances in EMU 2015, December 2015.

**TABELLA II.2-3 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "**

	Risultati			Previsioni	
	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Totale misure One-off</b>	<b>-575</b>	<b>1.867</b>	<b>644</b>	<b>3.200</b>	<b>3.291</b>
<i>in % del PIL</i>	0,0	0,1	0,0	0,2	0,2
<b>a) Entrate</b>	<b>8.848</b>	<b>3.147</b>	<b>2.523</b>	<b>2.607</b>	<b>2.761</b>
- Imposte sostitutive varie	1.070	1.360	1.867	1.664	942
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	250	308	221	220	220
- Fondo solidarietà U.E. per sisma Centro Italia	1.167	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	1.526	0	0	0	0
- Emersione capitali all'estero ( <i>voluntary disclosure</i> )	956	264	38	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	3.879	1.215	397	723	1.599
<b>b) Spese</b>	<b>-10.289</b>	<b>-2.200</b>	<b>-2.660</b>	<b>-1.174</b>	<b>-340</b>
- Interventi per calamità naturali:	-2.326	-1.900	-1.803	-1.174	-340
- Dividendi in uscita	-20	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	-1.000	0	0	0	0
- Riclassificazione operazione MPS	-1.587	0	0	0	0
- Banche Venete	-4.756	0	0	0	0
- Riclassificazione prestito Alitalia	-600	-300	-400	0	0
- Riclassificazione prestito Carige	0	0	-457	0	0
<b>c) Dimissioni immobiliari</b>	<b>866</b>	<b>920</b>	<b>781</b>	<b>1.767</b>	<b>870</b>
<b>PIL (x 1.000)</b>	<b>1.737</b>	<b>1.765</b>	<b>1.788</b>	<b>1.661</b>	<b>1.763</b>

(\*) comprende le misure del DL 193/2016, DL 148/2017 e DL 119/2018.

### II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica<sup>9</sup> prevede che nel DEF sia formulata un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché degli aggiustamenti da programmare per conseguire gli obiettivi previsti nel Programma di Stabilità e Crescita.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance europea*, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e il riferimento su cui si svolge la sua gestione.

La Commissione europea ha pubblicato a fine 2016<sup>10</sup> una descrizione dettagliata dei criteri che utilizza per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate. Fra i principi metodologici indicati è confermato quello dell'extrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata da tutte quelle misure che comportano una modifica di tali orientamenti, a condizione che le misure siano specificate con sufficiente dettaglio ed adottate, o almeno annunciate, in modo credibile. La Commissione sottolinea anche che, di regola, le previsioni a politiche invariate non dovrebbero scontare il rispetto di regole ed obiettivi di bilancio. Le ipotesi di politiche invariate si dovrebbero riflettere anche nel quadro

<sup>9</sup> Legge 196/2009 e successive modificazioni.

<sup>10</sup> Cfr. 'Report on public finances in EMU', December 2016.

previsivo macroeconomico. Infine, è rimarcato che lo scopo delle stime a politiche invariate della Commissione è di evidenziare la dimensione delle misure di *policy* che devono ancora essere specificate e credibilmente annunciate per raggiungere gli obiettivi di bilancio.

Rispetto ai prospetti solitamente presentati, ci sono alcune differenze. Innanzitutto, come nel resto del documento, l'orizzonte di previsione è limitato all'anno 2021. Inoltre, si prescinde dal confronto con gli andamenti storici delle entrate e delle spese, poco significativo considerato il particolare momento che la nostra economia sta attraversando e gli interventi messi in campo per sostenere l'attività economica e il sistema sociale. I valori a politiche invariate sono stati elaborati integrando le previsioni a legislazione vigente con le risorse destinate a rifinanziare, con la prossima legge di bilancio, politiche e spese già finanziate negli esercizi precedenti. Si tratta di spese legate alla continuità di alcuni interventi pubblici o al funzionamento dell'amministrazione pubblica per le quali sia prevista una espressa previsione normativa. Si riportano, inoltre, gli effetti sull'indebitamento del decreto legge in corso di predisposizione con cui il Governo intende rafforzare la strategia di contrasto alla diffusione dell'epidemia e di sostegno e rilancio dell'economia, comprensivi della disattivazione dal 2021 degli aumenti di IVA e accise previsti a legislazione vigente come clausola di salvaguardia e del costo per il servizio del debito derivante dagli effetti del decreto legge. Si sottolinea che, in ogni caso, l'impatto complessivo delle misure che il Governo riterrà di adottare sarà ricondotto nel limite dei saldi programmatici autorizzati dal Parlamento.

I risultati delle elaborazioni sono riportati nella tavola seguente:

**TABELLA II.3-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (IN MILIONI DI EURO)**

	Previsioni a legislazione vigente		Differenziale politiche invariate	
	2020	2021	2020	2021
<b>Totale entrate</b>	<b>792.773</b>	<b>846.690</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>In % del PIL</i>	47,7	48,0	0,0	0,0
<b>Totale spese</b>	<b>910.743</b>	<b>921.613</b>	<b>0</b>	<b>4.753</b>
<i>In % del PIL</i>	54,8	52,3	0,0	0,3
<b>Spese correnti</b>	<b>844.011</b>	<b>855.541</b>	<b>0</b>	<b>1.503</b>
<i>di cui</i>				
Redditi da lavoro dipendente	175.571	180.869	0	335
Consumi intermedi	154.056	152.943	0	598
<b>Spese in C/capitale</b>	<b>66.733</b>	<b>66.073</b>	<b>0</b>	<b>3.250</b>
<i>di cui</i>				
Investimenti fissi lordi	41.580	46.238	0	2.410
Contributi agli investimenti	18.409	14.462	0	840

**TABELLA II.3-2 IMPATTO SULL'INDEBITAMENTO DEL DL IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE (IN MILIONI DI EURO)**

	Previsioni a legislazione vigente		Differenziale politiche invariate	
	2020	2021	2020	2021
<b>Impatto su indebitamento del DL in corso di predisposizione (*)</b>			<b>-55.326</b>	<b>-26.234</b>
<b>di cui: disattivazione aumento IVA e accise</b>			<b>0</b>	<b>-19.821</b>

(\*) comprensivi del costo per il servizio del debito derivante dagli effetti del decreto legge.

---

### **III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA**

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria<sup>11</sup>.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2019, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2020-2021.

#### **III.1 PUBBLICO IMPIEGO**

##### **Risultati**

Nell'anno 2019 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è risultata pari a 173.253 milioni, in leggero rialzo (+0,4%) rispetto al dato registrato nel 2018. Per quanto concerne l'incidenza sul PIL, pari a 9,7%, il dato è in leggera diminuzione rispetto al valore del 2018 (9,8%).

Dopo il sensibile incremento, pari a 5,28 miliardi avuto nel 2018 rispetto al 2017 dovuto alla sottoscrizione dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018, che hanno riguardato la gran parte dei settori del pubblico impiego (personale del comparto Istruzione e ricerca, personale del comparto Funzioni centrali, personale del comparto Funzioni locali, personale del comparto Sanità, Carriera prefettizia, Carriera diplomatica, Corpo nazionale dei vigili del fuoco, personale non dirigente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare), all'ulteriore incremento della spesa per redditi pari allo 0,4% registrato nel corso del 2019 ha concorso anche la circostanza che sono stati siglati i contratti del personale dirigente dell'Area Sanità e dell'Area Istruzione e ricerca.

Con riferimento al nuovo triennio contrattuale 2019-2021, per l'anno 2019 ha avuto effetto la sola spesa per l'anticipazione contrattuale decorrente dal mese di aprile (corrispondente all'indennità di vacanza contrattuale prevista dal precedente ordinamento) e per l'elemento perequativo decorrente dal mese di gennaio 2019<sup>12</sup>.

A tali dinamiche si sono contrapposte effetti di riduzione della spesa derivanti ad esempio dal maggior numero di pensionamenti per effetto della c.d. "quota 100".

Su tale aspetto, si segnala che il legislatore ha introdotto la possibilità di accelerare le procedure per le nuove assunzioni al fine di consentire la rapida sostituzione del personale collocato in quiescenza per effetto della c.d. quota 100 (art. 14 commi 10-bis e 10-sexies, e art. 14-bis del decreto legge n. 4/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26/2019). Tenuto conto della fase di prima applicazione delle predette nuove disposizioni, gli effetti ai fini della spesa

---

<sup>11</sup> A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

<sup>12</sup> Per comparti ove tale emolumento è stato previsto dal CCNL 2016-2018.

per redditi di lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche si verificheranno, sostanzialmente, a partire dall'anno 2020.

## Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata nel 2020 in 175.571 milioni (+1,3 per cento) e nel 2021 in 180.869 milioni (+3,0 per cento).

Fra i fattori di incremento della spesa si segnala il rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 che prevede, in base alle risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019 e ulteriormente aumentate dalla legge di Bilancio per il 2020, incrementi dell'1,3 per cento per il 2019, del 2,01 per cento per il 2020 e del 3,72 per cento complessivo a decorrere dal 2021. Considerato che la stagione contrattuale 2016-2018 non è ancora conclusa, la previsione sconta l'ipotesi che i CCNL per tale triennio si chiudano per intero nel 2020.

Per i rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021 si prevede che gli stessi saranno sottoscritti definitivamente nel 2021 ad esclusione di quelli del comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblici i quali si prevede siano conclusi nel 2020.

Per l'anno 2020 è stata considerata anche la spesa per l'anticipazione contrattuale a regime dal luglio 2020 (corrispondente sostanzialmente alla indennità di vacanza contrattuale prevista dal precedente ordinamento) e per la corresponsione dell'elemento perequativo (decorrente dal mese di gennaio 2019<sup>13</sup>).

Per quanto concerne la spesa per redditi derivante dall'attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, per il 2020, sono stati considerati gli effetti della decretazione d'urgenza fino all'emanazione del 18/2020.

Inoltre, le leggi di Bilancio per il 2018, 2019 e per il 2020 hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, con una spesa a regime dal 2024.

A tali dinamiche si contrappongono effetti di riduzione della spesa derivanti soprattutto dal maggior numero di pensionamenti, avvenuti a partire dagli ultimi mesi del 2019, per effetto della c.d. "quota 100" come indicato nel commento relativo ai risultati del 2019.

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

## III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

### Risultati

Con riferimento all'anno 2019 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 361.211 milioni di euro registrando in rapporto al PIL<sup>14</sup> un'incidenza pari al 20,2 per cento. La complessiva

---

<sup>13</sup> Per i comparti ove tale emolumento è stato previsto dai CCNL 2016-2018.

<sup>14</sup> L'anno 2019 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +0,3 per cento e del PIL nominale pari a +1,2 per cento.

spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2018 pari a 3,7 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,4%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2019 è stata pari a +1,1 per cento nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate<sup>15</sup> e le pensioni eliminate, sia in termini numerici sia di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+7,8%), l'andamento è condizionato, tra l'altro, è condizionato da un significativo aumento della spesa per liquidazioni di fine rapporto<sup>16</sup> e da un rilevante aumento della spesa per assegni e sussidi<sup>17</sup>, a fronte di incrementi più contenuti per altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2019 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa in parte inferiore<sup>18</sup> a quanto previsto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019 e nella Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2020-2022.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche registrate con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo decennio di osservazione e, in particolare, nel periodo 2010/2018 pur in presenza di un significativo incremento della dinamica medesima per l'anno 2019, ascrivibile sostanzialmente agli interventi previsti dal DL n. 4/2019, convertito con

---

<sup>15</sup> Nel 2019 le nuove pensioni hanno registrato una dimensione significativamente superiore a quella media del biennio 2017/2018 (a sua volta già superiore alla media del periodo 2012-2016 per il fisiologico incremento degli accessi dovuto alla progressiva maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011), per effetto delle complessive misure di agevolazione nell'accesso al pensionamento anticipato introdotte dal DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019, e in particolare del nuovo canale per il pensionamento anticipato (62 anni di età e 38 anni di contributi) per i soggetti che maturano tali requisiti nel triennio 2019-2021. Ciò, in termini di accessi al pensionamento, ha più che compensato, rispetto al 2018, gli effetti dell'applicazione, con decorrenza 2019, dell'adeguamento di cinque mesi, in ragione dell'incremento della speranza di vita, dei requisiti di accesso al pensionamento di vecchiaia e del posticipo di tre mesi della decorrenza per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica, in luogo dell'applicazione dell'adeguamento di cinque mesi, come stabilito dal citato DL n. 4/2019. Dal punto di vista finanziario l'effetto nel 2019 del maggiore accesso al pensionamento anticipato dovuto alle misure introdotte dal predetto DL n. 4/2019 è comunque parziale in quanto riferito ai soli ratei corrisposti in corso d'anno per un accesso al pensionamento diluito nel corso del 2019 e successivo comunque al primo trimestre per i dipendenti privati e al secondo trimestre per i dipendenti pubblici.

<sup>16</sup> Per una maggiore spesa rispetto all'anno 2018 di circa 2 mld di euro.

<sup>17</sup> Nell'ambito della spesa per altri assegni e sussidi vengono contabilizzati anche gli oneri connessi a nuove prestazioni sorte di recente. In particolare per l'anno 2019 rileva il progressivo avvio del RdC (c.d. Reddito di cittadinanza), per una spesa limitatamente ai ratei erogati nel 2019 pari a circa 3.825 mln di euro (i ratei erogati nel 2019 non riguardano tutti i ratei afferenti le domande accolte nel 2019 ed una parte di tali ratei è erogata nel 2020).

<sup>18</sup> In particolare si evidenzia un livello di spesa inferiore di circa 1.300 mln di euro rispetto a quanto previsto in Nota di Aggiornamento DEF 2019. Occorre tuttavia evidenziare che una quota di tale differenza, pari a 400 mln di euro, è già stata prevista come finalizzata a garantire la compensazione in termini di indebitamento netto per l'anno 2019 della diversa destinazione di risorse prevista dall'articolo 40 commi 1-bis e 1-ter del DL n. 124/2019, introdotta in sede di conversione in legge del medesimo provvedimento successivamente alla definizione dei documenti di finanza pubblica. La restante differenza pari a circa 900 mln di euro deriva, in via semplificata, tenuto in ogni caso conto di effetti di ricomposizione della spesa per le diverse prestazioni, dall'effetto di trascinarsi e ricomposizione nel 2019 della parziale minore spesa accertata a consuntivo 2018 per il complessivo aggregato di spesa in esame (circa 300 mln di euro) e, per la restante quota, in buona parte da minori erogazioni per istituti di recente introduzione per i quali l'erogazione delle relative prestazioni, rispetto a quanto previsto, è slittata all'anno successivo sia per i tempi conseguenti alle necessarie procedure implementative e accertative e sia per le tempistiche di chiusura delle contabilizzazioni di esercizio.

legge n. 26/2019<sup>19</sup>. Tale andamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il decennio 2010-2019 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,2%, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, circa il 50% della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale contenimento della dinamica, in particolare registrato nel periodo 2010/2018 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0%, prendendo a base l'anno 2009), ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica mediante il conseguimento di una progressiva riduzione dell'indebitamento netto. Va in ogni caso rilevato che al contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro del quadriennio 2015/2018, con un tasso medio annuo di crescita nominale della spesa in esame di 1,6 per cento, ha certamente contribuito la sostanziale assenza di indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016. Come sopra rappresentato, il contenimento della dinamica della spesa ha registrato una significativa inversione di tendenza nell'anno 2019, ove il tasso di crescita della spesa è risultato più elevato di circa 2 punti percentuali rispetto alla media annua del quadriennio precedente per effetto, in particolare, degli interventi normativi adottati a inizio 2019. Ne conseguono significativi elementi di incremento di dinamica e di livello della spesa anche per gli anni successivi, allorché gli interventi manifesteranno a pieno i relativi effetti su base annua, con conseguente maggiore rigidità della spesa, la quale, stante la dimensione dell'aggregato in esame, si ripercuote anche sul complesso della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2016 – 2019

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2016	2017	2018	2019
<b>Pensioni</b>	<b>260.806</b>	<b>263.535</b>	<b>268.532</b>	<b>275.054</b>
(tasso di variazione in %)		1,0%	1,9%	2,4%
(in % di PIL)	15,4%	15,2%	15,2%	15,4%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	<b>75.564</b>	<b>77.869</b>	<b>79.941</b>	<b>86.157</b>
(tasso di variazione in %)		3,1%	2,7%	7,8%
(in % di PIL)	4,5%	4,5%	4,5%	4,8%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	<b>336.370</b>	<b>341.404</b>	<b>348.473</b>	<b>361.211</b>
(tasso di variazione in %)		1,5%	2,1%	3,7%
(in % di PIL)	19,8%	19,7%	19,7%	20,2%
<b>PIL</b>	<b>1.695.787</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>
(tasso di variazione in %)		2,4%	1,7%	1,2%

Valori assoluti in milioni di euro

<sup>19</sup> In assenza di tali interventi il tasso di variazione della spesa per prestazioni sociali in denaro per l'anno 2019 sarebbe risultato sostanzialmente in linea al tasso di variazione della spesa del 2018 e al tasso di variazione medio annuo del periodo 2010/2018.

## Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel Conto delle PA del DEF 2020 e dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2020 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Per l'anno 2020, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2019, del 6,9 per cento. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,7%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione<sup>20</sup>, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2020, a 0,4%<sup>21</sup>), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni in relazione all'anno 2020 e successivi tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di Bilancio 2020-2022, legge n. 160/2019<sup>22</sup>. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2019 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2020;
- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+20,2%), la previsione tiene conto degli interventi di cui al

---

<sup>20</sup> In particolare, nel triennio 2019/2021 si registra un accesso al pensionamento a livelli superiori anche a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011, in quanto, come sopra evidenziato, al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011 e ai progressivi effetti della transizione demografica si aggiunge l'introduzione di un canale generalizzato ulteriore di accesso al pensionamento anticipato e la non applicazione dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita dei requisiti di accesso per il pensionamento anticipato medesimo, venendo meno, di fatto, l'azione di regolazione nell'accesso al pensionamento anticipato che, viceversa, l'assetto normativo derivante dal DL n. 201/2011 ha consentito fino al 2018 e che avrebbe garantito, attraverso la progressiva maturazione dei requisiti originariamente previsti e già sperimentata nel periodo precedente il 2019, flussi di pensionamento sostanzialmente coerenti con l'obiettivo della sostenibilità delle finanze pubbliche pur in presenza del progressivo avvio della transizione demografica fortemente negativa per l'Italia. Nel 2020 si registrano i maggiori accessi, rispetto all'anno 2019, per il pensionamento di vecchiaia a seguito della piena maturazione del requisito anagrafico di 67 anni dopo l'aumento di cinque mesi operato con decorrenza 2019 e per il pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica dopo il posticipo di tre mesi previsto per le pensioni con decorrenza dal 2019; a tali maggiori accessi si aggiungono i nuovi accessi 2020 al pensionamento anticipato con il canale generalizzato 62/38. Sul piano finanziario l'anno 2020 risente anche degli oneri su base annua dei nuovi accessi al pensionamento dell'anno 2019, i cui oneri nell'anno 2019 sono stati parziali in quanto limitati ai ratei corrispondenti a un accesso al pensionamento diluito nel corso del 2019 e successivo comunque al primo trimestre per i dipendenti privati e al secondo trimestre per i dipendenti pubblici (a tali oneri si aggiungono anche quelli relativi ai ratei corrisposti per le nuove pensioni con decorrenza 2019 ma liquidate nel 2020).

<sup>21</sup> Il tasso di inflazione determinato in via definitiva per l'anno 2019 (variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi: c.d. foi nt) è risultato pari a 0,5%, quindi in sede di indicizzazione per l'anno 2021 verrà operato il recupero a credito dei pensionati (+0,1%) sia in termini correnti sia in termini di arretrati.

<sup>22</sup> In materia pensionistica le disposizioni contenute nella legge n. 160/2019 prevedono una parziale e contenuta revisione in senso espansivo del sistema di indicizzazione e la proroga dell'accesso al pensionamento anticipato per le lavoratrici che maturano 35 anni di contributi e 58 anni di età, se lavoratrici dipendenti, e 59 anni di età, se lavoratrici autonome, nel 2019. Sono previste anche misure specifiche di agevolazione al pensionamento per particolari settori (in particolare editoria). La legge n. 160/2019, unitamente anche a NadeF 2019, ha provveduto altresì a una revisione delle previsioni degli oneri conseguenti dagli articoli 14 e 15 del DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019.

DL n. 18/2020 a tutela dei lavoratori e famiglie<sup>23</sup> per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza sanitaria nonché delle misure introdotte con la legge di Bilancio 2020-2022, legge n. 160/2019<sup>24</sup>, e i relativi provvedimenti attuativi, con particolare riferimento al DL n. 3/2020, che ha destinato buona parte dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 160/2019 per l'incremento ed estensione<sup>25</sup> della prestazione assistenziale di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014 e successive modificazioni e integrazioni mediante la relativa sostituzione, dal 1° luglio 2020, con la prestazione assistenziale corrispondente al nuovo trattamento integrativo previsto dall'articolo 1 dello stesso DL n. 3/2020, con conseguente maggiore spesa per prestazioni sociali in denaro (d62). Al riguardo è necessario far presente che in sede di Nota tecnico-illustrativa (NTI) alla Legge di bilancio 2020-2022 la citata autorizzazione di spesa era stata, viceversa, classificata in termini di minori entrate fiscali e non di maggiore spesa per prestazioni sociali in denaro, in assenza del provvedimento attuativo di dettaglio intervenuto successivamente. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2019 unitamente ai primi elementi disponibili per l'anno 2020.

In via di sintesi, per l'anno 2020 la previsione della complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro evidenzerebbe una maggiore spesa rispetto a quanto previsto in NTI alla legge di Bilancio 2020-2022 (legge n. 160/2019) sostanzialmente per effetto degli interventi per il solo anno 2020 di cui al DL n. 18/2020 a tutela dei lavoratori e famiglie per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza sanitaria<sup>26</sup>, mentre si stima, per l'anno 2021, un livello complessivo della spesa in esame sostanzialmente in linea a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della NTI alla legge di Bilancio 2020-2022, nonostante l'inclusione nella previsione aggiornata dal 2020 degli oneri destinati all'incremento ed estensione della prestazione assistenziale di cui

<sup>23</sup> Per un ammontare complessivo stimato in 9,1 mld di euro per l'anno 2020. A seguito di monitoraggio in corso d'anno le somme destinate alle varie misure possono essere rimodulate fermi restando gli effetti sui saldi di finanza pubblica. A fine anno qualora tali somme non siano interamente utilizzate la relativa quota eventualmente non utilizzata costituirà economia a riduzione del relativo livello di spesa previsto.

<sup>24</sup> In particolare le disposizioni contenute nella legge n. 160/2019 prevedono, con oneri già scontati in sede di Nota tecnico-illustrativa alla legge di Bilancio 2020-2022:

- la proroga per l'anno 2020 dell'assegno di natalità con estensione dei beneficiari;
- il potenziamento strutturale del sostegno economico alle famiglie che usufruiscono di asili nido;
- la proroga e il potenziamento per l'anno 2020 del congedo di paternità;
- l'istituzione di un'autorizzazione di spesa per interventi a favore della famiglia, con oneri dal 2021;
- la proroga per nuovi accessi nel 2020 per la prestazione c.d. Ape sociale;
- il rifinanziamento strutturale per forme di sostegno al reddito in situazioni specifiche, anche in deroga alla normativa vigente, di difficoltà occupazionale tramite il rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione o finanziamenti specifici;
- la proroga della card-18 per il riconoscimento della medesima anche per i soggetti che compiono 18 anni nel 2020;
- l'istituzione di un'autorizzazione di spesa per interventi per la disabilità e non autosufficienza, in particolare con oneri dal 2021.

<sup>25</sup> Per una maggiore spesa prevista in sede di DL n. 3/2020 in misura pari a circa 1.650 mln di euro per l'anno 2020 e a circa 3.570 mln di euro annui a decorrere dal 2021.

<sup>26</sup> La previsione ingloba nel livello della spesa per prestazioni sociali in denaro per l'anno 2020 anche i maggiori oneri dell'intervento di cui all'articolo 1 del DL n. 3/2020, classificati in NTI alla legge di Bilancio 2020-2022 come minori entrate fiscali.

all'articolo 1 del DL n. 66/2014 e successive modificazioni e integrazioni, mediante la relativa sostituzione, dal 1° luglio 2020, con la prestazione assistenziale corrispondente al nuovo trattamento integrativo previsto dal DL n. 3/2020 non inglobati in sede di NTI nella spesa per prestazioni sociali in denaro, in quanto classificati, in tale sede, nell'ambito della complessiva autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 160/2019, come minori entrate fiscali in assenza del provvedimento attuativo di dettaglio intervenuto successivamente. Nell'aggiornamento delle previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, rispetto a quanto complessivamente scontato in NTI alla Legge di Bilancio 2020-2022, è stato anche considerato il più contenuto profilo di indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per gli anni considerati, sulla base di aggiornate dinamiche dei prezzi, rispetto a quanto previsto nello scenario tendenziale della NTI alla Legge di Bilancio 2020-2022<sup>27</sup>, pur tenendo conto, in ogni caso, di effetti di ricomposizione della spesa per le diverse prestazioni.

Al fine di valutare la dinamica pluriennale della spesa per prestazioni sociali in denaro, prescindendo, quindi dall'intervento una-tantum adottato per l'anno 2020 a tutela dei lavoratori e famiglie per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza sanitaria, si evidenzia che a normativa vigente il tasso di variazione medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro del periodo 2019-2021 (base 2018), pari a 3,6% è stimato significativamente superiore al tasso di variazione medio annuo del medesimo aggregato di spesa nel periodo 2010-2018 (base 2009), 2,0%. Tale significativo incremento della dinamica della spesa (circa in media 2 punti percentuali annui al netto dell'indicizzazione ai prezzi) nel periodo 2019-2021 è sostanzialmente da ascrivere agli interventi connessi al DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019 e, in via residuale, al DL n. 3/2020 che ha sostituito, incrementandone importo e ampliandone la portata, il trattamento assistenziale introdotto dall'articolo 1 del DL n. 66/2014 e successive modificazioni e integrazioni<sup>28</sup>.

**TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2019 - 2021**

	Risultati Contabilità	Previsioni	
	Nazionale	2020	2021
<b>Pensioni</b>	<b>275.054</b>	<b>282.550</b>	<b>288.930</b>
(tasso di variazione in %)	2,4%	2,7%	2,3%
(in % di PIL)	15,4%	17,0%	16,4%
<b>Altre prestazioni sociali in denaro</b>	<b>86.157</b>	<b>103.570</b>	<b>98.280</b>
(tasso di variazione in %)	7,8%	20,2%	-5,1%
(in % di PIL)	4,8%	6,2%	5,6%
<b>Totale prestazioni sociali in denaro</b>	<b>361.211</b>	<b>386.120</b>	<b>387.210</b>
(tasso di variazione in %)	3,7%	6,9%	0,3%
(in % di PIL)	20,2%	23,2%	22,0%
<b>PIL</b>	<b>1.787.664</b>	<b>1.661.432</b>	<b>1.763.459</b>
(tasso di variazione in %)	1,2%	-7,1%	6,1%

Valori assoluti in milioni di euro

<sup>27</sup> La revisione del profilo del tasso di inflazione tiene anche conto, oltre che del consuntivo per l'anno 2019 per tale tasso, dei più aggiornati elementi, a seguito della revisione del quadro macroeconomico, e dello slittamento al 2021-2022 dell'attivazione delle clausole di salvaguardia (con conseguente aggiornamento per l'anno 2020 anche in relazione agli elementi disponibili) relative a imposte indirette e accise ai sensi della normativa vigente.

<sup>28</sup> Gli interventi previsti dal DL n. 18/2020 in via una-tantum per l'anno 2020 a favore di lavoratori e famiglie per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza sanitaria adottati a marzo 2020, essendo temporanei e per un solo anno, non influenzano il tasso di variazione medio annuo sul triennio 2019-2021.

### III.3 SANITÀ

#### Risultati

Nel 2019 la spesa sanitaria è risultata pari a 115.448 milioni<sup>29</sup>, con un tasso di incremento dell'1,4 per cento rispetto al 2018<sup>30</sup>. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue:

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 36.852 milioni, in aumento del 3,1 per cento rispetto al 2018. Tale aumento è principalmente dovuto agli oneri per il rinnovo contrattuale della dirigenza sanitaria medica e non medica per il triennio 2016-2018 essendo il relativo contratto stato sottoscritto a fine 2019. Sul 2019, oltre all'onere di competenza ricadono anche i costi degli arretrati previsti per gli anni 2016-2017 e 2018. L'andamento della spesa è comunque influenzato dai perduranti effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia, incentrati principalmente sui seguenti fattori:
  - le politiche di gestione delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni sulla base dei fabbisogni;
  - gli automatismi introdotti dalla legislazione vigente in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato.
- la spesa per i consumi intermedi è pari a 34.886 milioni, in crescita rispetto al 2018 dello 0,3 per cento. Il contenuto incremento complessivo dell'aggregato è determinato dal contenimento della dinamica di crescita a seguito dell'incasso delle risorse del *pay-back* sugli sfondamenti dei tetti per l'acquisto dei prodotti farmaceutici<sup>31</sup> verificatesi dal 2013 al 2017 oggetto di specifici interventi legislativi e di conseguenti regolazioni contabili atteso l'ampio periodo di riferimento. L'andamento della spesa

<sup>29</sup> Tale quantificazione è quella riportata nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali. Essa rappresenta la spesa sanitaria corrente sostenuta nel settore sanitario dalle Amministrazioni pubbliche fra le quali, oltre agli Enti Sanitari Locali (ESL) devono considerarsi anche lo Stato, gli Enti locali e altri enti minori (Croce rossa italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): le Aziende Sanitarie Locali (ASL), gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, le Aziende ospedaliere e le Aziende ospedaliere universitarie. La stima di Contabilità nazionale per il 2019 tiene conto dei dati del Conto Economico (CE) degli ESL relativi al IV trimestre 2019. Le stime per le annualità precedenti fanno, invece, riferimento ai valori di consuntivo.

<sup>30</sup> Il tasso di crescita è inferiore a quello previsto nella Nota di aggiornamento del DEF 2019, pari al 2,7 per cento, per due ordini di motivi. Il primo concerne lo slittamento al 2020 degli oneri relativi al rinnovo contrattuale 2016-2018 per la dirigenza professionale, tecnico e amministrativa nonché quelli concernenti il rinnovo delle convenzioni per il 2018 con riferimento all'assistenza medico-generica e alle prestazioni dei professionisti della medicina ambulatoriale interna sempre per il triennio 2016-2018. Il secondo motivo di tale minore crescita è imputabile all'incasso del *pay-back* relativo ai prodotti farmaceutici per il periodo 2013-2017, solo parzialmente considerato nelle quantificazioni della Nota di aggiornamento del DEF 2019 per i contenziosi con le aziende farmaceutiche ancora in via di definizione a settembre 2019 e oggetto di specifico intervento normativo e di conseguenti regolazioni contabili.

<sup>31</sup> Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta. Su tale spesa incide fortemente l'acquisto di farmaci innovativi ad alto costo, tra i quali quelli oncologici e quelli per la cura dell'epatite C.

per acquisto di beni e servizi beneficia comunque degli effetti prodotti dalle disposizioni vigenti, fra le quali:

- lo sviluppo dei processi di centralizzazione degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da CONSIP e dai soggetti aggregatori operanti a livello regionale;
  - la previsione legislativa di messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
  - la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale *standard*<sup>32</sup>.
- la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market, è pari a 40.584 milioni, in aumento rispetto al 2018 (+1,4%). Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
    - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 7.559 milioni, in decrescita dello 0,2 per cento rispetto al 2018. Tale risultato conferma la tendenza in riduzione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento previste dalla legislazione vigente ivi compresa la fissazione di un tetto di spesa<sup>33</sup> e l'attivazione del meccanismo automatico del pay-back in caso di superamento del medesimo tetto;
    - la spesa per l'assistenza medico-generica è pari a 6.696 milioni, inferiore al valore del 2018 (-1,8%), in relazione allo slittamento al 2020 degli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni per il 2018 con riferimento al triennio 2016-2018 e alla presenza sull'anno 2018 degli arretrati relativi agli anni 2016 e 2017;
    - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliera, specialistiche, riabilitative, integrative e altra assistenza) acquistate da operatori privati accreditati è pari a 26.329 milioni, in aumento del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente. La dinamica di tale componente di spesa è soggetta, tra gli altri fattori:
      - all'effetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente sugli importi e sui volumi di acquisto di prestazioni per l'assistenza specialistica e ospedaliera<sup>34</sup> e in particolare per l'alta complessità;
      - alla progressiva attuazione delle reti di assistenza territoriale in corso di implementazione in diverse regioni.
  - le altre componenti di spesa registrano un livello pari a 3.126 milioni, con un decremento del 5,4 per cento rispetto al 2018<sup>35</sup>.

---

<sup>32</sup> Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del decreto legge 98/2011, è stato fissato al 4,4 per cento dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

<sup>33</sup> A decorrere dal 2017, il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata è pari al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399 della legge 232/2016).

<sup>34</sup> Articolo 15, comma 14 del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, come integrato dall'articolo 1, comma 574 della legge 208/2015. La spesa relativa all'assistenza specialistica è influenzata anche dallo slittamento al 2020 degli oneri connessi al rinnovo delle convenzioni relative al 2018 dei professionisti della medicina ambulatoriale interna e dalla presenza sull'anno 2018 degli arretrati 2016 e 2017.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2016 – 2019

	2016	2017	2018	2019
<b>Spesa Sanitaria</b>	<b>110.977</b>	<b>112.185</b>	<b>113.869</b>	<b>115.448</b>
In % di PIL	6,5%	6,5%	6,4%	6,5%
Tasso di variazione in %		1,1%	1,5%	1,4%

## Previsioni

Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento<sup>36</sup>. In particolare, esse scontano i costi derivanti dal rinnovo degli oneri retributivi del personale dipendente e di quello convenzionato<sup>37</sup> con il SSN nonché gli straordinari e urgenti impegni economici necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del virus COVID-19.

### Previsioni per l'anno 2020

La spesa sanitaria prevista per il 2020 è di 119.556 milioni, con un tasso di crescita del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 37.276 milioni. Tale quantificazione include gli oneri, comprensivi di arretrati, derivanti dalla mancata sottoscrizione, nell'anno 2019, dei contratti della dirigenza non sanitaria per la tornata 2016-2018<sup>38</sup>. Il valore previsionale comprende anche le maggiori spese dovute al reclutamento e al lavoro straordinario del personale dipendente per garantire l'assistenza sanitaria in ragione delle esigenze connesse con la diffusione del virus COVID-19<sup>39</sup>.
- per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 36.647 milioni. La previsione mostra un incremento della spesa superiore a quello registrato nel 2019 (+5% contro +0,3%, rispettivamente). Tale aumento dipende soprattutto dalla componente farmaceutica, per la quale si stima una crescita del 9,7 per cento rispetto alla variazione negativa osservata nel 2019 (-1,4%). Un tasso di crescita così consistente è imputabile al contenimento della spesa per i prodotti farmaceutici registrato nel 2019 per l'incasso del *pay-back* dopo la risoluzione dei contenziosi amministrativi con le aziende farmaceutiche relativamente al quinquennio 2013-2017. L'andamento della componente farmaceutica è

<sup>35</sup> Per questa componente di spesa si registra una diminuzione nella quantificazione che passa da quasi 6 miliardi della Nota di aggiornamento del DEF 2019 a poco più di 3 miliardi attuali, attribuibile fondamentalmente alle modifiche adottate dall'Istat nell'ambito della Contabilità nazionale. Conseguentemente, anche il Conto economico consolidato della sanità registra una contrazione nel livello di spesa annuo complessivo.

<sup>36</sup> Le previsioni assumono come anno base valori di spesa relativi al 2019 riportati nel Conto economico consolidato della Sanità delle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali.

<sup>37</sup> Si tratta del personale che garantisce l'assistenza medico-generica e l'assistenza specialistica ambulatoriale interna.

<sup>38</sup> Relativamente a tale triennio, gli unici contratti ancora in attesa di sottoscrizione risultano essere quelli della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa visto che per il personale del comparto il rinnovo è avvenuto nel 2018, mentre per la dirigenza sanitaria il contratto è stato sottoscritto a fine 2019 (articolo 1, commi 679 e 682 della legge 205/2017).

<sup>39</sup> Articolo 1 e 2 del decreto legge 14/2020 e articolo 1 del decreto legge 18/2020.

comunque calmierato dalla vigenza del tetto del 6,89 per cento della spesa farmaceutica per acquisti diretti<sup>40</sup>. Le altre componenti dei consumi intermedi, includono i maggiori oneri in ragione delle esigenze straordinarie del COVID-19<sup>41</sup>;

- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 42.503 milioni. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:
  - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 7.593 milioni, in linea con il livello registrato negli anni precedenti. La sostanziale invarianza di tale componente di costo è imputabile alle misure di contenimento disciplinate dalla normativa vigente tra le quali il rispetto del tetto del 7,96 per cento previsto per la spesa farmaceutica convenzionata<sup>42</sup>;
  - per l'assistenza medico-generica si stima un importo pari a 7.482 milioni, superiore in misura consistente a quello osservato l'anno prima. Tale aumento è attribuibile principalmente a due ordini di motivi. Il primo riguarda l'imputazione al 2020 degli oneri relativi al mancato rinnovo, nell'anno 2019, delle convenzioni per il solo 2018 relativamente al triennio 2016-2018<sup>43</sup>. Il secondo concerne la maggiore spesa sostenuta per garantire l'attività di assistenza ordinaria legata all'emergenza epidemiologica del COVID-19<sup>44</sup>. L'incremento registrato nella spesa per l'assistenza medico-generica è parzialmente attenuato dalle disposizioni connesse alle citate misure di anticipo pensionistico;
  - per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 27.427 milioni. L'andamento di questo aggregato risente in misura consistente dei maggiori oneri per l'acquisto da operatori privati di prestazioni di natura sanitaria per fronteggiare le esigenze straordinarie derivanti dalla diffusione del COVID-19<sup>45</sup>. La previsione sconta, inoltre, tutte le restanti misure previste dalla vigente normativa<sup>46</sup>.
- per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 3.130 milioni.

### Previsioni per l'anno 2021

Nel 2021, la spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso dell'1,3 per cento; nel medesimo anno il PIL nominale crescerebbe del 6,1 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL, dopo l'incremento

---

<sup>40</sup> Articolo 1, comma 398 della legge 232/2016.

<sup>41</sup> In particolare, sono stati considerati i costi connessi con il trasferimento di risorse dalla Protezione civile alle regioni per l'acquisto di materiali sanitari.

<sup>42</sup> Articolo 1, comma 399 della legge 232/2016.

<sup>43</sup> Articolo 1, comma 683 della legge 205/2017.

<sup>44</sup> Articolo 8 del decreto legge 14/2020.

<sup>45</sup> Articolo 5 del decreto legge 14/2020 e articolo 3 del decreto legge 18/2020.

<sup>46</sup> A tal proposito si cita l'articolo 15, comma 14 del decreto legge 95/2012 nonché gli oneri per il mancato rinnovo delle convenzioni dei professionisti della medicina ambulatoriale interna per il solo 2018 relativamente al triennio 2016-2018 (articolo 1, comma 683 della legge 205/2017).

registrato nel 2020 (+7,2%), collegato in larga parte agli interventi connessi all'emergenza sanitaria, registrerebbe nel 2021 una diminuzione attestandosi al 6,9 per cento. Nello specifico, la previsione riflette anche:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa relativa al rinnovo dei contratti e delle convenzioni del personale del SSN per il triennio 2019-2021<sup>47</sup>;

**TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2020 – 2021**

	2020	2021
<b>Spesa sanitaria</b>	<b>119.556</b>	<b>121.083</b>
In % di PIL	7,2%	6,9%
Tasso di variazione in %	3,6%	1,3%

<sup>47</sup> Articolo 1, commi 436 e seguenti della legge 145/2018.

---

## IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

### IV.1 I RISULTATI DEL 2019

#### Settore pubblico

Nel 2019 il fabbisogno del Settore pubblico si è attestato a 39.378 milioni (2,2% del PIL), con una diminuzione di 1.745 milioni rispetto al dato rilevato nel 2018 pari a 41.122 milioni (2,3% del PIL).

Si precisa che il perimetro di riferimento del conto di cassa del Settore pubblico è coerente con l'elenco delle Amministrazioni pubbliche indicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 226 del 28 settembre 2018. Tale perimetro differisce da quello considerato nel Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, che recepisce i cambiamenti apportati nell'ultimo elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2019.

Rispetto alla previsione del fabbisogno per il 2019 contenuta nella Nota tecnico-illustrativa alla Legge di bilancio 2020-2022, pari a 41.221 milioni, il dato di consuntivo è migliore di 1.843 milioni, malgrado i pagamenti finali siano risultati più elevati (+3.037 milioni), per effetto di un'evoluzione più favorevole degli incassi finali (+4.880 milioni).

Tra gli incassi, i risultati di consuntivo sono stati superiori alle attese per la parte corrente (+6.956 milioni) e in conto capitale (+436 milioni), al contrario delle operazioni finanziarie (-2.512 milioni). L'andamento delle entrate tributarie ha risentito delle maggiori entrate per imposte dirette riscosse in autoliquidazione, malgrado la rimodulazione dell'acconto per i soggetti ISA introdotta dal Decreto fiscale collegato alla Legge di bilancio<sup>48</sup>.

Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo evidenziano livelli più elevati rispetto alle attese nella parte corrente (+2.684 milioni) e nelle operazioni finanziarie (+1.298 milioni), al contrario risultano più contenuti nella parte in conto capitale (-945 milioni). I maggiori pagamenti relativi alla spesa per interessi derivano dalla diversa contabilizzazione nella NADEF 2019, ripresa dalla Nota tecnico-illustrativa alla Legge di bilancio 2020-2022, degli interessi dei Buoni postali fruttiferi (BPF) trasferiti al MEF a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni avvenuta nel 2003. Con il nuovo *Manual on Government Deficit and Debt* (MGDD)<sup>49</sup> si è modificato il trattamento contabile dei suddetti BPF<sup>50</sup> e, in prima applicazione, si è ritenuto di non contabilizzare le erogazioni degli interessi BPF tra la spesa per gli interessi passivi. Successivamente, in seguito a approfondimenti e confronti tra le Istituzioni

---

<sup>48</sup> Il Decreto Legge n. 124/2019 ha rimodulato per i soggetti ISA la prima e la seconda rata di acconto IRPEF, IRES e IRAP, nella misura del 50% ciascuna a partire dal secondo acconto 2019.

<sup>49</sup> Pubblicato dall'EUROSTAT il 2 agosto 2019.

<sup>50</sup> La Banca d'Italia il 23 settembre 2019 ha rilasciato una nuova serie del debito pubblico, rivisto al rialzo, per dar seguito al nuovo trattamento statistico previsto dall'EUROSTAT riguardo il criterio di valutazione degli interessi dei Buoni postali fruttiferi.

coinvolte, si è deciso di mantenere il pagamento degli interessi dei BPF nella spesa per interessi totale, coerentemente alla rappresentazione fornita nel conto della PA.<sup>51</sup>

In confronto ai risultati del 2018, il fabbisogno del 2019 si riduce per effetto dell'incremento degli incassi finali (+18.039 milioni, +2,2%) in parte attenuato dalla crescita dei pagamenti finali (+16.294 milioni, +1,9%). In particolare, peggiorano il saldo delle operazioni finanziarie (-5.794 milioni) e il saldo in conto capitale (-1.998 milioni), ma migliora sensibilmente quello di parte corrente (+9.538 milioni).

Le operazioni finanziarie hanno risentito dell'operazione di ricapitalizzazione dell'AMCO S.p.A. e dei prestiti straordinari erogati ad ALITALIA S.p.A..

Tra gli incassi, l'aumento è concentrato nella parte corrente (+22.623 milioni) per effetto della dinamica favorevole delle entrate contributive riscosse dagli Enti previdenziali e delle entrate tributarie, sia dirette sia indirette, riconducibili alle Amministrazioni centrali.

All'aumento degli incassi tributari (+8.407 milioni), al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome, ha contribuito, in particolare, la positiva dinamica delle ritenute IRPEF sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni, e dell'IVA sugli scambi interni.

L'evoluzione positiva dei contributi sociali (+6.789 milioni) è ascrivibile alla crescita degli incassi contributivi del settore privato (+4,4%) mentre le gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici hanno registrato una diminuzione (-0,6%) per effetto del pagamento, nel 2018, degli arretrati contrattuali corrisposti a seguito del rinnovo di alcuni contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016-2018.

L'aumento degli altri incassi correnti (+4.126 milioni) risente dei maggiori versamenti rispetto al 2018 degli utili della Banca d'Italia e dell'ulteriore dividendo corrisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

I trasferimenti correnti hanno risentito dell'incremento degli accrediti dall'Unione europea, in continuità con il 2018, per l'entrata a regime degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, che hanno determinato maggiori trasferimenti dall'estero (+1.621 milioni).

Tra i pagamenti, le variazioni maggiori sono imputabili ai pagamenti correnti (+13.086 milioni) e a quelli in conto capitale (+2.323 milioni).

Si attesta sui livelli dello scorso anno la spesa per il personale (+572 milioni), dopo la crescita riscontrata nel 2018 per effetto del rinnovo di alcuni contratti collettivi di lavoro.

In aumento i trasferimenti correnti (+9.926 milioni), in particolare quelli alle famiglie (+10.293 milioni), per effetto della crescita delle prestazioni erogate dall'INPS correlate al nuovo canale di pensionamento anticipato "Quota 100" e al reddito di cittadinanza<sup>52</sup>. Risultano in crescita anche i trasferimenti all'estero (+1.520 milioni) per effetto sia dell'aumento del volume di spesa da finanziare nel bilancio comunitario sia del congruo positivo nel 2018 di cui l'Italia aveva

<sup>51</sup> Tale riclassificazione non influisce sull'indebitamento netto della PA in quanto gli interessi maturati sono sempre stati inclusi nel conto economico consolidato della stessa.

<sup>52</sup> Decreto Legge n. 4\2019.

beneficiario sulla risorsa RNL con una riduzione del livello di contribuzione. Si riducono, invece, i trasferimenti alle imprese (-1.888 milioni), prevalentemente per le minori erogazioni di contributi da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Gli acquisti di beni e di servizi sono aumentati (+3.723 milioni) nel comparto delle Amministrazioni centrali e soprattutto in quello delle Amministrazioni locali.

La riduzione della spesa per interessi passivi (-485 milioni) è dovuta alla componente degli interessi erogati sui titoli di Stato e ai pagamenti slittati a gennaio 2018 per motivi di calendario.

I pagamenti in conto capitale (+2.323 milioni) risentono degli accresciuti interventi di rilancio degli investimenti per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

La consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche nel 2019 è stata pari a 2.409.841 milioni<sup>53</sup>, in aumento di 28.899 milioni rispetto al 2018. L'incremento del debito risulta inferiore rispetto al fabbisogno per effetto della riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (-2.160 milioni) e per altre partite di raccordo come gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e le variazioni del tasso di cambio.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.10, comma 3, lett. f della Legge n. 196/2009, si forniscono di seguito le informazioni richieste.

Tra il 2018 e il 2019 la spesa per interessi relativa agli strumenti finanziari derivati ha subito una contrazione di circa 250 milioni di euro, passando da poco meno di 3,92 a 3,67 miliardi di euro. Il maggior contributo alla riduzione della spesa per interessi da derivati, è stato determinato dalla scadenza naturale di una parte del portafoglio in derivati che presentava flussi di interesse negativi per il Tesoro. Mentre il contributo del tasso variabile Euribor a 6 mesi, al quale sono indicizzati la maggior parte dei flussi a ricevere delle transazioni, che ha continuato a mostrare un sentiero in territorio negativo nel periodo esaminato, ha solo marginalmente influenzato l'evoluzione della spesa interessi da swap al pari della chiusura anticipata di due transazioni. Inoltre, nel corso del 2019 non si sono verificati esborsi per effetto di clausole di risoluzione anticipata delle operazioni.

La spesa complessiva in derivati comprende, anche, una componente relativa a flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse, per la quale si è verificato un lieve aumento: si è passati infatti da 385 milioni di euro nel 2018 a 450 milioni di euro nel 2019. Tale incremento, pari a 65 milioni di euro, deriva da una ristrutturazione di uno swap in cui i pagamenti del 2018 hanno riguardato solo tre trimestri mentre quelli del 2019 l'intero anno.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di collateralizzazione delle operazioni derivate pregresse, individuate in base ai criteri indicati nell'articolo 6 del DM n. 103382 del 20 dicembre 2017 (Contratti di garanzia bilaterale su strumenti finanziari derivati). Inoltre è iniziata l'attività di collateralizzazione di nuove operazioni di *cross currency swap* (CCS), eseguite a copertura delle emissioni denominate in valuta estera. Si tratta, più in particolare, di un CCS a copertura del piazzamento privato denominato in yen giapponesi e dei CCS a copertura delle emissioni denominate in dollari statunitensi con scadenza a 5, 10 e 30 anni. Durante il 2019, a fronte del versamento della garanzia in contanti, la Repubblica Italiana ha sostenuto una spesa per interessi complessiva in termini

---

<sup>53</sup> Banca d'Italia - Finanza pubblica: fabbisogno e debito - 15 aprile 2020.

netti pari a circa 7.3 milioni di euro a causa dei tassi Eonia<sup>54</sup> in territorio negativo.

**TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI**

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018
<b>Incassi correnti</b>	<b>807.771</b>	<b>822.515</b>	<b>845.138</b>	<b>14.744</b>	<b>22.623</b>	<b>1,8</b>	<b>2,8</b>
Tributari	504.463	509.944	518.351	5.481	8.407	1,1	1,6
Contributi sociali	220.828	229.379	236.168	8.551	6.789	3,9	3,0
Trasferimenti da altri soggetti	33.480	34.328	37.630	848	3.302	2,5	9,6
da Famiglie	14.358	14.320	14.632	-38	312	-0,3	2,2
da Imprese	10.372	10.569	11.937	197	1.368	1,9	12,9
da Estero	8.750	9.439	11.060	689	1.621	7,9	17,2
Altri incassi correnti	49.000	48.864	52.990	-136	4.126	-0,3	8,4
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>8.001</b>	<b>8.870</b>	<b>9.195</b>	<b>869</b>	<b>325</b>	<b>10,9</b>	<b>3,7</b>
Trasferimenti da altri soggetti	2.649	3.042	3.147	393	105	14,8	3,5
da Famiglie	155	210	215	54	6	35,1	2,7
da Imprese	2.288	2.384	2.439	96	55	4,2	2,3
da Estero	206	448	493	242	45	117,7	10,0
Altri incassi in conto capitale	5.352	5.828	6.048	477	220	8,9	3,8
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>3.634</b>	<b>6.614</b>	<b>1.705</b>	<b>2.980</b>	<b>-4.909</b>	<b>82,0</b>	<b>-74,2</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>819.406</b>	<b>837.999</b>	<b>856.038</b>	<b>18.593</b>	<b>18.039</b>	<b>2,3</b>	<b>2,2</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>812.297</b>	<b>828.266</b>	<b>841.351</b>	<b>15.969</b>	<b>13.086</b>	<b>2,0</b>	<b>1,6</b>
Personale in servizio	159.974	165.321	165.893	5.347	572	3,3	0,3
Acquisto di beni e servizi	140.477	140.465	144.188	-12	3.723	0,0	2,7
Trasferimenti ad altri soggetti	391.580	402.626	412.552	11.046	9.926	2,8	2,5
a Famiglie	346.050	353.784	364.078	7.734	10.293	2,2	2,9
a Imprese	27.278	30.451	28.563	3.172	-1.888	11,6	-6,2
a Estero	18.251	18.391	19.911	140	1.520	0,8	8,3
Interessi passivi	73.549	71.844	71.359	-1.705	-485	-2,3	-0,7
Altri pagamenti correnti	46.717	48.010	47.360	1.294	-651	2,8	-1,4
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>37.552</b>	<b>41.179</b>	<b>43.502</b>	<b>3.627</b>	<b>2.323</b>	<b>9,7</b>	<b>5,6</b>
Investimenti fissi lordi	20.449	20.497	22.560	48	2.063	0,2	10,1
Trasferimenti ad altri soggetti	16.037	19.111	19.284	3.075	173	19,2	0,9
a Famiglie	1.232	1.907	1.496	676	-412	54,9	-21,6
a Imprese	14.315	16.781	17.231	2.466	451	17,2	2,7
a Estero	490	423	557	-67	134	-13,7	31,7
Altri pagamenti in conto capitale	1.066	1.571	1.658	504	88	47,3	5,6
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>20.268</b>	<b>9.677</b>	<b>10.562</b>	<b>-10.591</b>	<b>885</b>	<b>-52,3</b>	<b>9,2</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>870.117</b>	<b>879.121</b>	<b>895.416</b>	<b>9.004</b>	<b>16.294</b>	<b>1,0</b>	<b>1,9</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-4.526</b>	<b>-5.751</b>	<b>3.787</b>	<b>-1.225</b>	<b>9.538</b>		
<b>Saldo primario</b>	<b>22.838</b>	<b>30.722</b>	<b>31.982</b>	<b>7.884</b>	<b>1.260</b>		
<b>Saldo</b>	<b>-50.711</b>	<b>-41.122</b>	<b>-39.378</b>	<b>9.589</b>	<b>1.745</b>		

<sup>54</sup> I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso Eonia.

**TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - (IN % DEL PIL)**

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018
<b>Incassi correnti</b>	<b>46,5</b>	<b>46,6</b>	<b>47,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,7</b>
Tributari	29,0	28,9	29,0	-0,2	0,1
Contributi sociali	12,7	13,0	13,2	0,3	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	1,9	1,9	2,1	0,0	0,2
da Famiglie	0,8	0,8	0,8	0,0	0,0
da Imprese	0,6	0,6	0,7	0,0	0,1
da Estero	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1
Altri incassi correnti	2,8	2,8	3,0	-0,1	0,2
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,3</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>47,2</b>	<b>47,4</b>	<b>47,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>46,8</b>	<b>46,9</b>	<b>47,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
Personale in servizio	9,2	9,4	9,3	0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	8,1	8,0	8,1	-0,1	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	22,5	22,8	23,1	0,2	0,3
a Famiglie	19,9	20,0	20,4	0,1	0,3
a Imprese	1,6	1,7	1,6	0,2	-0,1
a Estero	1,1	1,0	1,1	0,0	0,1
Interessi passivi	4,2	4,1	4,0	-0,2	-0,1
Altri pagamenti correnti	2,7	2,7	2,6	0,0	-0,1
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
Investimenti fissi lordi	1,2	1,2	1,3	0,0	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	0,9	1,1	1,1	0,2	0,0
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,8	1,0	1,0	0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>1,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>50,1</b>	<b>49,8</b>	<b>50,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,5</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>1,3</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2,3</b>	<b>-2,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>		

(1) Fonte ISTAT Conti economici trimestrali - 04 marzo 2020

**TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI**

	2019		
	Previsione NTI	Risultato	Differenze
<b>Incassi correnti</b>	<b>838.182</b>	<b>845.138</b>	<b>6.956</b>
Tributari	514.778	518.351	3.572
Contributi sociali	235.842	236.168	326
Trasferimenti da altri soggetti	37.073	37.630	557
Altri incassi correnti	50.489	52.990	2.502
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>8.759</b>	<b>9.195</b>	<b>436</b>
Trasferimenti da altri soggetti	3.208	3.147	-61
Altri incassi in conto capitale	5.551	6.048	497
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>4.217</b>	<b>1.705</b>	<b>-2.512</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>851.158</b>	<b>856.038</b>	<b>4.880</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>838.668</b>	<b>841.351</b>	<b>2.684</b>
Personale in servizio	166.882	165.893	-989
Acquisto di beni e servizi	141.571	144.188	2.617
Trasferimenti ad altri soggetti	416.272	412.552	-3.721
Interessi passivi	65.102	71.359	6.257
Altri pagamenti correnti	48.841	47.360	-1.481
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>44.447</b>	<b>43.502</b>	<b>-945</b>
Investimenti fissi lordi	23.277	22.560	-717
Trasferimenti ad altri soggetti	19.315	19.284	-31
Altri pagamenti in conto capitale	1.855	1.658	-197
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>9.264</b>	<b>10.562</b>	<b>1.298</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>892.379</b>	<b>895.416</b>	<b>3.037</b>
<b>Saldo</b>	<b>-41.221</b>	<b>-39.378</b>	<b>1.843</b>

## Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2019 un fabbisogno pari a 42.246 milioni, in riduzione di 1.339 milioni rispetto all'importo di 43.585 milioni rilevato nel 2018. Il miglioramento è attribuibile al saldo di parte corrente (+8.830 milioni), mentre sono peggiorati i saldi di parte capitale (-840 milioni) e delle operazioni di carattere finanziario (-6.651 milioni). L'avanzo primario, pari a 25.841 milioni, è aumentato di 1.037 milioni rispetto al 2018.

Per quanto riguarda il saldo corrente, l'andamento positivo degli incassi tributari (+7.703 milioni, +1,9%), calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome, dipende dall'incremento sia delle imposte dirette (+5.137 milioni), per la positiva dinamica delle ritenute IRPEF sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni, che delle imposte indirette (+2.566 milioni), dovuto all'IVA sugli scambi interni. Tale andamento è influenzato anche dalla gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica (-1.100 milioni) e dall'aumento dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (+448 milioni). Risultano inoltre in riduzione gli introiti della componente tariffaria A3 (-150 milioni circa).

L'aumento dei trasferimenti dall'estero (+1.616 milioni) sconta, l'incremento degli accrediti dall'Unione europea, in continuità con il 2018, per l'entrata a regime degli interventi della programmazione 2014/2020. Analizzando il dettaglio delle entrate si evidenziano infatti numerosi rimborsi della quota comunitaria riferiti a domande di pagamento presentate dalle amministrazioni titolari dei programmi SIE 2014/2020<sup>55</sup>, nel corso del 2019.

In crescita anche i trasferimenti dalle imprese (+1.833 milioni) prevalentemente per le maggiori riscossioni delle componenti tariffarie dagli operatori dei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua.

La crescita degli altri incassi correnti (+2.672 milioni) risente dei maggiori versamenti rispetto al 2018 degli utili della Banca d'Italia (+2.345 milioni) e dell'ulteriore dividendo corrisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (+800 milioni circa).

Tra i pagamenti di parte corrente, l'aumento dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (+4.774 milioni) è dovuto ai maggiori trasferimenti agli Enti di previdenza, legato alla crescita delle erogazioni per prestazioni sociali dell'INPS solo in parte compensata dall'incremento degli incassi contributivi. Risultano in riduzione sia i trasferimenti alle famiglie (-2.476 milioni), sia i trasferimenti alle imprese (-1.612 milioni), prevalentemente per le minori erogazioni di contributi alle imprese da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali. In aumento i trasferimenti all'estero (+1.540 milioni) dovuto sia all'aumento del volume di spesa da finanziarie nel bilancio comunitario 2019 rispetto all'anno precedente, sia a un conguaglio positivo nel 2018 di cui l'Italia

---

<sup>55</sup> I Fondi Strutturali e d'Investimento Europeo (SIE) sono i 5 Fondi, Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che costituiscono lo strumento attraverso il quale viene erogata più della metà dei fondi dell'Unione Europea. Tali fondi, gestiti congiuntamente dalla Commissione europea e dai paesi dell'Unione europea, sono finalizzati a effettuare investimenti per creare posti di lavoro e un'economia e un ambiente sani e sostenibili in Europa.

aveva beneficiato sulla risorsa RNL<sup>56</sup>, con una riduzione del livello di contribuzione del nostro Paese in tale anno.

In flessione la spesa per interessi passivi (-302 milioni) a causa soprattutto della componente degli interessi sui titoli di Stato.

Per quanto riguarda la parte capitale, si segnalano tra gli incassi la riscossione nel 2018 dei proventi della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di comunicazione mobile senza fili 5G (1.300 milioni circa) e degli introiti da parte di Lotterie Nazionali Srl per la prosecuzione di nove anni della concessione delle lotterie istantanee (750 milioni) e, nel 2019, i maggiori proventi dalle aste delle quote CO2 (1.900 milioni circa) per effetto delle modifiche intervenute sulla gestione e trasferimento dei proventi delle aste alla Tesoreria dello Stato<sup>57</sup>, oltre l'aumento del prezzo medio ponderato sui volumi; tra i pagamenti risultano in crescita sia i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (+1.146 milioni), sia i trasferimenti alle imprese (+629 milioni) che quelli all'estero (+133 milioni), mentre sono in calo i trasferimenti alle famiglie (-449 milioni).

L'andamento del saldo delle operazioni finanziarie risente dell'operazione di ricapitalizzazione dell'AMCO S.p.A. nel 2019 (1.000 milioni) e dei prestiti straordinari erogati ad ALITALIA S.p.A. (300 milioni nel 2018 e 400 milioni nel 2019) e ad ILVA S.p.A. (200 milioni nel 2018).

---

<sup>56</sup> Il Bilancio generale dell'Unione europea è finanziato dalle cosiddette "Risorse Proprie". Per l'attuale periodo di programmazione 2014-2020, il sistema delle risorse proprie è disciplinato dalla Decisione n. 335 del 26 maggio 2014 che prevede tre tipologie: le Risorse Proprie Tradizionali (RPT); la risorsa basata sull'IVA e la risorsa basata sul Reddito Nazionale Lordo (RNL).

<sup>57</sup> A dicembre 2019 è stato sottoscritto il rinnovo della convenzione tra il Ministero dell'economie e delle finanze ed il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (Responsabile del Collocamento per l'Italia ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 30/2013) che ha modificato la gestione e il trasferimento dei proventi delle aste alla Tesoreria dello Stato.

**TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI**

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018
<b>Incassi correnti</b>	<b>469.660</b>	<b>474.353</b>	<b>486.779</b>	<b>4.694</b>	<b>12.426</b>	<b>1,0</b>	<b>2,6</b>
Tributari	402.994	405.816	413.518	2.821	7.703	0,7	1,9
Contributi sociali	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12.439	12.735	10.973	296	-1.762	2,4	-13,8
Trasferimenti da Altri soggetti	32.317	32.890	36.703	573	3.813	1,8	11,6
da Famiglie	14.212	14.121	14.484	-91	363	-0,6	2,6
da Imprese	9.366	9.349	11.182	-17	1.833	-0,2	19,6
da Estero	8.739	9.420	11.036	681	1.616	7,8	17,2
Altri incassi correnti	21.909	22.913	25.585	1.004	2.672	4,6	11,7
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>4.451</b>	<b>4.161</b>	<b>5.327</b>	<b>-290</b>	<b>1.166</b>	<b>-6,5</b>	<b>28,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	446	418	518	-28	99	-6,3	23,8
Trasferimenti da Altri soggetti	15	0	0	-15	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	15	0	0	-15	0		
Altri incassi in conto capitale	3.989	3.743	4.809	-247	1.066	-6,2	28,5
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>3.948</b>	<b>7.108</b>	<b>1.392</b>	<b>3.161</b>	<b>-5.716</b>	<b>80,1</b>	<b>-80,4</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>478.058</b>	<b>485.623</b>	<b>493.498</b>	<b>7.565</b>	<b>7.876</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>491.669</b>	<b>497.779</b>	<b>501.374</b>	<b>6.110</b>	<b>3.596</b>	<b>1,2</b>	<b>0,7</b>
Personale in servizio	93.925	98.271	98.298	4.346	28	4,6	0,0
Acquisto di beni e servizi	26.472	26.817	27.938	345	1.121	1,3	4,2
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	219.068	219.877	224.651	808	4.774	0,4	2,2
Trasferimenti ad Altri soggetti	51.540	54.308	51.760	2.768	-2.548	5,4	-4,7
a Famiglie	18.070	18.778	16.302	708	-2.476	3,9	-13,2
a Imprese	15.248	17.167	15.555	1.919	-1.612	12,6	-9,4
a Estero	18.222	18.363	19.903	141	1.540	0,8	8,4
Interessi passivi	69.889	68.389	68.087	-1.501	-302	-2,1	-0,4
Altri pagamenti correnti	30.775	30.118	30.640	-657	523	-2,1	1,7
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>23.419</b>	<b>25.389</b>	<b>27.395</b>	<b>1.970</b>	<b>2.006</b>	<b>8,4</b>	<b>7,9</b>
Investimenti fissi lordi	6.118	5.916	6.450	-202	534	-3,3	9,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	5.441	4.841	5.986	-601	1.146	-11,0	23,7
Trasferimenti ad Altri soggetti	12.069	14.588	14.901	2.519	313	20,9	2,1
a Famiglie	517	1.161	712	644	-449	124,6	-38,7
a Imprese	11.091	13.029	13.658	1.938	629	17,5	4,8
a Estero	461	398	531	-63	133	-13,7	33,4
Altri pagamenti in conto capitale	-210	45	57	254	12	-121,4	27,9
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>15.794</b>	<b>6.040</b>	<b>6.975</b>	<b>-9.754</b>	<b>935</b>	<b>-61,8</b>	<b>15,5</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>530.882</b>	<b>529.208</b>	<b>535.744</b>	<b>-1.674</b>	<b>6.537</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,2</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-22.009</b>	<b>-23.425</b>	<b>-14.595</b>	<b>-1.416</b>	<b>8.830</b>		
<b>Saldo primario</b>	<b>17.065</b>	<b>24.804</b>	<b>25.841</b>	<b>7.739</b>	<b>1.037</b>		
<b>Saldo</b>	<b>-52.824</b>	<b>-43.585</b>	<b>-42.246</b>	<b>9.239</b>	<b>1.339</b>		

**TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - (IN % DEL PIL)**

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018
<b>Incassi correnti</b>	<b>27,0</b>	<b>26,9</b>	<b>27,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,4</b>
Tributari	23,2	23,0	23,1	-0,2	0,2
Contributi sociali					
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,7	0,7	0,6	0,0	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,9	1,9	2,1	0,0	0,2
da Famiglie	0,8	0,8	0,8	0,0	0,0
da Imprese	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1
da Estero	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1
Altri incassi correnti	1,3	1,3	1,4	0,0	0,1
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0				
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero	0,0				
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,2	0,3	0,0	0,1
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,3</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>27,5</b>	<b>27,5</b>	<b>27,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>28,3</b>	<b>28,2</b>	<b>28,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>
Personale in servizio	5,4	5,6	5,5	0,2	-0,1
Acquisto di beni e servizi	1,5	1,5	1,6	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12,6	12,4	12,6	-0,2	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	3,0	3,1	2,9	0,1	-0,2
a Famiglie	1,0	1,1	0,9	0,0	-0,2
a Imprese	0,9	1,0	0,9	0,1	-0,1
a Estero	1,0	1,0	1,1	0,0	0,1
Interessi passivi	4,0	3,9	3,8	-0,2	-0,1
Altri pagamenti correnti	1,8	1,7	1,7	-0,1	0,0
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Investimenti fissi lordi	0,4	0,3	0,4	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	0,7	0,8	0,8	0,1	0,0
a Famiglie	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,7	0,8	0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>30,6</b>	<b>30,0</b>	<b>30,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,5</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>1,0</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>		

(1) Fonte ISTAT Conti economici trimestrali - 04 marzo 2020

## Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle Amministrazioni locali nel 2019 registra una disponibilità pari a 2.868 milioni, in aumento di 406 milioni rispetto all'avanzo di 2.463 milioni del 2018. A tale dinamica hanno contribuito l'incremento del saldo di parte corrente (+517 milioni) e quello delle operazioni di carattere finanziario (+904 milioni), mentre si è ridotto il saldo in conto capitale (-1.016 milioni). In miglioramento di 163 milioni il saldo primario pari a 7.239 milioni.

In riferimento alla parte corrente, l'aumento gli incassi tributari (+704 milioni) è ascrivibile alle Regioni (+625 milioni); si riducono i trasferimenti dalle altre Amministrazioni pubbliche (-766 milioni) prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal Settore statale, minori alle Regioni (-2.215 milioni) e maggiori al comparto della Sanità (+1.265 milioni); la diminuzione dei trasferimenti dalle imprese (-465 milioni) è imputabile alle quote di *pay-back*<sup>58</sup> che le imprese farmaceutiche versano alle Regioni.

Tra i pagamenti correnti, l'acquisto dei beni e dei servizi è aumentato di 2.361 milioni e, in particolare, la crescita è stata di 1.413 milioni nel comparto della Sanità e di 954 milioni in quello degli Enti locali, dovuto principalmente ai contratti di servizio; è aumentata la spesa per il personale in servizio (+312 milioni), riferibile al comparto della Sanità; la riduzione dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (-1.079 milioni) si riferisce ai trasferimenti al Settore statale delle Regioni (-718 milioni) e degli Enti locali (-518 milioni).

Alla diminuzione del saldo di parte capitale ha contribuito l'aumento dei pagamenti per la costituzione di capitali fissi (+1.638 milioni) dovuto al manifestarsi degli effetti delle misure di rilancio degli investimenti previste dalle Leggi di bilancio 2018 e 2019<sup>59</sup>, nonché alla revisione delle regole di finanza pubblica degli Enti locali<sup>60</sup>.

## Regioni<sup>61</sup>

Il conto consolidato delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano registra nel 2019 un avanzo di cassa pari a 694 milioni, con un miglioramento di 1.095 milioni rispetto al fabbisogno di 401 milioni del 2018. Il miglioramento è attribuibile al saldo di parte corrente (+776 milioni) e di quello delle operazioni finanziarie (+436 milioni), mentre è peggiorato il saldo di parte capitale (-117 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario, il cui avanzo passa da 1.514 a 2.582 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 1.857 milioni, costituiti da 388 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari e da 1.469 milioni per il rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine e altri

---

<sup>58</sup> Il meccanismo di ripiano del *pay-back* è stato introdotto con norma della Finanziaria per il 2007. Questa permette alle aziende farmaceutiche di chiedere all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) la sospensione della riduzione dei prezzi a fronte del contestuale versamento (*pay back*) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni.

<sup>59</sup> Legge n. 205\2017 e Legge n. 145\2018.

<sup>60</sup> Legge n. 145\2018, art. 1, comma 820 e successivi.

<sup>61</sup> L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2019 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196\2009, tramite i propri tesorieri, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2017 e 2018 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

finanziamenti (nel 2018 il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito risultavano pari a 1.749 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 1.163 milioni (nel 2018 erano stati 2.150 milioni).

Il trasferimento dal Settore statale (corrente e in conto capitale) risulta diminuito di 1.605 milioni (-1,6%). Per la parte corrente, al netto dei trasferimenti dal Settore statale, le riscossioni hanno registrato un aumento (+117 milioni, +0,2%).

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (113.352 milioni) sono costituiti per 109.721 milioni dai finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 3.631 milioni dalla spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una diminuzione delle giacenze dei depositi bancari di 15 milioni.

Rispetto alle giacenze al 1 gennaio 2019 detenute presso la Tesoreria statale: nelle contabilità speciali intestate alle Regioni si è avuto un aumento pari a 6.271 milioni (passando da 22.007 a 28.278 milioni); nei conti correnti intestati alle Regioni, relativi all'IRAP-Amministrazioni pubbliche, all'IRAP-altri soggetti e all'Addizionale IRPEF si è registrata una diminuzione complessiva pari a 216 milioni (passando da 8.601 a 8.385 milioni).

## Sanità<sup>62</sup>

Il conto consolidato del comparto sanitario del 2019 evidenzia un avanzo di 27 milioni, con un miglioramento di 37 milioni rispetto al disavanzo rilevato nel 2018.

Il miglioramento è attribuibile alla diminuzione del saldo di parte corrente (-468 milioni) e all'aumento sia del saldo delle operazioni finanziarie (+278 milioni) che di quello di parte capitale (+227 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario il cui avanzo passa da 242 a 325 milioni.

Il totale degli incassi, comprensivi delle operazioni di gestione della Tesoreria statale (-883 milioni), risulta pari a 121.945 milioni (+0,6%) e il totale dei pagamenti pari a 121.918 milioni (+0,6%).

<sup>62</sup> Il conto consolidato del comparto sanitario del 2019 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196/2009, tramite gli istituti cassieri, da n. 108 aziende sanitarie, n. 82 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania effettuati dalla Centrale Pagamenti So.Re.Sa. e comunicati direttamente dalla Regione Lazio e da So.Re.Sa. SpA.

Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del d.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria.

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta diminuito di 8 unità (-2 nella Regione Lazio, -7 nella Regione Sardegna e +1 nella Regione Friuli Venezia Giulia). Il numero delle aziende ospedaliere e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico risultano invariati.

L'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 3.725 milioni.

Dall'inizio del 2019 le disponibilità liquide presso il sistema bancario si sono ridotte di 340 milioni e quelle presso i conti della Tesoreria statale risultano aumentate di 883 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono passate da 13.999 milioni al 1° gennaio 2019 a 14.882 milioni al 31 dicembre 2019).

### **Comuni e Province<sup>63</sup>**

Il conto consolidato degli Enti locali evidenzia per il 2019 un avanzo di 1.963 milioni, in diminuzione di 773 milioni rispetto all'avanzo di 2.736 milioni rilevato nel 2018.

Il peggioramento è attribuibile esclusivamente al saldo di parte capitale (-1.179 milioni), mentre registrano un miglioramento i saldi di parte corrente (+117 milioni) e quello delle operazioni finanziarie (+289 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario il cui avanzo passa da 5.128 a 4.096 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 12.607 milioni, di cui 7.907 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria, 685 milioni per il rimborso di anticipazioni di liquidità erogate dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A.<sup>64</sup> e 575 milioni per il rimborso dei prestiti obbligazionari (nel 2018 il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito ammontava a 13.420 milioni, di cui 8.811 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria, 1.628 milioni per il rimborso dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e 575 milioni per il rimborso dei prestiti obbligazionari).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 10.644 milioni, di cui 1.519 milioni provenienti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e 7.940 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2018 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per 10.684 milioni, di cui 735 milioni provenienti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e 8.624 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Gli incassi registrano un aumento di 527 milioni (+0,7%) imputabile all'incremento di 219 milioni degli incassi di capitale (+2,3%), di 175 milioni delle operazioni finanziarie (+20,7%) e di 133 milioni degli incassi correnti (+0,2%).

L'incremento delle operazioni finanziarie è dovuto all'effetto congiunto delle maggiori dismissioni di partecipazioni in imprese e dei minori incassi derivanti dalla concessione di anticipazioni a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 4 del Decreto Legge n. 174/2012.

---

<sup>63</sup> I dati dei flussi di cassa del comparto Comuni e Province per l'anno 2019 sono stati forniti da 86 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 14 Città Metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 7.911 Comuni, su un totale di 7.920 enti presenti nell'anagrafica SIOPE alla data del 31 gennaio 2020, dei quali 7.773 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa di Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali sia provinciali che comunali. Le indicazioni settoriali sui flussi di cassa sono state elaborate sulla base dei dati SIOPE riferiti al 31 dicembre 2019, alla data di osservazione del 31 gennaio 2020. Si evidenzia che, al fine della predisposizione del conto di cassa di Comuni e Province per l'anno 2019 si è provveduto ad una ripartizione provvisoria, sulla base delle risultanze degli anni precedenti, degli importi da regolarizzare, pari al 2,0 per cento delle entrate e allo 0,8 per cento delle spese.

<sup>64</sup> Ai sensi della Legge n. 145/2018, art. 1, commi 849-857.

I trasferimenti dal Settore statale aumentano passando da 9.204 a 9.633 milioni (+4,5%), sia nella parte corrente (+104 milioni) che in quella in conto capitale (+326 milioni) per il manifestarsi degli effetti delle misure di rilancio degli investimenti previste dalle Leggi di bilancio 2018 e 2019<sup>65</sup>. Si riducono quelli dalle Regioni (-229 milioni, -2,2%) a causa di quelli di parte corrente (-298 milioni, -4,2%).

In crescita di 69 milioni le entrate tributarie (+0,2%): aumentano le dirette (+117 milioni, +1,9%), si riducono le indirette (-48 milioni, -0,2%).

I pagamenti aumentano di 1.300 milioni (+1,7%). Tale aumento mostra dinamiche differenziate per quanto riguarda le diverse componenti: si contraggono le operazioni finanziarie (-114 milioni, -13,6%), risultano in espansione i pagamenti in conto capitale (+1.398 milioni, +11,4%) e sono sostanzialmente stabili i pagamenti correnti (+16 milioni).

In particolare, nella parte corrente, aumentano i pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (+954 milioni, +2,9%), a causa principalmente dei contratti di servizio (+600 milioni), con particolare riferimento a quelli per i rifiuti (+347 milioni), nonché i pagamenti per le utenze (+93 milioni) e la manutenzione ordinaria (+83 milioni).

Diminuisce la spesa per interessi, sia nella parte relativa alla Cassa depositi e prestiti S.p.A, che in quella correlata alla diminuzione delle operazioni di rimborso prestiti ed al minore ricorso all'anticipazione di tesoreria.

In diminuzione la spesa per il personale (-62 milioni, -0,4%) e i trasferimenti al Settore statale (-518 milioni, -15,7%).

Da segnalare la netta inversione di tendenza rispetto al 2018 per quanto riguarda la spesa in conto capitale, ed in particolare per la costituzione di capitali fissi (+1.421 milioni, +12,6%). Il consistente aumento è dovuto alle sopra richiamate politiche di rilancio degli investimenti sul territorio, ovvero ai contributi erogati dal Ministero dell'interno per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché alla revisione delle regole di finanza pubblica degli enti locali<sup>66</sup>. Ci si riferisce, in particolare, alla possibilità per gli enti locali di utilizzare l'avanzo di amministrazione nel rispetto delle sole disposizioni previste dal Decreto legislativo n. 118 del 2011, possibilità anticipata anche per l'anno 2018<sup>67</sup>.

---

<sup>65</sup> Legge n. 205\2017 e Legge n. 145\2018.

<sup>66</sup> Legge n. 145\2018, art. 1, comma 820 e successivi.

<sup>67</sup> Circolare MEF-RGS n. 25 del 3 ottobre 2018.

**TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI**

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018
<b>Incassi correnti</b>	<b>234.151</b>	<b>239.847</b>	<b>240.749</b>	<b>5.696</b>	<b>902</b>	<b>2,4</b>	<b>0,4</b>
Tributari	101.468	104.128	104.832	2.660	704	2,6	0,7
Contributi sociali	22	0	0	-22	0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	106.362	110.305	109.539	3.942	-766	3,7	-0,7
Trasferimenti da altri soggetti	1.161	1.437	926	276	-511	23,8	-35,6
da Famiglie	146	199	148	53	-51	36,1	-25,7
da Imprese	1.004	1.219	754	215	-465	21,4	-38,2
da Estero	11	19	24	8	5	72,7	26,3
Altri incassi correnti	25.137	23.976	25.452	-1.161	1.476	-4,6	6,2
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>9.291</b>	<b>9.613</b>	<b>10.521</b>	<b>322</b>	<b>908</b>	<b>3,5</b>	<b>9,4</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5.441	4.841	5.986	-601	1.146	-11,0	23,7
Trasferimenti da altri soggetti	2.634	3.042	3.147	408	105	15,5	3,5
da Famiglie	155	210	215	54	6	35,1	2,7
da Imprese	2.288	2.384	2.439	96	55	4,2	2,3
da Estero	191	448	493	257	45	134,6	10,0
Altri incassi in conto capitale	1.215	1.731	1.387	515	-343	42,4	-19,8
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>1.442</b>	<b>1.944</b>	<b>2.225</b>	<b>502</b>	<b>281</b>	<b>34,8</b>	<b>14,4</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>244.884</b>	<b>251.404</b>	<b>253.495</b>	<b>6.520</b>	<b>2.091</b>	<b>2,7</b>	<b>0,8</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>220.811</b>	<b>225.484</b>	<b>225.869</b>	<b>4.673</b>	<b>385</b>	<b>2,1</b>	<b>0,2</b>
Personale in servizio	63.427	64.540	64.852	1.113	312	1,8	0,5
Acquisto di beni e servizi	112.532	112.190	114.551	-342	2.361	-0,3	2,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.935	8.546	7.467	611	-1.079	7,7	-12,6
Trasferimenti ad altri soggetti	17.204	18.725	19.033	1.521	309	8,8	1,6
a Famiglie	6.441	6.954	7.352	512	399	8,0	5,7
a Imprese	10.758	11.765	11.673	1.007	-92	9,4	-0,8
a Estero	5	6	8	1	2	20,0	33,3
Interessi passivi	4.913	4.613	4.370	-300	-243	-6,1	-5,3
Altri pagamenti correnti	14.799	16.870	15.595	2.071	-1.274	14,0	-7,6
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>19.525</b>	<b>20.573</b>	<b>22.496</b>	<b>1.048</b>	<b>1.923</b>	<b>5,4</b>	<b>9,3</b>
Investimenti fissi lordi	13.835	14.064	15.702	229	1.638	1,7	11,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	446	418	518	-28	99	-6,3	23,8
Trasferimenti ad altri soggetti	3.967	4.523	4.382	556	-141	14,0	-3,1
a Famiglie	715	746	784	32	37	4,4	5,0
a Imprese	3.223	3.752	3.573	528	-179	16,4	-4,8
a Estero	29	25	26	-4	1	-13,9	4,1
Altri pagamenti in conto capitale	1.276	1.567	1.894	292	326	22,8	20,8
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>2.435</b>	<b>2.884</b>	<b>2.261</b>	<b>449</b>	<b>-623</b>	<b>18,4</b>	<b>-21,6</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>242.771</b>	<b>248.941</b>	<b>250.626</b>	<b>6.170</b>	<b>1.685</b>	<b>2,5</b>	<b>0,7</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>13.340</b>	<b>14.363</b>	<b>14.880</b>	<b>1.022</b>	<b>517</b>		
<b>Saldo primario</b>	<b>7.027</b>	<b>7.076</b>	<b>7.239</b>	<b>50</b>	<b>163</b>		
<b>Saldo</b>	<b>2.113</b>	<b>2.463</b>	<b>2.868</b>	<b>349</b>	<b>406</b>		

**TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - (IN % DEL PIL)**

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018
<b>Incassi correnti</b>	<b>13,5</b>	<b>13,6</b>	<b>13,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
Tributari	5,8	5,9	5,9	0,1	0,0
Contributi sociali	0,0	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,1	6,2	6,1	0,1	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,4	1,4	1,4	-0,1	0,1
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>14,1</b>	<b>14,2</b>	<b>14,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>12,7</b>	<b>12,8</b>	<b>12,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
Personale in servizio	3,7	3,7	3,6	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	6,5	6,4	6,4	-0,1	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,5	0,4	0,0	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,0	1,1	1,1	0,1	0,0
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,7	0,7	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,9	1,0	0,9	0,1	-0,1
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
Investimenti fissi lordi	0,8	0,8	0,9	0,0	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,2	0,3	0,2	0,0	0,0
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>14,0</b>	<b>14,1</b>	<b>14,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>PIL</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>		

(1) Fonte ISTAT Conti economici trimestrali - 04 marzo 2020

## Enti di previdenza e assistenza sociale

Nel 2019 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 115.118 milioni, in aumento del 5,0 per cento rispetto all'importo registrato nel 2018 (109.600 milioni).

Le entrate contributive sono risultate pari a 236.168 milioni, in aumento di 6.789 milioni (+3,0%). I pagamenti per prestazioni istituzionali, pari a 340.424 milioni, hanno registrato complessivamente una crescita del 3,8 per cento (+12.371 milioni), riferibile sostanzialmente alla dinamica delle prestazioni erogate dall'INPS, anche in relazione agli oneri correlati ai nuovi istituti introdotti dal Decreto Legge n. 4/2019.

Scendendo nel dettaglio dei singoli enti, l'INPS ha ricevuto nel 2019 trasferimenti dal Settore statale per complessivi 115.467 milioni, in aumento rispetto ai 110.509 milioni del 2018. Le riscossioni contributive sono state pari a 218.270 milioni, in aumento di 6.930 milioni. L'incremento registrato è il risultato essenzialmente della crescita delle entrate contributive del settore privato (+4,4%) mentre le gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici hanno osservato una diminuzione dello 0,6 per cento, per effetto del pagamento, nel 2018, degli arretrati contrattuali corrisposti a seguito del rinnovo di alcuni contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016-2018. Al netto di tale fattore, le entrate contributive delle gestioni in esame evidenziano un tasso di crescita pari allo 0,5 per cento. I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 327.777 milioni, in aumento del 3,8 per cento rispetto al 2018. A tale aumento hanno contribuito in maniera significativa le misure introdotte dal sopra richiamato Decreto Legge n. 4/2019, in particolare i maggiori oneri correlati al nuovo canale di pensionamento anticipato "Quota 100" e al reddito di cittadinanza.

L'INAIL ha registrato entrate contributive pari a 7.392 milioni, in riduzione del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente per gli effetti della revisione del sistema tariffario disposta dalla legge di Bilancio 2019<sup>68</sup>. Sul versante delle prestazioni istituzionali, l'importo erogato per rendite ed altre prestazioni assistenziali è risultato in linea con il precedente anno (5.188 milioni contro i 5.179 milioni del 2018). L'Istituto, nel complesso, ha fatto osservare nel 2019 un avanzo di cassa inferiore a quello registrato nel 2018 (482 milioni contro i 1.050 milioni dell'anno precedente) per effetto essenzialmente della riduzione dei premi disposta dalla citata legge di Bilancio 2019.

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata hanno evidenziato un aumento delle entrate contributive del 3,6 per cento, passando da 10.138 milioni nel 2018 a 10.506 milioni nel 2019. Le prestazioni istituzionali erogate sono risultate pari a 7.379 milioni, con un aumento del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente.

---

<sup>68</sup> Legge n. 145/2018, commi 1121 e seguenti.

**TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI**

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018
<b>Incassi correnti</b>	<b>336.795</b>	<b>342.147</b>	<b>354.397</b>	<b>5.352</b>	<b>12.250</b>	<b>1,6</b>	<b>3,6</b>
Tributari	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	220.806	229.379	236.168	8.573	6.789	3,9	3,0
Trasferimenti da Amministrazioni	112.739	109.600	115.118	-3.139	5.518	-2,8	5,0
Trasferimenti da altri soggetti	2	1	1	-1	0	-50,0	0,0
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	2	1	1	-1	0	-50,0	0,0
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi correnti	3.248	3.167	3.110	-81	-57	-2,5	-1,8
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>147</b>	<b>355</b>	<b>143</b>	<b>208</b>	<b>-212</b>	<b>141,5</b>	<b>-59,7</b>
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	147	355	143	208	-212	141,5	-59,7
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>1.348</b>	<b>452</b>	<b>597</b>	<b>-896</b>	<b>145</b>	<b>-66,5</b>	<b>32,1</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>338.290</b>	<b>342.954</b>	<b>355.137</b>	<b>4.664</b>	<b>12.183</b>	<b>1,4</b>	<b>3,6</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>332.652</b>	<b>338.835</b>	<b>350.895</b>	<b>6.183</b>	<b>12.060</b>	<b>1,9</b>	<b>3,6</b>
Personale in servizio	2.622	2.510	2.743	-112	233	-4,3	9,3
Acquisto di beni e servizi	1.473	1.457	1.698	-16	241	-1,1	16,5
Trasferimenti ad Amministrazioni	4.537	4.217	3.512	-320	-705	-7,1	-16,7
Trasferimenti ad altri soggetti	322.836	329.594	341.759	6.758	12.165	2,1	3,7
a Famiglie	321.539	328.053	340.424	6.514	12.371	2,0	3,8
a Imprese	1.273	1.519	1.335	246	-184	19,3	-12,1
a Estero	24	22	0	-2	-22	-8,3	
Interessi passivi	27	24	56	-3	32	-11,1	133,3
Altri pagamenti correnti	1.157	1.033	1.127	-124	94	-10,7	9,1
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>496</b>	<b>524</b>	<b>407</b>	<b>28</b>	<b>-117</b>	<b>5,6</b>	<b>-22,3</b>
Investimenti fissi lordi	496	517	407	21	-110	4,2	-21,3
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	0	7	0	7	-7		
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>5.142</b>	<b>3.595</b>	<b>3.835</b>	<b>-1.547</b>	<b>240</b>	<b>-30,1</b>	<b>6,7</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>338.290</b>	<b>342.954</b>	<b>355.137</b>	<b>4.664</b>	<b>12.183</b>	<b>1,4</b>	<b>3,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>4.143</b>	<b>3.312</b>	<b>3.502</b>	<b>-831</b>	<b>190</b>		
<b>Saldo primario</b>	<b>27</b>	<b>24</b>	<b>56</b>	<b>-3</b>	<b>32</b>		
<b>Saldo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		

**TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - (IN % DEL PIL)**

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2017	2018	2019	2018-2017	2017-2018
<b>Incassi correnti</b>	19,4	19,4	19,8	0,0	0,5
Tributari	-	-	-	-	-
Contributi sociali	12,7	13,0	13,2	0,3	0,2
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,5	6,2	6,4	-0,3	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>19,5</b>	<b>19,4</b>	<b>19,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>19,2</b>	<b>19,2</b>	<b>19,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>
Personale in servizio	0,2	0,1	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,2	0,2	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	18,6	18,7	19,1	0,1	0,5
a Famiglie	18,5	18,6	19,0	0,1	0,5
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	-	0,0	-
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti ad altri soggetti					
a Famiglie					
a Imprese					
a Estero					
Altri pagamenti in conto capitale					
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>19,5</b>	<b>19,4</b>	<b>19,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>PIL (1)</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>		

(1) Fonte ISTAT Conti economici trimestrali - 04 marzo 2020

## IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2020-2021

Per il 2020 si prevede un fabbisogno del Settore pubblico pari a 125.296 milioni (7,5% del PIL), in aumento di 85.918 milioni rispetto al risultato del 2019 (39.378 milioni, 2,2% del PIL). Nel 2021 si prevede un miglioramento con una riduzione del fabbisogno di 51.382 milioni (73.914 milioni, 4,2% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto per il 2020 è riconducibile sia alla contrazione degli incassi finali (-46.610 milioni) che all'aumento dei pagamenti finali (+39.308 milioni), mentre nel 2021 si prevedono in crescita gli incassi finali (+57.301 milioni) e i pagamenti finali (+5.918 milioni).

L'andamento dei pagamenti è influenzato soprattutto dalla crescita di quelli correnti ed in particolare:

- nel 2020 dai trasferimenti alle famiglie (+28.900 milioni) sui quali incidono in misura sostanziale gli effetti delle misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 previste dal Decreto Legge n.18\2020 (DL "Cura Italia"), nonché l'introduzione, dal 1 luglio 2020, del trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente e assimilati<sup>69</sup>, in sostituzione del cosiddetto "bonus 80 euro". Nel 2021 si conferma il livello di spesa ipotizzato per il 2020;
- nel 2020 dai trasferimenti alle imprese (+3.027 milioni), principalmente a causa dell'introduzione di diverse fattispecie di crediti d'imposta previste dal DL "Cura Italia" e per le maggiori erogazioni di contributi alle imprese da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali. Analogo livello di spesa si conferma per il 2021;
- dalla spesa di personale che nel 2020 (+2.131 milioni) sconta l'ipotesi di sottoscrizione del rinnovo dei contratti 2019-2021 del comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblico oltre al completamento della tornata contrattuale 2016-2018 e, nel 2021 (+2.768 milioni), l'ipotesi che si completi la tornata 2019-2021;
- dall'acquisto di beni e servizi per il quale si prevede che all'aumento nel 2020 (+4.387 milioni), prevalentemente per effetto degli oneri conseguenti agli acquisti di dispositivi di protezione individuale e di altri materiali sanitari necessari a fronteggiare l'emergenza Covid-19, seguirà una contrazione di 2.841 milioni nel 2021.

La riduzione degli incassi finali nel 2020 è influenzata in particolare dalla contrazione della parte corrente (-48.236 milioni), così come la ripresa ipotizzata nel 2021 (+56.477 milioni) e, nel dettaglio, dalle seguenti voci:

- gli incassi tributari (-38.512 milioni nel 2020 e +47.397 milioni nel 2021) previsti per il comparto del Settore statale (-32.338 milioni nel 2020 e +42.865 milioni per il 2021), dettagliatamente descritta per quanto riguarda la parte relativa al bilancio dello Stato nel Capitolo V, e per quello degli Enti territoriali (-5.877 milioni nel 2020 e +4.794 milioni nel 2021);
- gli Incassi contributivi previsti in riduzione nel 2020 (-11.608 milioni) come conseguenza dell'impatto fortemente negativo dell'emergenza

<sup>69</sup> Articolo 1, Decreto legge n.3/2020.

epidemiologica Covid-19 sul contesto macroeconomico complessivo e sui livelli occupazionali e in aumento nel 2021 (+8.946 milioni) a causa della previsione di una ripresa della crescita economica e del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro;

- i trasferimenti dalle famiglie influenzati dalla previsione dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e istantanee in contrazione nel 2020 (-2.494 milioni) ed in recupero nel 2021 (+3.324 milioni);
- i trasferimenti dall'estero che si prevedono in aumento per l'anno 2020 (+6.009 milioni) per i maggiori accrediti dall'Unione Europea del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE) per poi contrarsi nel 2021 (-4.983 milioni).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale è prevista in aumento la spesa per investimenti fissi lordi (+2.091 milioni nel 2020 e +1.720 milioni nel 2021) in continuità con la crescita registrata nel 2019.

La previsione della spesa per interessi nel biennio 2020-2021 associata agli strumenti finanziari derivati presenta un andamento stabile; infatti si stima una spesa per interessi sostanzialmente costante, e rispettivamente pari a 2.875 milioni di euro (2020) e 2.888 milioni di euro (2021).

Tale andamento è dovuto alle seguenti motivazioni.

In primo luogo, nel corso del 2020 l'avvio di un nuovo *Interest rate Swap* derivante dall'esercizio di una *swaption* produrrà un aumento della spesa per interessi a pagare per il Tesoro. Questa transazione impatterà solo nella seconda parte del 2020, mentre si ripercuoterà per intero negli anni successivi. Questo contributo sarà controbilanciato da una riduzione della spesa per interessi degli altri *swap*, dovuto alla scadenza naturale di alcuni di essi. In secondo luogo, si prevede un andamento stabile del tasso variabile Euribor 6 mesi, che, rimanendo comunque in territorio negativo, comporterà un'uscita di cassa per il Tesoro nei flussi a ricevere degli *Interest rate Swap* indicizzati a tale tasso.

Gli strumenti finanziari derivati, oltre ad impattare la spesa per interessi, danno luogo ad altri flussi finanziari aventi natura diversa da interesse. Per quanto riguarda questa voce, nel periodo 2020-2021 giungeranno a scadenza i pagamenti delle rate relative sia a premi per opzioni sia ad operazioni di ristrutturazione poste in essere negli anni precedenti. Per questa tipologia di flussi si prevede un'uscita di cassa con un profilo in progressiva diminuzione negli anni, rispettivamente pari a 450 milioni di euro nel 2020 e 130 milioni di euro nel 2021.

Infine, a partire dal 2018, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono un ulteriore flusso atteso, derivante dai margini di garanzia versati alle controparti nell'ambito del sistema di collateralizzazione (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20/12/2017). Le stime circa questa voce di spesa riguardano sia nuove operazioni, sia contratti derivati già in essere ai sensi dell'art. 6 del citato decreto. Il flusso di *collateral* previsto per il 2020 è pari a un'uscita complessiva di 2.300 milioni di euro. Per il 2021 si prevede un livello analogo. La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2020-2021 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso Eonia, stabilmente in territorio negativo per tutto il periodo. Per il 2020 si stima una spesa pari a circa 24 milioni di euro per cassa mentre per il 2021 l'importo previsto si collocherà intorno ai 47 milioni di euro.

## Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni			in % di PIL		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
<b>Incassi correnti</b>	<b>845.138</b>	<b>796.902</b>	<b>853.379</b>	<b>47,3</b>	<b>48,0</b>	<b>48,4</b>
Tributari	518.351	479.838	527.235	29,0	28,9	29,9
Contributi sociali	236.168	224.560	233.506	13,2	13,5	13,2
Trasferimenti da altri soggetti	37.630	39.667	38.865	2,1	2,4	2,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	14.632	12.847	16.042	0,8	0,8	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	11.937	9.751	10.737	0,7	0,6	0,6
<i>Trasferimenti da estero</i>	11.060	17.069	12.087	0,6	1,0	0,7
Altri incassi correnti	52.990	52.837	53.773	3,0	3,2	3,0
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>9.195</b>	<b>7.475</b>	<b>8.260</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>
Trasferimenti da altri soggetti	3.147	3.019	3.091	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	215	221	222	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.439	2.288	2.344	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	493	510	525	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	6.048	4.456	5.169	0,3	0,3	0,3
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>1.705</b>	<b>5.051</b>	<b>5.090</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>856.038</b>	<b>809.428</b>	<b>866.729</b>	<b>47,9</b>	<b>48,7</b>	<b>49,1</b>
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>841.351</b>	<b>874.864</b>	<b>882.372</b>	<b>47,1</b>	<b>52,7</b>	<b>50,0</b>
Personale in servizio	165.893	168.024	170.792	9,3	10,1	9,7
Acquisto di beni e servizi	144.188	148.574	145.734	8,1	8,9	8,3
Trasferimenti a altri soggetti	412.552	444.693	444.033	23,1	26,8	25,2
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	364.078	392.978	392.129	20,4	23,7	22,2
<i>Trasferimenti a imprese</i>	28.563	31.590	31.691	1,6	1,9	1,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	19.911	20.125	20.213	1,1	1,2	1,1
Interessi passivi	71.359	70.019	73.861	4,0	4,2	4,2
Altri pagamenti correnti	47.360	43.555	47.953	2,6	2,6	2,7
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>43.502</b>	<b>48.072</b>	<b>49.807</b>	<b>2,4</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>
Investimenti fissi lordi	22.560	24.651	26.371	1,3	1,5	1,5
Trasferimenti a altri soggetti	19.284	21.313	21.287	1,1	1,3	1,2
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.496	1.782	1.544	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	17.231	18.921	19.035	1,0	1,1	1,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	557	610	708	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.658	2.107	2.149	0,1	0,1	0,1
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>10.562</b>	<b>11.788</b>	<b>8.464</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>895.416</b>	<b>934.724</b>	<b>940.643</b>	<b>50,1</b>	<b>56,3</b>	<b>53,3</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>3.787</b>	<b>-77.962</b>	<b>-28.993</b>	<b>0,2</b>	<b>-4,7</b>	<b>-1,6</b>
<b>Saldo al netto delle partite finanziarie</b>	<b>-30.520</b>	<b>-118.559</b>	<b>-70.539</b>	<b>-1,7</b>	<b>-7,1</b>	<b>-4,0</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>31.982</b>	<b>-55.277</b>	<b>-53</b>	<b>1,8</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,0</b>
<b>Saldo</b>	<b>-39.378</b>	<b>-125.296</b>	<b>-73.914</b>	<b>-2,2</b>	<b>-7,5</b>	<b>-4,2</b>
<b>Saldo del settore statale</b>	<b>-41.500</b>	<b>-126.091</b>	<b>-75.436</b>	<b>-2,3</b>	<b>-7,6</b>	<b>-4,3</b>
<b>PIL</b>	<b>1.787.664</b>	<b>1.661.432</b>	<b>1.763.459</b>			

## V. BILANCIO DELLO STATO

### V.1 RISULTATI DI SINTESI

Nell'esercizio finanziario 2019 la gestione di cassa del Bilancio statale ha registrato un saldo negativo per 65.019 milioni, a fronte di un disavanzo pari a 45.962 milioni realizzato nel 2018 (Tabella. V.1-1). Il peggioramento del saldo è spiegato, in parte, dalla riduzione degli incassi e, in misura maggiore, dall'aumento dei pagamenti. Gli incassi finali sono stati pari a 545.611 milioni (69 milioni in meno rispetto a quelli del 2018), i pagamenti finali sono stati pari a 610.630 milioni, con un incremento di 18.988 milioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

**TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2017-2019 (IN MILIONI DI EURO)**

	2017	2018	2019	Variazioni 2019/2018	
				Assolute	%
<b>INCASSI</b>					
- Tributari	463.523	479.945	478.917	-1.028	-0,21
- Altri	65.349	65.735	66.694	959	1,44
<b>Totale incassi</b>	<b>528.872</b>	<b>545.680</b>	<b>545.611</b>	<b>-69</b>	<b>-0,01</b>
<b>PAGAMENTI <sup>(70)</sup></b>					
- Correnti	538.332	552.946	571.483	18.538	3,24
- In conto capitale	52.791	38.696	39.147	451	1,15
<b>Totale pagamenti</b>	<b>591.123</b>	<b>591.642</b>	<b>610.630</b>	<b>18.988</b>	<b>3,11</b>
<b>Saldo di bilancio (- fabbisogno)</b>	<b>-62.251</b>	<b>-45.962</b>	<b>-65.019</b>	<b>-19.057</b>	<b>29,3</b>

### V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nel 2019 (Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 545.611 milioni, con una lieve diminuzione rispetto a quanto registrato nell'anno precedente, pari a 69 milioni, a seguito della flessione delle entrate tributarie per 1.028 milioni, alla quale si è contrapposto un incremento degli altri incassi per 959 milioni.

Per una maggiore significatività del raffronto, gli incassi contabilizzati a bilancio sono depurati e integrati per tener conto dei seguenti fattori:

- rettifica in riduzione per gli incassi di competenza di esercizi precedenti, contabilizzati rispettivamente nel 2019 (527 milioni), nel 2018 (647 milioni) e nel 2017 (2.298 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla Struttura di gestione (494 milioni per il 2019, 527 milioni per il 2018 e 647 milioni per il 2017) non contabilizzate entro il 31 dicembre;

<sup>70</sup> I dati dei pagamenti sono consolidati con le spese relative a P.C.M., Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

- stima per il 2019 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle indirette;
- rettifica in riduzione per gli incassi connessi all'acconto IVA, pari a 419 milioni per l'anno 2019.

Gli incassi, comprendenti le citate variazioni, ammontano complessivamente a 543.970 milioni, con un decremento di 679 milioni rispetto a quanto registrato nell'anno precedente (Tabella V.4-2).

### V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario, tenuto conto delle rettifiche operate, sono stati realizzati introiti pari a 478.410 milioni (contro i 479.911 milioni relativi all'anno 2018), con una riduzione di 1.501 milioni rispetto allo scorso anno, determinata principalmente dalla flessione del gettito delle imposte dirette, solo in parte compensata dall'andamento complessivamente positivo delle imposte indirette.

#### Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è analizzato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

Con riferimento all'IRPEF, si evidenzia, nell'insieme, una riduzione degli incassi (-1.347 milioni) rispetto a quanto registrato lo scorso anno. Considerando la composizione del gettito, le variazioni negative più significative riguardano i versamenti relativi alle ritenute d'acconto per redditi da lavoro autonomo (-1.727 milioni), alle ritenute da lavoro sui redditi dei dipendenti pubblici (-853 milioni) ed ai versamenti dell'acconto di imposta (-620 milioni). Un andamento positivo caratterizza, invece, il gettito derivante da procedimenti di accertamento con adesione (+937 milioni), da ritenute sui redditi da lavoro dei dipendenti privati (+554 milioni), da versamenti a saldo (+203 milioni), nonché da riscossioni a mezzo ruoli (+159 milioni).

I versamenti dell'IRES registrano un lieve aumento, pari a 167 milioni rispetto al 2018, riconducibile all'incremento dei versamenti del saldo dell'imposta (+718 milioni) e dell'accertamento con adesione (+977 milioni), solo in parte compensato dall'andamento negativo delle poste relative ai ruoli (-539 milioni) ed ai versamenti dell'acconto (-989 milioni).

In diminuzione gli incassi legati alle ritenute sui redditi da capitale, che riportano una contrazione pari a 412 milioni rispetto al 2018.

Relativamente alle altre imposte dirette, la variazione negativa rispetto al precedente esercizio (-1.472 milioni) è da attribuire, principalmente, alla contrazione delle imposte sostitutive sui redditi da applicare ai fondi pensione ed altre forme pensionistiche (-776 milioni), nonché di quelle sui redditi derivanti da cessioni di partecipazioni in società o enti e di valori mobiliari (-724 milioni), parzialmente compensata dall'incremento di gettito registrato dalle restanti imposte appartenenti alla medesima categoria.

## **Imposte indirette**

Il comparto delle imposte indirette (cfr. Tabella V.4-4) conferma l'andamento complessivamente crescente rispetto ai precedenti due anni, contabilizzando nell'insieme un incremento nel 2019 di 618 milioni rispetto allo scorso esercizio. Tale risultato è determinato dalla variazione positiva registrata nella categoria del Lotto (+969 milioni), moderatamente assorbita dalla contrazione diffusa delle altre categorie, in particolare di quella degli Affari (-304 milioni).

Il maggior gettito registrato nella categoria Lotto, lotterie ed attività di gioco (+969 milioni) è ascrivibile sia ai maggiori introiti relativi al gioco del lotto e superenalotto (+192 milioni), sia all'aumento complessivo delle altre entrate rientranti nella categoria (+777 milioni), tra le quali è ricompreso, tra le altre, il prelievo unico erariale sugli apparecchi di gioco (+702 milioni).

Per la categoria Affari la riduzione è imputabile, fondamentalmente, alla contrazione degli incassi relativi alla voce comprendente le imposte di registro, di bollo e sostitutiva, e, nello specifico, all'imposta di bollo, in conseguenza del venir meno, rispetto al 2018, dei versamenti delle maggiori entrate riservate all'erario derivanti dall'applicazione del Decreto Legge n. 201\2011. Di segno contrario, invece, è la variazione degli incassi relativi all'imposta sulle assicurazioni (+450 milioni) e dell'IVA (+81 milioni), per la quale viene fornito un maggiore dettaglio della distribuzione dei versamenti nella Tabella V.4-5.

Per la categoria di Produzione, consumi e dogane si rileva, nel complesso, una contrazione del gettito rispetto al 2018 (22 milioni) determinata, principalmente, dalla flessione degli incassi delle accise sugli olii minerali (-286 milioni). Confermano l'andamento positivo, invece, i versamenti d'imposta dovuti per il consumo dell'energia elettrica (+152 milioni) e quelli relativi alle accise sul gas metano (+116 milioni).

## **V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE**

Per le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i cui incassi sono passati da 997 milioni nel 2018 a 1.250 milioni nel 2019) e delle somme versate per le differenze dei tassi cambio (pari a 19 milioni nel 2019), si evidenzia, rispetto al precedente anno, una crescita per 822 milioni (cfr. Tabella V.4-2).

Risultano in aumento, in particolare, gli incassi relativi ai dividendi dovuti dalle società per azioni derivate dalla trasformazione degli enti pubblici (+914 milioni), nonché gli utili versati dalla Banca d'Italia (+2.345 milioni).

Di contro, risultano in contrazione le altre voci. Di rilievo, la variazione negativa dei trasferimenti correnti (-1.254 milioni), per effetto dei minori trasferimenti degli Enti territoriali, di quelli provenienti sia dalle Regioni (-753 milioni), che dai Comuni e dalle Province (-346 milioni), nonché degli altri trasferimenti correnti (per complessivi -573 milioni).

**TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2017-2019**

	2017	2018	2019	Variazioni 2019/2018	
				Assolute	%
<b>IMPOSTE DIRETTE</b>	<b>249.452</b>	<b>258.279</b>	<b>255.805</b>	<b>-2.474</b>	<b>-1,0</b>
- IRPEF	183.832	194.467	192.924	-1.543	-0,8
- IRES	36.906	35.541	35.614	73	0,2
- Ritenute sui redditi da capitale	8.551	8.362	8.209	-153	-1,8
- Ritenuta sui dividendi	1.134	1.169	1.725	556	47,6
- Rivalutazione beni d'impresa	54	9	391	382	4.244,4
- Altre <sup>(71)</sup>	18.975	18.731	16.942	-1.789	-9,6
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>214.071</b>	<b>221.666</b>	<b>223.112</b>	<b>1.446</b>	<b>0,7</b>
AFFARI	155.763	162.943	163.856	913	0,6
di cui:					
- IVA	133.236	139.191	140.893	1.702	1,2
- Registro, bollo e sostitutiva	11.701	12.436	11.618	-818	-6,6
PRODUZIONE	34.176	34.156	33.814	-342	-1,0
di cui:					
- Oli minerali	25.738	25.670	25.364	-306	-1,2
MONOPOLI	10.573	10.587	10.562	-25	-0,2
di cui:					
- Tabacchi	10.508	10.515	10.548	33	0,3
LOTTO	13.559	13.980	14.880	900	6,4
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE <sup>(72)</sup></b>	<b>463.523</b>	<b>479.945</b>	<b>478.917</b>	<b>-1.028</b>	<b>-0,2</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>	<b>65.349</b>	<b>65.735</b>	<b>66.694</b>	<b>959</b>	<b>1,5</b>
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.843	2.007	1.777	-230	-11,5
- Trasferimenti correnti	37.785	38.653	37.289	-1.364	-3,5
- Risorse proprie U.E.	4.335	4.629	4.627	-2	0,0
- Vendita beni e servizi	4.928	4.448	3.590	-858	-19,3
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	1.975	1.441	805	-636	-44,1
- Dividendi e utili	2.218	2.398	3.312	914	38,1
<b>TOTALE ENTRATE FINALI <sup>(73)</sup></b>	<b>528.872</b>	<b>545.680</b>	<b>545.611</b>	<b>-69</b>	<b>-0,01</b>

<sup>71</sup> Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 3.764 milioni nel 2019.

<sup>72</sup> Al netto delle risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate" pari a 2.056 milioni per il 2017, a 2.335 milioni per il 2018 ed a 2.325 milioni per il 2019.

<sup>73</sup> Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (pari a 55 milioni per il 2017, a 2 milioni di euro per il 2018 e a 0,3 milioni per il 2019) e delle somme versate per le differenze di cambio (pari a 29 milioni nel 2018 ed a 19 milioni nel 2019).

**TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2017 – 2019 (IN MILIONI DI EURO)**

	2017	2018	2019	Variazioni 2019/2018	
				Assolute	%
<b>IMPOSTE DIRETTE <sup>(74)</sup></b>	<b>249.412</b>	<b>258.230</b>	<b>256.111</b>	<b>-2.119</b>	<b>-0,8</b>
- IRPEF	183.771	194.389	193.042	-1.347	-0,7
- IRES	36.880	35.532	35.699	167	0,5
- Ritenute sui redditi da capitale	8.551	8.630	8.218	-412	-4,8
- Ritenute sui dividendi	1.134	1.168	1.730	562	48,1
- Rivalutazione beni d'impresa	55	9	392	383	4.255,6
- Altre	19.021	18.502	17.030	-1.472	-8,0
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>212.506</b>	<b>221.680</b>	<b>222.298</b>	<b>618</b>	<b>0,3</b>
AFFARI	154.199	162.953	162.649	-304	-0,2
di cui:					
- IVA	131.667	139.174	139.255	81	0,1
- Registro, bollo e sostitutiva	11.680	12.442	11.764	-678	-5,4
PRODUZIONE	34.177	34.160	34.138	-22	-0,1
di cui:					
- Oli minerali	25.740	25.671	25.385	-286	-1,1
MONOPOLI	10.573	10.587	10.562	-25	-0,2
di cui:					
- Tabacchi	10.556	10.563	10.548	-15	-0,1
LOTTO	13.557	13.980	14.949	969	6,9
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>461.918</b>	<b>479.911</b>	<b>478.410</b>	<b>-1.501</b>	<b>-0,3</b>
<b>ALTRE ENTRATE <sup>(75)</sup></b>	<b>64.067</b>	<b>64.738</b>	<b>65.560</b>	<b>822</b>	<b>1,3</b>
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.865	2.011	1.829	-182	-9,1
- Trasferimenti correnti	37.667	38.543	37.289	-1.254	-3,3
- Risorse proprie U.E.	4.335	4.629	4.627	-2	0,0
- Vendita beni e servizi	4.927	4.448	3.590	-858	-19,3
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	1.975	1.441	805	-636	-44,1
- Dividendi e utili	2.218	2.398	3.312	914	38,1
<b>TOTALE ENTRATE FINALI <sup>(76)</sup> <sup>(77)</sup></b>	<b>525.985</b>	<b>544.649</b>	<b>543.970</b>	<b>-679</b>	<b>-0,1</b>

<sup>74</sup> Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle indirette.

<sup>75</sup> Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240- pari a 1.305 milioni nel 2017, a 997 milioni nel 2018 e a 1.250 milioni nel 2019) e delle entrate da versare per la regolarizzazione delle differenze di cambio (capitolo 3243- senza incassi nel 2017, pari a 29 milioni nel 2018 ed a 19 milioni del 2019).

<sup>76</sup> Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (647 milioni per il 2017, 527 milioni per il 2018 e 494 milioni per il 2019), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (2.298 milioni per il 2017, 647 milioni per il 2018 e 527 milioni per il 2019).

<sup>77</sup> Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

**TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)**

	2017	2018	2019	Variazioni 2019/2018	
				Assolute	%
<b>IRPEF</b>	<b>183.771</b>	<b>194.389</b>	<b>193.042</b>	<b>-1.347</b>	<b>-0,7</b>
Ruoli	3.047	2.738	2.897	159	5,8
Ritenute sui dipendenti pubblici	71.679	74.984	74.131	-853	-1,1
sui dipendenti privati	73.701	80.187	80.741	554	0,7
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.240	13.061	11.334	-1.727	-13,2
Versamenti a saldo per autotassazione	5.484	5.581	5.784	203	3,6
acconto per autotassazione	14.963	15.064	14.444	-620	-4,1
Accertamento con adesione	2.657	2.774	3.711	937	33,8
<b>IRES</b>	<b>36.880</b>	<b>35.532</b>	<b>35.699</b>	<b>167</b>	<b>0,5</b>
Ruoli	1.137	981	442	-539	-54,9
Versamenti a saldo per autotassazione	7.459	6.253	6.971	718	11,5
acconto per autotassazione	27.154	27.119	26.130	-989	-3,6
Accertamento con adesione	1.130	1.179	2.156	977	82,9
<b>RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE</b>	<b>8.551</b>	<b>8.630</b>	<b>8.218</b>	<b>-412</b>	<b>-4,8</b>
Ritenute sulle obbligazioni	100	84	79	-5	-6,0
sui depositi bancari	639	846	843	-3	-0,4
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	4.123	3.786	3.752	-34	-0,9
Altre ritenute	3.689	3.914	3.544	-370	-9,5

**TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIONI DI EURO)**

	2017	2018	2019	Variazioni 2019/2018	
				Assolute	%
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>212.506</b>	<b>221.680</b>	<b>222.298</b>	<b>618</b>	<b>0,3</b>
<b>AFFARI - di cui:</b>	<b>154.199</b>	<b>162.953</b>	<b>162.649</b>	<b>-304</b>	<b>-0,2</b>
IVA	131.667	139.174	139.255	81	0,1
Registro, bollo e sostitutiva	11.680	12.442	11.764	-678	-5,4
Assicurazioni	3.201	3.806	4.256	450	11,8
Ipotecaria	1.698	1.683	1.617	-66	-3,9
Canone RAI	1.983	1.923	1.916	-7	-0,4
Conc. Governative	867	809	757	-52	-6,4
Successioni e donazioni	833	832	788	-44	-5,3
<b>PRODUZIONE - di cui:</b>	<b>34.177</b>	<b>34.160</b>	<b>34.138</b>	<b>-22</b>	<b>-0,1</b>
Oli minerali	25.740	25.671	25.385	-286	-1,1
Gas metano	3.455	3.477	3.593	116	3,3
Spiriti	644	640	652	12	1,9
Gas incond. raffinerie e fabb.	629	622	633	11	1,8
Energia elettrica	2.570	2.599	2.751	152	5,8
Sovrimposta di confine	17	20	17	-3	-15,0
<b>MONOPOLI - di cui:</b>	<b>10.573</b>	<b>10.587</b>	<b>10.562</b>	<b>-25</b>	<b>-0,2</b>
Tabacchi	10.556	10.563	10.548	-15	-0,1
<b>LOTTO:</b>	<b>13.557</b>	<b>13.980</b>	<b>14.949</b>	<b>969</b>	<b>6,9</b>
Provento del lotto e superenalotto	7.547	7.756	7.948	192	2,5
Altre	6.010	6.224	7.001	777	12,5

**TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)**

	2017	2018	2019	Variazioni 2019/2018	
				Assolute	%
<b>IVA contabilizzata a bilancio <sup>(78)</sup></b>	<b>135.292</b>	<b>141.256</b>	<b>141.218</b>	<b>1.692</b>	<b>1,2</b>
Scambi interni	99.697	102.994	110.997	8.003	7,8
Importazioni	13.149	14.291	13.931	-360	-2,5
Controllo automatizzato delle dichiarazioni	-	-	3.075	3.075	
Ruoli	4.665	5.257	2.112	-3.145	-59,8
Accertamento con adesione	694	502	736	234	46,6
Riserva erariale	6.057	6.048	11	-6.037	-99,8
<i>Split payment</i>	11.030	12.434	12.356	-78	-0,6
<b>RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI</b>	<b>-1.569</b>	<b>-18</b>	<b>-1.638</b>	<b>-1.620</b>	
Quota gettito 2016 imputata al bilancio 2017	-1.759				
2017 imputata al bilancio 2018		-190			
2018 imputata al bilancio 2019			-172		
Rettifica acconto IVA			1.642		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	190	172	176		
<b>TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA</b>	<b>133.723</b>	<b>141.508</b>	<b>141.580</b>	<b>72</b>	<b>0,1</b>
IVA U.E.	-2.056	-2.335	-2.325		
<b>TOTALE IVA NETTA <sup>(79)</sup></b>	<b>131.667</b>	<b>139.173</b>	<b>139.255</b>	<b>82</b>	<b>0,1</b>

## V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2019, riclassificati nelle diverse categorie economiche in relazione al beneficiario dei pagamenti effettuati e confrontati con quelli dell'anno precedente. Tali pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali, al fine di allineare il perimetro di riferimento delle spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

Le spese finali ammontano nel 2019 a 610.630 milioni (tabella V.5.1) con un aumento rispetto al 2018 di 18.988 milioni. La variazione è la risultante dell'incremento delle spese correnti per 18.538 milioni (+3,4%) e delle spese in conto capitale per 451 milioni (+1,2%).

<sup>78</sup> Considera la quota italiana di finanziamento al bilancio comunitario che viene determinata mediante l'applicazione di un'aliquota di prelievo sulla base imponibile IVA nazionale armonizzata a livello U.E. (IVA U.E.).

<sup>79</sup> Al netto dell'IVA UE.

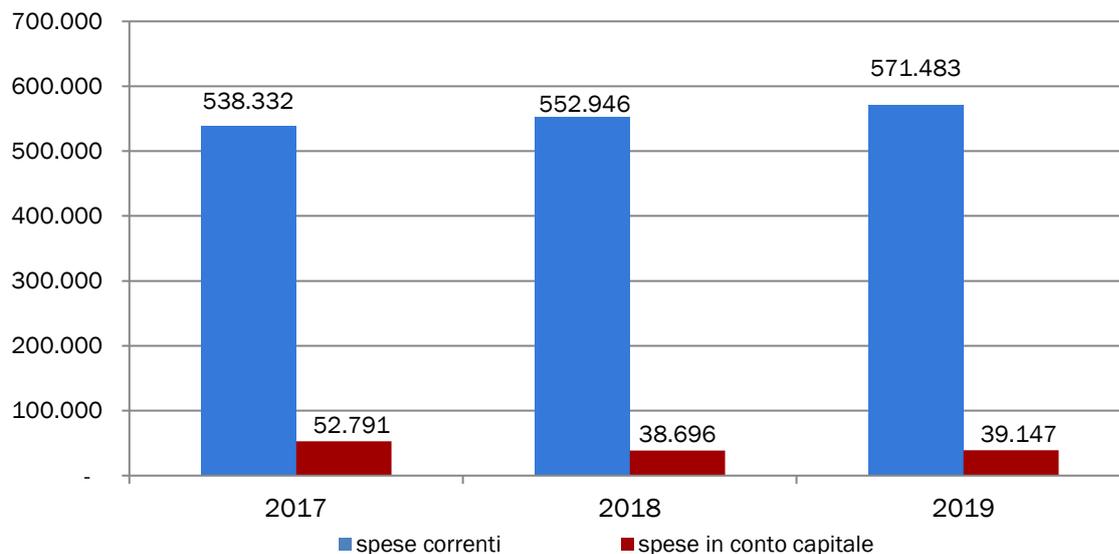
**TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2017 – 2019 (IN MILIONI DI EURO)**

	2017	2018	2019	Variazioni 2018/2019	
				Differenze assolute	Differenze in termini %
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Redditi da lavoro dipendente	93.355	98.271	96.794	-1.477	-1,5
Consumi intermedi	14.476	15.509	15.374	-135	-0,9
IRAP	5.147	5.390	5.375	-15	-0,3
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	249.308	250.409	268.811	18.401	7,3
Amministrazioni centrali	4.653	4.687	4.997	310	6,6
Amministrazioni locali:	130.520	135.599	145.069	9.470	7,0
<i>Regioni</i>	109.939	113.692	124.199	10.507	9,2
<i>Comuni e Province</i>	12.892	13.753	12.470	-1.283	-9,3
<i>Altre</i>	7.688	8.155	8.400	246	3,0
Enti previdenziali e di assistenza sociale	114.136	110.123	118.744	8.621	7,8
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	17.325	17.479	15.358	-2.121	-12,1
ad imprese	6.844	8.640	9.175	535	6,2
ad estero	1.655	1.622	1.612	-10	-0,6
Risorse proprie UE	15.250	16.243	17.763	1.521	9,4
Interessi passivi e redditi da capitale	70.544	69.182	68.543	-639	-0,9
Poste correttive e compensative	62.572	69.117	71.318	2.201	3,2
Ammortamenti	387	381	469	88	23,0
Altre uscite correnti	1.468	701	891	190	27,0
<b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>538.332</b>	<b>552.946</b>	<b>571.483</b>	<b>18.538</b>	<b>3,4</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.395	4.449	5.865	1.416	31,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	14.725	13.504	12.637	-868	-6,4
Amministrazioni centrali	10.387	8.915	7.544	-1.371	-15,4
Amministrazioni locali:	4.338	4.590	5.093	503	11,0
<i>Regioni</i>	1.666	1.483	1.515	33	2,2
<i>Comuni e Province</i>	2.122	2.739	3.104	366	13,3
<i>Altre</i>	550	368	473	105	28,6
Contributi agli investimenti a imprese	12.741	11.889	12.611	721	6,1
a famiglie e ISP	102	81	357	276	339,6
ad estero	439	413	526	113	27,3
Altri trasferimenti in conto capitale	1.698	1.909	2.741	831	43,5
Acquisizione di attività finanziarie	18.690	6.449	4.411	-2.038	-31,6
<b>TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>52.791</b>	<b>38.696</b>	<b>39.147</b>	<b>451</b>	<b>1,2</b>
<b>TOTALE PAGAMENTI FINALI</b>	<b>591.123</b>	<b>591.642</b>	<b>610.630</b>	<b>18.988</b>	<b>3,2</b>

Sul totale delle spese correnti, circa il novanta per cento dei pagamenti si concentra nelle categorie relative ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (47%), redditi da lavoro dipendente (17%), poste correttive e compensative (12%) e interessi passivi e redditi da capitale (12%).

Tra le spese in conto capitale, prevalgono i contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche (32,3%) e alle imprese pubbliche e private (32,2%).

**FIGURA V.5-1 SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE 2017-2019**



**FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE IN % DELLE SPESE CORRENTI 2018 E 2019**

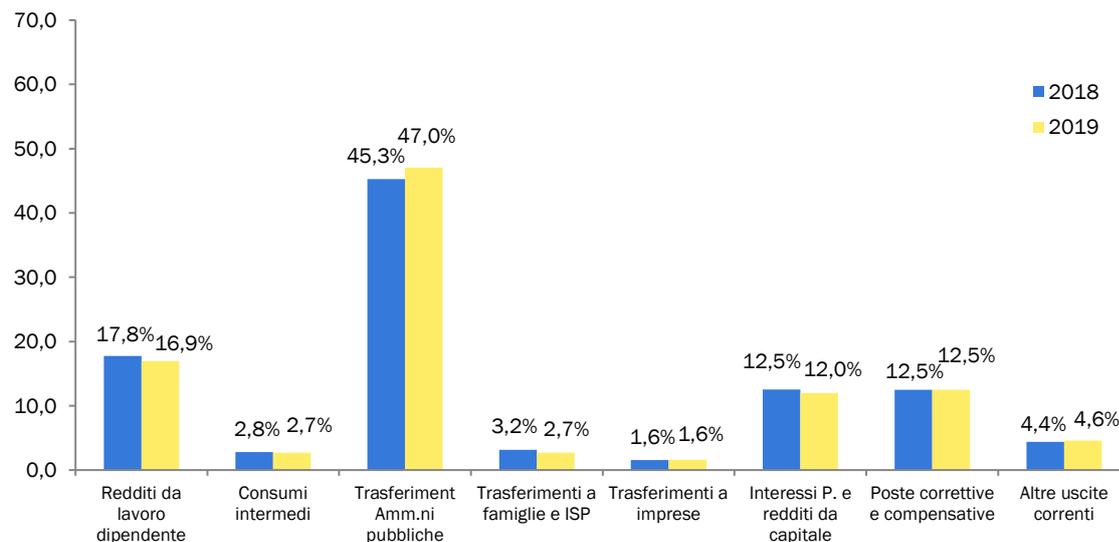
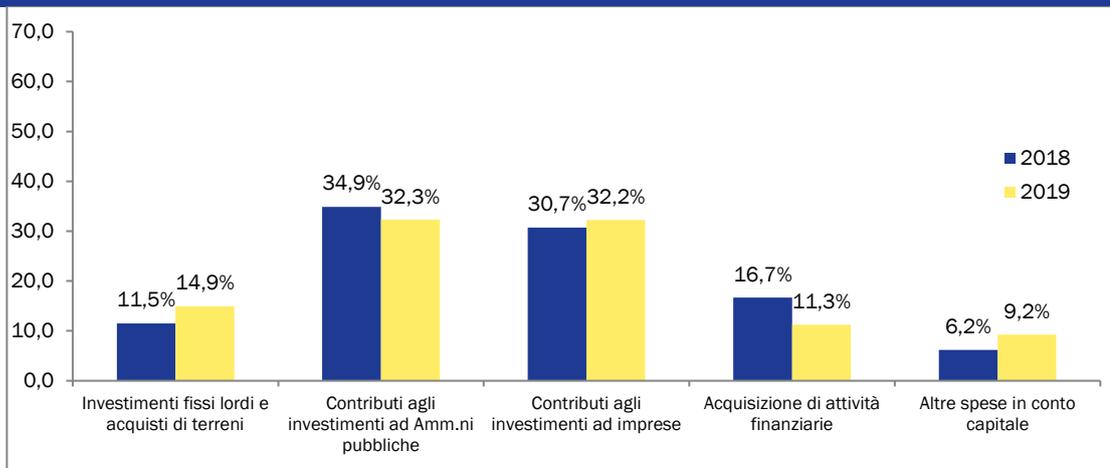


FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE IN % DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE 2018 E 2019



### Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Le spese aventi un impatto diretto sul conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni sono quelle per le quali i pagamenti sono erogati direttamente dallo Stato al sistema economico. Tali spese sono pari a 250.244 milioni, circa il 41% delle spese finali (cfr. Tabella V.5-2). Rispetto al 2018, questo aggregato registra un aumento di 374 milioni. Tale incremento è la risultante di maggiori erogazioni registrate nelle spese in conto capitale (+2.527 milioni) e di minori erogazioni per le spese correnti (-2.152 milioni).

#### Spesa corrente

La componente di spesa corrente ammonta a 230.885 milioni.

Tra le voci che registrano una contrazione rispetto al 2018, i trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private, pari a 15.358 milioni, si riducono di 2.121 milioni, principalmente per il venir meno dei pagamenti del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (pari a 1.676 milioni nel 2018), le cui risorse sono confluite, nella Legge di bilancio per il 2019, nel fondo per il reddito di cittadinanza<sup>80</sup>. Incidono inoltre sulla riduzione i minori pagamenti per l'assistenza agli stranieri (-649 milioni), che risentono, rispetto al 2018, anche dei ritardi nelle erogazioni dovuti ai più stringenti criteri di rendicontazione delle spese dei centri di accoglienza, stabiliti dal decreto interministeriale Mef-Interno del 2019.

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente ammontano a 96.794 milioni, con una riduzione di 1.477 milioni, causata principalmente dal venir meno dell'erogazione degli arretrati versati nel 2018 e di competenza degli anni 2016 e 2017, legati al rinnovo dei contratti del personale statale.

Si riducono inoltre le spese per interessi passivi, che ammontano a 68.543 milioni (-639 milioni).

Aumentano invece, per 1.521 milioni, i pagamenti relativi alle risorse proprie Ue (pari a 17.763 milioni), a causa di una maggiore contribuzione al

<sup>80</sup> Articolo 1, comma 255 legge n.145/2018 (legge di bilancio per il 2019).

bilancio comunitario, coerente con l'incremento dei massimali di spesa del Quadro Finanziario pluriennale UE.

Infine, registrano un incremento (di 535 milioni) anche i trasferimenti correnti alle imprese, pari a 9.175 milioni. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori versamenti, per 500 milioni, alla contabilità speciale<sup>81</sup> per la regolazione dei crediti di imposta fruiti dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite di esercizio<sup>82</sup>.

### **Spese in conto capitale**

La componente di spesa in conto capitale di questo aggregato ammonta a 19.359 milioni e registra, come già accennato, un incremento di 2.527 milioni rispetto all'esercizio 2018.

In particolare, gli investimenti fissi lordi ammontano nel 2019 a 5.865 milioni, registrando un incremento di 1.416 milioni. L'aumento è dovuto principalmente alle maggiori spese della Difesa (+368 milioni) e ai trasferimenti della Presidenza del Consiglio ai Commissari delegati delle Regioni per gli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (800 milioni)<sup>83</sup>.

Aumentano altresì, di 721 milioni, i contributi agli investimenti ad imprese, che passano da 11.889 milioni del 2018 a 12.611 milioni nel 2019. In particolare, aumentano i contributi a Ferrovie (+470 milioni), principalmente a causa di maggiori pagamenti in conto residui, e si registra un'accelerazione nei pagamenti relativi agli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative (+475 milioni).

### **Spese aventi impatto indiretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche e non aventi impatto sull'indebitamento**

Le spese aventi impatto indiretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si riferiscono alle somme erogate dallo Stato a favore di altre Amministrazioni pubbliche, il cui impatto si registra ai fini dell'indebitamento netto quando queste ultime spendono effettivamente. Le spese non aventi impatto sull'indebitamento netto sono quelle relative alle acquisizioni di attività finanziarie. La somma di questi due aggregati è pari a 360.386 milioni e rappresenta il 59% delle spese finali.

### **Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche**

I trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, pari a 268.811 milioni, sono aumentati nel 2019 di 18.401 milioni rispetto al 2018.

I trasferimenti alle Regioni ammontano a 124.199 milioni nel 2019, registrando un incremento di 10.507 milioni. L'incremento è dovuto essenzialmente ai maggiori trasferimenti alle Regioni a titolo di

---

<sup>81</sup> Contabilità speciale n. 1778 - Agenzia delle entrate - fondi di bilancio.

<sup>82</sup> Sebbene tali versamenti alla contabilità speciale, classificati in bilancio come trasferimenti correnti alle imprese, vengano fatti rientrare nell'aggregato delle spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto, l'effettivo impatto sull'indebitamento è determinato dall'effettivo utilizzo del credito di imposta

<sup>83</sup> Le risorse sono state stanziare con l'articolo 1, comma 1029 Legge di bilancio per il 2019.

compartecipazione all'IVA (+8.521 milioni), legati in prevalenza ai maggiori ripiani di anticipazioni di tesoreria, e ai pagamenti, per 1.655 milioni, del "Fondo per il *payback*", di cui 881 milioni in conto residui (si tratta della riassegnazione alle Regioni delle somme versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di ripiano della spesa farmaceutica)<sup>84</sup>.

I trasferimenti agli Enti di previdenza ammontano a 118.744 milioni (+8.621 milioni). Si registrano, in particolare, rispetto all'esercizio precedente, i pagamenti del Fondo per il reddito di cittadinanza, pari a 3.879 milioni, le erogazioni per il pensionamento anticipato (cd. "quota 100"), per 3.072 milioni, e maggiori trasferimenti all'INPS a titoli di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso (+1.920 milioni).

### ***Contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche***

I contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche (pari a 12.637 milioni) si riducono per 868 milioni.

Diminuiscono, in particolare, per 1.371 milioni, i contributi agli investimenti alle Amministrazioni centrali, che si attestano a 7.544 milioni. Nell'ambito di questi, si riducono, coerentemente con i minori stanziamenti di bilancio, i versamenti in tesoreria del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (-2.770 milioni)<sup>85</sup>, mentre aumentano i versamenti del Fondo sviluppo e coesione (+1.212 milioni), principalmente a causa dell'avvio dell'intervento in favore delle periferie urbane e dell'intervento, previsto per il 2019, per 500 milioni, in favore dei comuni per opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile<sup>86</sup>.

Aumentano, invece, i contributi agli investimenti agli Enti locali, pari a 3.104 milioni. Sull'incremento, pari a 366 milioni, incidono, in conseguenza dei maggiori stanziamenti disposti con le Leggi di bilancio per il 2018 e per il 2019, i maggiori contributi per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio (+600 milioni circa), i maggiori contributi per programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane (+180 milioni) e i contributi alle Province delle regioni a statuto ordinario per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza triennale per la manutenzione di strade e scuole (per 243 milioni). Tali incrementi sono parzialmente compensati dai minori pagamenti a favore degli Uffici speciali per L'Aquila e comuni del cratere per la ricostruzione e il rilancio post-sisma 2009 (-219 milioni, di cui 204 milioni in conto residui) e dal venir meno dei pagamenti in conto residui, per 320 milioni, relativi alle assegnazioni al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario, i cui residui pregressi sono stati appunto smaltiti nel 2018.

---

<sup>84</sup> Articolo 21, comma 23 DL n.113/2016.

<sup>85</sup> Il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie presenta una dotazione di bilancio per il 2019 pari a 1.800 milioni, in riduzione di 2.800 milioni rispetto alla dotazione del 2018, pari a 4.500 milioni.

<sup>86</sup> Articolo 30, DL n. 34/2019.

### ***Altri trasferimenti in conto capitale***

Gli altri trasferimenti in conto capitale, pari a 2.741 milioni, aumentano di 831 milioni, principalmente a causa delle erogazioni del Fondo della Presidenza del Consiglio da destinare alle Regioni per investimenti connessi alle esigenze derivanti dagli eventi calamitosi del 2018, pari a 475 milioni, e delle maggiori spese della Protezione Civile (+336 milioni).

### ***Acquisizioni di attività finanziarie***

Le acquisizioni di attività finanziarie, pari a 4.411 milioni, si riducono di 2.038 milioni. Incide sulla riduzione il venir meno dei pagamenti in conto residui del Fondo di risoluzione unico bancario (-2.500 milioni)<sup>87</sup>, i cui residui sono stati smaltiti appunto nel 2018, nonché il venir meno delle erogazioni ad Alitalia in amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali (-300 milioni) e dei versamenti in conto residui all'entrata delle somme inizialmente destinate all'amministrazione straordinaria dell'ILVA (-534 milioni), non più necessarie in seguito al passaggio del complesso aziendale ai privati<sup>88</sup>. Si riducono, inoltre, per 1.080 milioni, i versamenti in tesoreria del Fondo per l'integrazione delle garanzie dello Stato, anche in conseguenza della riduzione degli stanziamenti disposta in applicazione del Decreto Legge n.124/2019 (cd. decreto fiscale). Tali riduzioni sono parzialmente compensate dalla riclassificazione delle spese legate alle garanzie da esposizione su derivati (per 1.300 milioni), riclassificate nel bilancio 2019 dalla categoria economica "interessi passivi e redditi da capitale" e dall'assegnazione di somme da destinare all'aumento di capitale di AMCO Spa (per 1.000 milioni).

---

<sup>87</sup> Istituito dall'articolo 1, comma 883 Legge n.208\2015 (Legge di stabilità per il 2016).

<sup>88</sup> Il versamento all'entrata era stato disposto in applicazione dell'articolo 20, comma 5 lettere f) e g) del DL n.148/2017, per contribuire alla copertura di una parte degli oneri recati dallo stesso decreto.

**TABELLA V.5-2 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI. IMPATTO DIRETTO ED INDIRETTO SUI CONTI DELLA PA (IN MILIONI DI EURO)**

	2017	2018	2019	Variazioni 2019/2018	
				Differenze assolute	Differenze in termini %
SPESE AVENTI IMPATTO DIRETTO SUI CONTI DELLA P.A.					
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	93.355	98.271	96.794	-1.477	-1,6
Consumi intermedi	14.476	15.509	15.374	-135	-0,9
IRAP	5.147	5.390	5.375	-15	-0,3
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	17.325	17.479	15.358	-2.121	-12,2
Trasferimenti correnti a imprese	6.844	8.640	9.675	1.035	15,1
Trasferimenti correnti a estero	1.655	1.622	1.612	-10	-0,6
Risorse proprie Ue	15.250	16.243	17.763	1.521	10,0
Interessi passivi e redditi da capitale	70.544	69.182	68.543	-639	-0,9
Altre uscite correnti	1.468	701	391	-310	-21,1
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.395	4.449	5.865	1.416	32,2
Contributi agli investimenti ad imprese	12.741	11.889	12.611	721	5,7
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	102	81	357	276	271,0
Contributi agli investimenti ad estero	439	413	526	113	25,7
<b>TOTALE SPESE CON IMPATTO</b>	<b>243.742</b>	<b>249.871</b>	<b>250.244</b>	<b>374</b>	<b>0,2</b>
SPESE AVENTI IMPATTO INDIRETTO SUI CONTI DELLA P.A. E NON AVENTI IMPATTO					
SPESE CORRENTI					
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	249.308	250.409	268.811	18.401	7,4
Amministrazioni centrali	4.653	4.687	4.997	310	6,7
Amministrazioni locali:	130.520	135.599	145.069	9.470	7,3
Regioni	109.939	113.692	124.199	10.507	9,6
Comuni e Province	12.892	13.753	12.470	-1.283	-10,0
Altre	7.688	8.155	8.400	246	3,2
Enti previdenziali e assistenza sociale	114.136	110.123	118.744	8.621	7,6
Poste correttive e compensative	62.572	69.117	71.318	2.201	3,5
Ammortamenti	387	381	469	88	22,7
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	14.725	13.504	12.637	-868	-5,9
Amministrazioni centrali	10.387	8.915	7.544	-1.371	-13,2
Amministrazioni locali:	4.338	4.590	5.093	503	11,6
Regioni	1.666	1.483	1.515	33	2,0
Comuni e Province	2.122	2.739	3.104	366	17,2
Altre	550	368	473	105	19,1
Altri trasferimenti in conto capitale	1.698	1.909	2.741	831	48,9
Acquisizione di attività finanziarie	18.690	6.449	4.411	-2.038	-10,9
<b>TOTALE SPESE CON IMPATTO INDIRETTO E NON AVENTI IMPATTO</b>	<b>347.381</b>	<b>341.771</b>	<b>360.386</b>	<b>18.615</b>	<b>5,4</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>591.123</b>	<b>591.642</b>	<b>610.630</b>	<b>18.988</b>	<b>3,2</b>

## **V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E PREVISIONI 2019**

### **Incassi**

I risultati relativi agli incassi di bilancio per il 2019 sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento del DEF 2019.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, una differenza positiva di 1.075 milioni per effetto del maggior gettito realizzato, rispetto alle previsioni, dal comparto delle entrate tributarie (+2.731 milioni, al netto dei condoni), parzialmente compensata dai risultati meno favorevoli registrati per le entrate derivanti dalla definizione delle situazioni e pendenze in materia di imposte dirette ed indirette (-616 milioni), e dagli altri incassi (-1.040 milioni).

Per le entrate di carattere tributario, si è registrato un andamento particolarmente favorevole degli incassi delle imposte dirette (+2.350 milioni), a fronte di una differenza negativa emersa per il gettito relativo alle imposte indirette (-501 milioni).

Tra le imposte dirette, la variazione positiva è imputabile al miglior andamento degli incassi, rispetto a quanto stimato, delle principali imposte, in particolar modo dell'IRES (+1.383 milioni) e delle ritenute sui redditi da capitale (+563 milioni); di contro, il gettito IRPEF ha mostrato un gettito inferiore alle previsioni (-180 milioni).

Tra le imposte indirette, per le entrate sugli affari, la voce riguardante le imposte di registro, di bollo e sostitutive ha registrato un risultato migliore rispetto a quanto previsto (+373 milioni), mentre sia gli incassi IVA (-723 milioni), sia quelli relativi alle restanti imposte della categoria (-1.003 milioni) hanno presentato un gettito inferiore alle stime per il 2019.

Per le imposte sulla produzione, si rilevano minori introiti realizzati rispetto alle previsioni per le accise sugli olii minerali (-129 milioni); di contro, i versamenti conseguiti per le altre imposte di produzione sono risultati più favorevoli rispetto alle attese (+772 milioni), a fronte di una sostanziale invarianza rispetto alle previsioni per le accise sul gas metano (+2 milioni).

Migliore rispetto alle stime è risultato l'andamento del gettito per le imposte comprese nella categoria del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+292 milioni), mentre quello relativo alle imposte afferenti ai Monopoli ha registrato minori incassi (-85 milioni) rispetto alle attese.

### **Pagamenti**

I pagamenti effettuati nell'anno 2019 consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali, considerando anche le operazioni effettuate tramite la Tesoreria statale<sup>89</sup>, ammontano a 622.767 milioni (Tabella V.6.1), 11.933 milioni in meno rispetto a quanto stimato per lo stesso anno con la Nota di aggiornamento del DEF 2019. In particolare, risultano minori, rispetto a quanto stimato, sia le spese correnti, per 8.983 milioni, sia le spese in conto capitale, per 2.950 milioni.

---

<sup>89</sup> Il totale delle spese finali differisce da quello riportato nei paragrafi precedenti in quanto quest'ultimo non considera le operazioni di Tesoreria.

Con riferimento alle spese correnti, si registrano spese inferiori rispetto alle stime per:

- interessi passivi (-7.657 milioni);
- trasferimenti a famiglie (-1.450 milioni), su cui incidono i minori pagamenti per le attività di assistenza agli stranieri (-900 milioni circa), anche a causa del rallentamento delle erogazioni dovuto ai più stringenti criteri di rendicontazione delle spese dei Centri stabiliti con il decreto interministeriale MEF-Interno del 2019, e i minori trasferimenti alle istituzioni sociali private per le attività inerenti il 5 per mille (-500 milioni circa), per le quali si era ipotizzato il pagamento delle quote del riparto del Fondo cinque per mille per le somme riferite al 2017 e al 2018<sup>90</sup>;
- risorse proprie Ue (-417 milioni), su cui incidono i minori versamenti per Risorse proprie tradizionali (-186 milioni), causati dal minor gettito di dazi doganali incassato dall'Italia, e minori versamenti relativi alla quota RNL (-161 milioni) e alle Risorse IVA (-75 milioni), la cui stima incorpora gli eventuali conguagli sulla revisione delle basi imponibili degli anni precedenti.

Risultano invece superiori rispetto alle stime le spese per i consumi intermedi (+849 milioni), principalmente a causa: dei maggiori pagamenti per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (+100 milioni circa) e per il funzionamento generale delle amministrazioni (+100 milioni circa) nonché dei maggiori versamenti all'entrata per la regolazione degli aggi trattenuti dai concessionari, dai rivenditori dei giochi e dagli agenti della riscossione (+300 milioni circa), riferiti all'anticipo delle regolazioni del 2018.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, si registrano spese inferiori alle stime per:

- contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (-2.950 milioni), principalmente per minori erogazioni a favore di ANAS (per circa 1.100 milioni), minori trasferimenti agli Uffici speciali per L'Aquila e comuni del cratere per la ricostruzione e il rilancio post sisma 2009 (-500 milioni circa), legati alle minori richieste da parte della Struttura di missione presso la PCM che coordina gli interventi per la ricostruzione, minori contributi per l'edilizia scolastica (-400 milioni circa), dovuti principalmente a minori erogazioni in conto residui rispetto a quanto previsto;
- contributi agli investimenti alle imprese (-532 milioni), a causa dei minori contributi al settore dell'aeronautica (-500 milioni circa), legati principalmente ai ritardi, rispetto al previsto, da parte delle società nella presentazione di alcune rendicontazioni dei costi per programmi in corso di attuazione, e dei minori pagamenti del Fondo opere strategiche (-400 milioni circa), per il quale erano state stimate maggiori erogazioni in conto residui, parzialmente compensati dai maggiori pagamenti in conto residui alle Ferrovie (+200 milioni circa);

---

<sup>90</sup> Dal momento che il decreto di riparto per le somme riferite 2018 è stato predisposto alla fine dell'anno a seguito della ricezione dei dati afferenti alla scelta dei contribuenti da parte dell'Agenzia delle entrate nel corso del mese di novembre, si sono registrati solo i pagamenti delle somme riferite al 2017.

- acquisizioni di attività finanziarie (-397 milioni), a causa dei minori versamenti alla contabilità speciale del Fondo per l'integrazione delle garanzie dello Stato (-626 milioni), le cui dotazioni di bilancio sono state ridotte, successivamente alla Nota di aggiornamento del DEF, in applicazione del Decreto Legge n. 124/2019 (cd. decreto fiscale), parzialmente compensati dai versamenti al conto di Tesoreria per le garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani, pari a 258 milioni, non considerati nelle stime (si tratta di somme provenienti da riassegnazioni alla spesa di somme versate in entrata a titolo di commissioni per le garanzie bancarie).

**TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2019 (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati 2019	Stime 2019	Scostamenti
	1	2	3=1-2
<b>A. INCASSI FINALI</b>	<b>543.970</b>	<b>542.895</b>	<b>1.075</b>
<b>Tributari al netto condoni</b>	<b>478.145</b>	<b>475.414</b>	<b>2.731</b>
Diretti:	255.873	253.523	2.350
- IRPEF	193.042	193.222	-180
- IRES	35.699	34.316	1.383
- Ritenute sui redditi da capitale	8.218	7.655	563
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	392	50	342
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	966	791	175
- Altre	17.556	17.489	67
Indiretti	222.271	222.772	-501
- IVA <sup>(91)</sup>	139.255	139.978	-723
- Registro, bollo e sostitutiva	11.764	11.391	373
- Restanti affari	11.603	12.606	-1.003
- Gas metano	3.593	3.591	2
- Oli minerali	25.385	25.514	-129
- Altre imposte di produzione	5.160	4.388	772
- Monopoli	10.562	10.647	-85
- Lotto e lotterie netti	14.949	14.657	292
<b>Condoni</b>	<b>265</b>	<b>881</b>	<b>-616</b>
<b>Altri incassi</b>	<b>65.560</b>	<b>66.600</b>	<b>-1.040</b>
<b>B. PAGAMENTI <sup>(92)</sup></b>	<b>610.834</b>	<b>622.767</b>	<b>-11.933</b>
<b>Correnti</b>	<b>571.688</b>	<b>580.671</b>	<b>-8.983</b>
<i>di cui</i>			
- Redditi da lavoro dipendenti	96.998	97.169	-171
- Consumi intermedi	15.374	14.524	849
- Trasferimenti a imprese	9.175	9.242	-67
- Trasferimenti a famiglie	15.358	16.808	-1.450
- Trasferimenti A-P.	268.812	268.542	270
- Risorse proprie UE	17.763	18.180	-417
- Interessi	68.543	76.200	-7.657
- Poste correttive e compensative	71.318	71.467	-149
<b>In Conto Capitale</b>	<b>39.146</b>	<b>42.096</b>	<b>-2.950</b>
<i>di cui</i>			
- Contributi investimenti imprese	12.611	13.143	-532
- Contributi investimenti A.P.	15.271	18.221	-2.950
- Investimenti fissi	5.865	4.836	1.029
- Acquisizioni di attività finanziarie	4.411	4.808	-397
<b>DISAVANZO (-)/AVANZO (+)</b>	<b>-66.865</b>	<b>-79.872</b>	<b>13.007</b>

<sup>91</sup> Al netto IVA UE.

<sup>92</sup> I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

## Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2020

Per la formulazione delle stime dei pagamenti del bilancio dello Stato consolidati con le spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, anche tenuto conto dei pagamenti erogati a valere sulla Tesoreria, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2020 è integrato per tenere conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2019, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo più aggiornate;
- 2) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate o perfezionate successivamente alla legge di bilancio;
- 3) delle principali riassegnazioni di entrata ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio;
- 4) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista delle variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 5) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo.

## Gli effetti della Legge di bilancio 2020-2022

La manovra di bilancio per il triennio 2020-2022<sup>93</sup> dispone interventi espansivi sul saldo netto da finanziare di competenza per 20.131 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 18.892 milioni.

**TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA – ANNO 2020**

	Competenza	Cassa
Entrate tributarie	-15.155	-15.135
Altre entrate	206	211
<b>TOTALE ENTRATE FINALI (A)</b>	<b>-14.950</b>	<b>-14.924</b>
Spese correnti (netto interessi)	3.207	3.207
Interessi	-9	-9
Spese in conto capitale	1.984	770
<b>TOTALE SPESE FINALI (B)</b>	<b>5.181</b>	<b>3.968</b>
<b>SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)</b>	<b>-20.131</b>	<b>-18.892</b>

## La manovra sulle entrate

Nella successiva Tabella V.6-4 sono evidenziate, in termini di gettito, le misure adottate in sede di manovra di bilancio per il 2020, tra le quali sono ricomprese, nella versione inizialmente presentata in Parlamento e recepita nella Legge di bilancio, anche quelle introdotte dal Decreto Legge n. 124 del 2019, contenente disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

In particolare, per le entrate tributarie, si stima, per il 2020, una perdita di gettito complessivamente pari a 15.135 milioni di euro. Si rileva, a tale proposito, la riduzione di 22.672 milioni che ha garantito l'integrale sterilizzazione degli

<sup>93</sup> Legge del 30 dicembre 2019, n. 160, comprensiva degli effetti del Decreto legge n.124 del 2019

aumenti previsti per l'anno 2020 dell'Imposta sul valore aggiunto, con aliquota ridotta al 10% (-8.688 milioni) e con aliquota ordinaria al 22% (-13.984 milioni).

Ulteriori diminuzioni di entrate tributarie, illustrate in dettaglio nella predetta Tabella, sono previste per il 2020, in particolare, da: l'integrale sterilizzazione, per il medesimo esercizio, degli aumenti sulle accise di gasolio e benzina, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera b), del DL n. 91 del 2014, con effetti in termini di minori entrate stimate per circa 400 milioni; la proroga, a regime, dell'aliquota agevolata della cedolare secca, del 10% anziché del 15%, da applicare sui canoni concordati relativi ai contratti di locazione di immobili ad uso abitativo, da cui si stima un minore gettito pari a 202 milioni; la modifica alla disciplina dell'imposta sui servizi digitali (di cui all'articolo 1, comma 35, della legge 30 dicembre 2018, n. 145), con effetti di minori entrate stimate per circa 600 milioni; l'abrogazione della disciplina relativa alla c.d. mini-IRES e la contestuale reintroduzione della normativa relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE), da cui si stimano effetti netti di minor gettito pari a 128 milioni.

Incrementi di gettito tributario sono, invece, attesi nel 2020 dai seguenti interventi: la riapertura dei termini per la rideterminazione del valore di acquisto dei terreni a destinazione agricola ed edificatoria e delle partecipazioni in società non quotate, dalla quale si stimano maggiori entrate pari a 823 milioni; l'introduzione dell'imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti e dell'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI), dalle quali viene stimato un gettito positivo complessivamente pari a 199 milioni; le modifiche al regime fiscale forfetario, tra le quali sono ricomprese l'abrogazione della imposta sostitutiva del reddito d'impresa per redditi compresi tra 65.001 e 100.000 euro (*flat tax*), con un incremento di gettito stimato per 109 milioni, e l'introduzione del limite di 20.000 euro per l'accesso al regime forfetario, da cui si stimano maggiori entrate per circa 47 milioni; le misure in materia di tabacchi, con l'incremento delle accise sui tabacchi lavorati (+88 milioni) e l'introduzione dell'imposta di consumo sui prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo (+31 milioni), con una previsione totale di maggiori entrate per il 2020 valutate in circa 120 milioni; il differimento della percentuale di deducibilità della svalutazione e perdita su crediti, della riduzione del valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dall'applicazione dell'IFRS9 e dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore di avviamento e delle altre attività immateriali, con incremento di gettito stimato per complessivi 1.347 milioni; l'incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante gli apparecchi da gioco video *lottery* (VLT) e *new slot* (AWP) e del diritto sulle vincite conseguite ai giochi numerici a totalizzatore nazionale e alle lotterie nazionali ad estrazione istantanea, con effetti positivi stimati in circa 605 milioni, comprensivi del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'articolo 26 del decreto-legge n. 124 del 2019.

Per quanto attiene alle altre entrate, le misure previste dalla legge di bilancio determinano, per il 2020, maggiori introiti complessivi derivanti, principalmente, dai proventi delle aste per l'assegnazione delle quote di emissioni di CO<sub>2</sub>, destinati ad alimentare il Fondo per il finanziamento del "green new deal", stimati in circa 150 milioni, e dalla sospensione temporanea, prevista fino al 2022, delle soglie di esenzione dal pagamento delle aliquote di prodotto della coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi estratti in terraferma e in mare (*royalties*), con effetti di maggior gettito stimato in circa 36 milioni annui.

La predetta evoluzione positiva complessiva risulta parzialmente compensata dalle minori entrate afferenti all'Accordo sottoscritto in data 7 novembre 2019 tra lo Stato e la Regione Sardegna, con il quale, tra le varie misure, è stata riconosciuta alla regione autonoma una riduzione del concorso alla finanza pubblica in termini di saldo netto per l'importo di 153 milioni nel 2020.

Con riferimento alle misure introdotte dal decreto-legge n. 124/2019 sono stimati, per il 2020, effetti complessivamente positivi sia sulle entrate tributarie, per 3.109 milioni, sia sulle entrate extra-tributarie, per 88 milioni.

Nello specifico, gli interventi di maggior rilievo riguardano: le attività di contrasto alle frodi in materia di accise su oli minerali, spiriti e birre, dalle quali si prevedono maggiori introiti per 135 milioni, e le attività di prevenzione delle frodi nel settore degli idrocarburi, dalle quali si stimano effetti di recupero del gettito Iva pari a 200 milioni; il contrasto alle frodi sull'acquisto dei veicoli fiscalmente usati, con una previsione di effetti finanziari positivi per 209 milioni; l'introduzione di ulteriori misure in materia di accise su oli minerali (quali l'estensione del sistema informatizzato INFOIL e l'introduzione del Documento Amministrativo Semplificato Telematico) con effetti di recupero di gettito per 300 milioni; l'estensione del regime di *reverse charge*, per il contrasto dell'illecito nella somministrazione della manodopera, con un impatto sul gettito in termini di maggiori entrate Iva per 136 milioni; gli incentivi Conto Energia, per la produzione di energia da impianti fotovoltaici, con definizione di cumulo tra incentivi GSE e detassazione per investimenti ambientali, dalla cui misura si stimano maggiori entrate per 123 milioni; l'istituzione dell'imposta immobiliare sulle piattaforme marine destinate alla coltivazione di idrocarburi, dalla quale si prevedono maggiori introiti per 22 milioni.

**TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2020**

<i>Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di bilancio 2020)</i>	Importo
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	
Sterilizzazione incremento aliquote IVA	-22.672
Sterilizzazione accise gasolio e benzina (art.19, comma 3, lettera b) del DL n. 91/2014 )	-400
Modifica al Prelievo Unico Erariale – Incremento aliquote AWP e VLT (attuali 21,68 e 7,93) del 1 gennaio 2020 (23,85% e 8,5%) e del 1 gennaio 2021 (24,0% e 8,6%)	631
Modifiche al prelievo delle vincite	473
Rideterminazione dei valori di acquisto di partecipazioni non negoziate nei mercati non regolamentati e dei valori di acquisto dei terreni edificabili e con destinazioni agricole	823
Estensione dei “nuovi minimi” dell’obbligo di fatturazione elettronica Legge n. 190/2014, art. 1, c. 74	51
Introduzione limite 20.000 euro per accise al reddito forfettario Legge n. 190/2014, art. 1, c. 54, lettera b)	47
Abrogazione flat tax (imposta sostitutiva reddito di impresa)	109
Analisi di rischio (evasometro)	125
Imposta sui servizi digitali di cui all’articolo1 , comma 35, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	-600
Imposta con bevande con zuccheri aggiunti (sugary drink)	59
Accise tabacchi lavorati – modifica aliquota	88
Imposta sul consumo dei manufatti di plastica con singolo impiego(MACSI)	141
Riduzione dell’aliquota della cedolare secca per contratti a canone concordato dal 15 al 10%	-202
Accisa sui prodotti energetici impiegati per produrre energia elettrica	106
Esenzione canone RAI per gli anziani a basso reddito	-21
Incentivo generale per la patrimonializzazione-abrogazione mini IRES e reintroduzione ACE	-128
Proroga riqualificazione energetica, recupero edilizio e detrazione per l’acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzato all’arredo dell’immobile oggetto di ristrutturazione – per il 2020.	40
Disposizioni urgenti in materia fiscale (DL n. 124/2019)	3.109
Abrogazione art. 26 DL 124/2019	-499
Modifiche all’ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili per i concessionari autostradali – limitazione deducibilità delle quote di ammortamento.	192
Altre	3.392
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>-15.153</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>	
Minore concorso Regione Sardegna alla finanza pubblica	-153
Royalties – eliminazione esecuzione pagamento aliquote di prodotto della coltivazione di idrocarburi	36
Versamento disponibilità Fondo garanzia dello Stato	51
Green New Deal – Aste CO2	150
Versamento in entrata delle somme iscritte in conto residui sul fondo L. 145/2018, art. 1, c. 126	19
Disposizioni urgenti in materia fiscale (DL n.124/2019)	88
Riduzione spese dei Ministeri	15
Altre	5
<b>TOTALE ALTRE ENTRATE</b>	<b>211</b>
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>-14.924</b>

N.B.: comprensivo degli effetti finanziari e programmatici del DL 124/2019

### La manovra sulle spese

Le misure adottate per il 2020, con la manovra di finanza pubblica, determinano un incremento netto delle uscite pari a 5.181 milioni (di cui 3.198 milioni per le spese correnti e 1.983 milioni per le spese in conto capitale) descritte nel dettaglio dalla Tabella V.6-4.

In particolare, nell’ambito degli interventi della manovra 2020, pari complessivamente a 18.357 milioni, si registrano maggiori spese correnti per 12.965 e maggiori spese in conto capitale per 5.292 milioni. Tra le maggiori spese

correnti figurano l'incremento, disposto con il decreto fiscale, del Fondo per la riduzione della pressione fiscale (per 5.338 milioni), in cui sono confluite le risorse derivanti dalle maggiori entrate legate alle misure disposte dallo stesso decreto, l'istituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (3.000 milioni), la proroga di un anno dell'assegno di natalità (con effetti per 348 milioni) e l'integrazione del Fondo contratti del personale delle amministrazioni statali (325 milioni). Tra le maggiori spese in conto capitale rientrano invece l'incremento del Fondo Sviluppo e coesione (1.000 milioni), la proroga del credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno (674 milioni), gli interventi per investimenti nei Comuni (585 milioni), l'istituzione del Fondo "Green New Deal", destinato al finanziamento di interventi nel settore ambientale (470 milioni), e l'istituzione di un nuovo Fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato (435 milioni)

Le misure di contenimento, con effetti di minori spese per complessivi 13.076 milioni, sono composte da minori spese correnti per 9.767 milioni e minori spese in conto capitale per 3.309 milioni. In particolare, tra le minori spese correnti, rientrano la riduzione, disposta con Legge di bilancio, del Fondo per la riduzione della pressione fiscale (5.708 milioni) che era stato incrementato con il decreto fiscale la riduzione degli stanziamenti per le compensazioni di imposta, legata all'introduzione del controllo preventivo sulle compensazioni dei crediti tramite F24 (1.084 milioni), il concorso dei ministeri alla manovra di finanza pubblica (559 milioni). Per quanto riguarda le minori spese in conto capitale, queste sono costituite essenzialmente da misure di riprogrammazione e riduzione delle spese dei Ministeri.

TABELLA V.6-4 EFFETTI SULLA SPESA DELLA MANOVRA 2020

	Importo Competenza
Redditi da lavoro dipendente	639
Consumi intermedi	-144
Imposte pagate sulla produzione	10
Trasferimenti correnti ad AP	1.506
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	168
Trasferimenti correnti a imprese	-96
Trasferimenti correnti a estero	-4
Risorse proprie Cee	0
Interessi passivi e redditi da capitale	-9
Poste correttive e compensative	-1.215
Ammortamenti	0
Altre uscite correnti	2.342
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>3.198</b>
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-107
Contributi agli investimenti ad AP	541
Contributi agli investimenti ad imprese	-18
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	8
Contributi agli investimenti a estero	33
Altri trasferimenti in conto capitale	1.442
Acquisizione di attività finanziarie	85
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>1.983</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>5.181</b>

**TABELLA V.6-4 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2020 – LEGGE DI BILANCIO (SEZIONE I E SEZIONE II) + DL 124/2019 PRESENTATO (IN MILIONI DI EURO)**

	<b>Importo</b>
<b>1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)</b>	<b>13.076</b>
<b>- Minori Spese correnti</b>	<b>9.767</b>
Riduzione Fondo per la riduzione della pressione fiscale	5.708
Riduzione spese Ministeri	391
Introduzione controllo preventivo compensazioni crediti tramite F24	1.084
Concorso dei ministeri alla manovra di finanza pubblica	559
Estensione reverse charge per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera	317
Rimodulazione rate delle imposte per i contribuenti sottoposti a Indicatore sintetico di affidabilità (ISA)	303
Ulteriori risparmi da anticipo pensionistico "quota 100"	300
Differimento nella deduzione di componenti negative reddito impresa	297
Misure di contrasto alle frodi collegate all'accollo di debiti di imposta altrui	288
Cessazione partita IVA e inibizione delle compensazioni dei crediti	200
Altre misure di revisione della spesa	103
Revisione agevolazione sul gasolio commerciale usato come carburante	41
Altre minori spese di parte corrente	177
<b>- Minori spese in conto capitale</b>	<b>3.309</b>
Riprogrammazioni e riduzioni spese Ministeri	1.320
Riduzione spese Ministeri	1.478
Concorso dei ministeri alla manovra di finanza pubblica	475
Altri minori spese in conto capitale	36
<b>2. INTERVENTI (B)</b>	<b>18.257</b>
<b>- Maggiori spese correnti</b>	<b>12.965</b>
Incremento Fondo per la riduzione della pressione fiscale	5.338
Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti	3.000
Revisione entrate per risultati autoliquidazione - effetti sul bilancio dello Stato	1.095
Proroga di un anno per l'assegno di natalità	348
Integrazione del Fondo contratti del personale delle Amministrazioni statali	325
Fondo sociale per occupazione e formazione	322
Altri interventi per enti territoriali	128
Aiuto alla crescita economica -ACE- e contestuale abolizione mini-Ires	197
Altre misure in materia di personale	178
Contributo economico al pagamento di rette degli asili nido pubblici e privati	190
Abolizione quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie - superticket - Card 18enni	185
Operazione "Strade sicure"	160
Misure per la disabilità	150
Ristoro ai Comuni del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI	146
Proroga Anticipo pensionistico - APE sociale -	110
Fondo di solidarietà comunale	108
Congedo di paternità	108
Vigili del fuoco: incremento dotazione organica e armonizzazione trattamenti economici	99
Opzione donna	69
Fondo per il finanziamento di provvedimenti legislativi - di parte corrente	67
Fondo nazionale per il sostegno alle abitazioni in locazione	63
Fondo per l'estrazione speciale premi per pagamenti cashless	50
Risorse per CAF e patronati per attività connesse all'erogazione del reddito di cittadinanza	50
Formazione specialistica dei medici	40
Credito di imposta commissioni pagamenti elettronici	30
Fondo esigenze indifferibili	28
Altre maggiori spese di parte corrente	15
	366

**TABELLA V.6-4 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2020 – LEGGE DI BILANCIO (SEZIONE I E SEZIONE II) + DL 124/2019 PRESENTATO (IN MILIONI DI EURO)**

	<b>Importo</b>
<b>Di cui maggiori spese capitali:</b>	<b>5.292</b>
Fondo Sviluppo e coesione	1.000
Proroga del credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno	674
Interventi per investimenti nei Comuni	585
Fondo green new deal	470
Fondo investimenti delle Amministrazioni centrali	435
Misure di sostegno alla ricerca e al settore aerospaziale	415
Interventi per le aree terremotate	376
Interventi per investimenti nelle Province e Città metropolitane	150
Riconversione e riqualificazione aree di crisi industriale	150
Rifinanziamento "Nuova Sabatini"	105
Altri interventi per enti territoriali	64
Altri interventi per il green new deal	63
Edilizia universitaria	60
Interventi per la salvaguardia di Venezia	60
Metro Torino	50
Piano straordinario di promozione del Made in Italy	45
Adeguamento del rio Molinassi e Cantarena e accessibilità area portuale Genova Sestri Levante	40
Riprogrammazioni e riduzioni spese Ministeri	35
Fondo di garanzia per le PMI	12
Fondo per il finanziamento di provvedimenti legislativi - di conto capitale	7
Altre maggiori spese in conto capitale	496
<b>TOTALE MANOVRA NETTA (B-A)</b>	<b>5.181</b>

**Il quadro di sintesi del bilancio dello Stato 2020 e stime di incassi e pagamenti**

Le Tabelle V.6-5 e V.6-6 espongono in sintesi il quadro previsionale, rispettivamente, di competenza e di cassa 2020 e i principali fattori che lo definiscono. Le tavole riportano le previsioni di entrata e gli stanziamenti per la spesa indicati nel disegno di legge di bilancio, gli effetti determinati dalle misure disposte con la manovra di finanza pubblica, le ulteriori variazioni che si prevede possano essere apportate in corso di esercizio per i fatti di gestione (ad esempio riassegnazioni di entrate, variazioni di bilancio, etc.), nonché gli effetti degli emendamenti approvati in sede di conversione del decreto legge n. 124 del 2019<sup>94</sup> (c.d. “decreto fiscale”) e dei principali provvedimenti normativi definitivamente approvati successivamente alla legge di bilancio, tra cui rientra il decreto legge n. 18 del 2020, recante “misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” (cd. DL “Cura Italia”) ed il decreto legge n. 23 del 2020 riguardante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali (cd. DL Credito).

In termini di competenza, il saldo finale del bilancio dello Stato integrato con gli effetti della manovra e degli ulteriori fattori già descritti, ammonta a 101.549 milioni come risultato di un ammontare di entrate finali pari a 591.910 milioni e di spese pari a 693.459 milioni.

In termini di cassa, il saldo finale delle autorizzazioni integrate presenta un disavanzo pari a 152.439 milioni. Le previsioni finali di incasso si attestano a 552.176 milioni (in particolare, quelle tributarie a 486.065 milioni e a 66.111 milioni le altre entrate), mentre le previsioni di spesa risultano pari a 704.615 milioni.

**TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2020**

	Residui provvisori	DLB 2020	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2020	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2020	Massa acquistabile /spendibile 2020
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=6+1
Entrate tributarie	127.144	526.256	-15.155	511.101	-2	511.099	638.243
Altre entrate <sup>95</sup>	119.245	72.682	206	72.888	7.923	80.811	200.056
<b>TOTALE ENTRATE FINALI (A)</b>	<b>246.389</b>	<b>598.938</b>	<b>-14.950</b>	<b>583.988</b>	<b>7.921</b>	<b>591.910</b>	<b>838.299</b>
Spese correnti (netto interessi)	41.276	527.458	3.207	530.665	19.059	549.724	591.000
Interessi	0	76.741	-9	76.732	167	76.900	76.900
Spese In conto capitale	39.031	53.203	1.984	55.187	11.649	66.835	105.867
<b>TOTALE SPESE FINALI (B)</b>	<b>80.308</b>	<b>657.402</b>	<b>5.181</b>	<b>662.584</b>	<b>30.875</b>	<b>693.459</b>	<b>773.766</b>
<b>SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)</b>	<b>166.081</b>	<b>-58.464</b>	<b>-20.131</b>	<b>-78.596</b>	<b>-22.954</b>	<b>-101.549</b>	<b>64.533</b>

<sup>94</sup> Non compresi negli stanziamenti della Legge di bilancio 2020.

<sup>95</sup> Le risorse proprie U.E. sono contabilizzate tra le "Altre entrate" per 2.500 milioni per il 2020.

**TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2020 (IN MILIONI DI EURO)**

	Residui provvisori	DLB 2020	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2020	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CS 2020	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7
Entrate tributarie	127.144	501.544	-15.135	486.409	-344	486.065	448.997
Altre entrate <sup>(96)</sup>	119.245	58.186	211	58.397	7.714	66.111	62.137
<b>TOTALE ENTRATE FINALI (A)</b>	<b>246.389</b>	<b>559.730</b>	<b>-14.924</b>	<b>544.806</b>	<b>7.370</b>	<b>552.176</b>	<b>511.134</b>
Spese correnti (netto interessi)	41.276	541.986	3.207	545.193	16.033	561.226	529.827
Interessi	0	76.741	-9	76.732	167	76.900	68.344
Spese in conto capitale	39.031	49.868	770	50.638	15.852	66.490	52.056
<b>TOTALE SPESE FINALI (B)</b>	<b>80.308</b>	<b>668.594</b>	<b>3.968</b>	<b>672.563</b>	<b>32.052</b>	<b>704.615</b>	<b>650.228</b>
<b>SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)</b>	<b>166.081</b>	<b>-108.864</b>	<b>-18.892</b>	<b>-127.757</b>	<b>-24.682</b>	<b>-152.439</b>	<b>-139.094</b>

Nella tabella successiva è riportato il confronto tra i risultati di bilancio 2019 e le stime aggregate di incassi e pagamenti per il 2020 (Tabella V.6-7).

**TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2019 (RISULTATI) E 2020 (STIME) (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati 2019	Stime 2020	Variazioni 2020/2019	
			Absolute	%
<b>INCASSI</b>				
- Tributari	478.410	448.997	-29.413	-6,1
- Altri	65.560	62.137	-3.423	-5,2
<b>Totale incassi</b>	<b>543.970</b>	<b>511.134</b>	<b>-32.836</b>	<b>-6,0</b>
<b>PAGAMENTI <sup>(97)</sup></b>				
- Correnti	571.688	598.171	26.483	4,6
- In conto capitale	39.146	52.056	12.910	33,0
<b>Totale pagamenti</b>	<b>610.834</b>	<b>650.228</b>	<b>39.394</b>	<b>6,4</b>
<b>Saldo di bilancio (- fabbisogno)</b>	<b>-66.865</b>	<b>-139.094</b>	<b>-72.229</b>	<b>108,0</b>

### Stime incassi 2020

Le entrate finali per l'anno 2020 - al netto delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 511.134 milioni, con una flessione, rispetto ai risultati 2019, di 32.836 milioni (-6%), riconducibile al minor gettito atteso sia per gli incassi tributari (-29.586 milioni, al netto dei condoni), che per le entrate non tributarie (-3.423 milioni).

Le variazioni relative ai principali tributi sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Per le imposte dirette, la stima degli incassi attesi per il 2020 è caratterizzata dalla riduzione complessiva di 11.348 milioni rispetto ai risultati conseguiti nel passato esercizio finanziario; la contrazione più significativa è prevista per l'IRPEF (-8.633 milioni), seguita da una previsione di minor gettito per l'IRES (-5.178 milioni), mentre viene previsto un andamento favorevole sia per le ritenute sui redditi di capitale (+21 milioni), sia per le altre imposte dirette (2.442 milioni).

Anche per le imposte indirette è complessivamente prevista una contrazione di gettito (-18.237 milioni), in particolare a seguito dei minori incassi stimati per l'IVA (-13.381 milioni) e per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-1.352

<sup>96</sup> Le risorse proprie U.E. sono contabilizzate tra le "Altre entrate" per 2.500 milioni per il 2020.

<sup>97</sup> I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

milioni) della categoria degli Affari, delle imposte sugli olii minerali (-1.466 milioni) e sulle altre imposte della categoria Produzione (-1.153 milioni), e delle entrate della categoria Lotto e lotterie (-1.047 milioni). Di contro, il profilo atteso delle entrate da Monopoli è leggermente favorevole rispetto ai risultati raggiunti nel 2019 (+108 milioni).

Per i cespiti di natura non tributaria, la stima degli incassi per il 2020 prevede una contrazione di gettito per 3.423 milioni rispetto al precedente esercizio.

**TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2019 E STIMATI PER IL 2020 (IN MILIONI)**

	Risultati 2019	Stime 2020	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
<b>A. INCASSI FINALI</b>	<b>543.970</b>	<b>511.134</b>	<b>-32.836</b>	<b>-6,0</b>
- Tributari al netto condoni	478.145	448.559	-29.586	-6,2
- diretti:	255.873	244.525	-11.348	-4,4
-IRPEF	193.042	184.409	-8.633	-4,5
-IRES	35.699	30.521	-5.178	-14,5
-Ritenute redditi capitale	8.218	8.239	21	0,3
-altre	18.914	21.356	2.442	12,9
- indiretti:	222.271	204.034	-18.237	-8,2
-IVA <sup>(98)</sup>	139.255	125.874	-13.381	-9,6
-Registro, bollo e sostitutiva	11.764	10.412	-1.352	-11,5
-Restanti affari	11.603	11.608	5	0,0
-Gas metano	3.593	3.642	49	1,4
-Oli minerali	25.385	23.919	-1.466	-5,8
-Altre imposte di produzione	5.160	4.007	-1.153	-22,3
-Monopoli	10.562	10.670	108	1,0
-Lotto e lotterie netti	14.949	13.902	-1.047	-7,0
- Condoni e concordati	265	438	173	65,3
- Altri incassi	65.560	62.137	-3.423	-5,2

### Stime pagamenti 2020

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2020 ammontano a 650.228 milioni, di cui 598.171 milioni per le spese correnti e 52.056 milioni per quelle di conto capitale (Tabella V.6.9). Rispetto ai pagamenti effettuati nel 2019, il totale delle spese previste aumenta di 39.394 milioni. L'incremento interessa principalmente le previsioni di spesa di parte corrente (+26.483 milioni) e, in minor misura, le spese in conto capitale (+12.910 milioni).

<sup>98</sup> L'importo è al netto delle risorse IVA UE, contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 2.325 milioni per il 2019 e stimati per 2.400 per il 2020.

**TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2019 E STIMATI PER IL 2020**

	Risultati 2019	Stime 2020	Valori assoluti	In Termini %
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>				
Redditi da lavoro dipendente	96.998	98.833	1.835	1,9
Consumi intermedi	15.374	16.714	1.340	8,7
IRAP	5.375	5.666	291	5,4
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	268.812	286.024	17.212	6,4
Amministrazioni centrali	4.998	4.676	-322	-6,4
Amministrazioni locali:	145.069	143.940	-1.129	-0,8
regioni	124.199	122.110	-2.090	-1,7
comuni	12.469	12.914	445	3,6
altre	8.400	8.916	516	6,1
Enti previdenziali e assistenza sociale	118.745	137.408	18.663	15,7
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	15.358	19.422	4.064	26,5
Trasferimenti correnti a imprese	9.175	11.235	2.060	22,5
Trasferimenti correnti a estero	1.612	1.589	-23	-1,4
Risorse proprie UE	17.763	18.433	670	3,8
Interessi passivi e redditi da capitale	68.543	68.344	-198	-0,3
Poste correttive e compensative	71.318	70.874	-444	-0,6
Ammortamenti	469	427	-42	-9,0
Altre uscite correnti	891	610	-281	-31,6
<b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>571.688</b>	<b>598.171</b>	<b>26.483</b>	<b>4,6</b>
<b>PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</b>				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.865	6.681	816	13,9
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	12.637	16.192	3.555	28,1
Amministrazioni centrali	7.544	9.494	1.951	25,9
Amministrazioni locali:	5.093	6.697	1.604	31,5
regioni	1.515	2.074	559	36,9
comuni	3.104	3.688	584	18,8
altre	473	935	462	97,5
Contributi agli investimenti ad imprese	12.611	18.715	6.104	48,4
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	357	600	243	68,0
Contributi agli investimenti ad estero	526	624	98	18,7
Altri trasferimenti in conto capitale	2.740	2.865	126	4,6
Acquisizione di attività finanziarie	4.411	6.379	1.968	44,6
<b>TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>39.146</b>	<b>52.056</b>	<b>12.910</b>	<b>33,0</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>610.834</b>	<b>650.228</b>	<b>39.394</b>	<b>6,4</b>

I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

I principali incrementi attesi per i pagamenti di parte corrente riguardano:

- i trasferimenti correnti agli Enti previdenziali e di assistenza sociale (+18.663 milioni), sia per effetto delle misure di sostegno al lavoro previste dal decreto legge n.18\2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (d'ora in poi DL "Cura Italia"), che comportano maggiori oneri per 10.756 milioni, sia per effetto del previsto recupero nel 2020 delle quote di trasferimenti di competenza del 2019, non impegnate e non pagate nel medesimo anno, in virtù del nuovo concetto di impegno<sup>99</sup>, applicato a partire dal 2019, che richiede l'effettiva esigibilità delle risorse (nel caso specifico, una parte del fabbisogno dell'INPS di competenza del 2019 diviene esigibile nel 2020, dando luogo ai relativi impegni e pagamenti, al momento della presentazione, da parte dell'INPS, del rendiconto del 2019);
- i trasferimenti correnti alle imprese (+2.060 milioni), principalmente a causa dell'introduzione del credito d'imposta, previsto dal DL "Cura

<sup>99</sup> Articolo 34, comma 2 Legge n.196/2009

Italia”<sup>100</sup> a favore degli esercenti attività di impresa, nella misura del 60 per cento dell’ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1 (con effetti stimati per 356,3 milioni di euro) e dei maggiori versamenti alla contabilità speciale<sup>101</sup> per la regolazione dei crediti di imposta fruiti dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite di esercizio (+1.500 milioni circa), di cui 500 milioni legati ai maggiori stanziamenti di bilancio e circa 1.000 milioni legati al previsto maggior utilizzo del credito di imposta per effetto della disposizione del DL “Cura Italia”<sup>102</sup>, che prevede la possibilità di trasformare in credito d’imposta una quota di attività per imposte anticipate riferite a determinati componenti, per un ammontare proporzionale al valore dei crediti deteriorati che vengono ceduti a terzi;

- i redditi da lavoro dipendente (+1.835 milioni), principalmente per effetto dei maggiori oneri concernenti il rinnovo dei contratti 2019-2021 (+800 milioni circa), che saranno sostenuti nell’ipotesi di sottoscrizione, nel 2020, dei contratti del comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblico;
- i consumi intermedi (+1.340 milioni), principalmente per effetto del degli oneri conseguenti agli acquisti, da parte della Protezione Civile, di dispositivi di protezione individuale e altri materiali sanitari necessari a fronteggiare l’emergenza Covid-19, (acquisti effettuati utilizzando le risorse del Fondo per le emergenze nazionali rifinanziato dal DL “Cura Italia”)<sup>103</sup>;
- le Risorse proprie Ue (+670 milioni), principalmente per effetto di una maggiore contribuzione al bilancio comunitario, coerente con l’incremento dei massimali di spesa del Quadro Finanziario pluriennale UE
- i trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (+4.064 milioni), su cui incidono l’introduzione, dal 1 luglio 2020, del trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente e assimilati<sup>104</sup> che, combinato al superamento del cd “bonus 80 euro”, comporta maggiori oneri per circa 2.000 milioni, nonché la prevista erogazione del premio ai lavoratori dipendenti rapportato al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel mese di marzo 2020 previsto dal DL “Cura Italia”<sup>105</sup> (con conseguenti oneri per 880,5 milioni).

Incidono inoltre sullo stimato incremento dei pagamenti della categoria in esame le maggiori erogazioni previste per l’assistenza agli stranieri (+300 milioni), che hanno registrato livelli eccezionalmente bassi nel 2019, primo anno di applicazione di più stringenti criteri di rendicontazione delle spese sostenute dalle strutture di accoglienza degli stranieri, e maggiori assegnazioni, per circa 400 milioni, della quota del 5 per mille alle associazioni di volontariato e alle istituzioni per la ricerca (nel 2020

---

<sup>100</sup> Articolo 65

<sup>101</sup> N. 1778 - Agenzia delle entrate - fondi di bilancio

<sup>102</sup> Articolo 55

<sup>103</sup> Articolo 18, comma 3 DL n.18 del 2020

<sup>104</sup> Articolo 1, DL n.3/2020

<sup>105</sup> Articolo 63 DL n.18/2020

si prevede di pagare sia la quota del riparto del Fondo del cinque per mille, sia quella riferita alle dichiarazioni dei redditi del 2018 e quella relativa alle dichiarazioni del 2019);

Si prevedono invece minori pagamenti per i trasferimenti correnti alle Regioni (-2.090 milioni), su cui incidono i minori trasferimenti a titolo di compartecipazione all'IVA (-5.600 milioni), dovuti principalmente a minori esigenze di ripiano di anticipazioni di tesoreria, e il venir meno dei trasferimenti alle Regioni delle somme versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di ripiano della spesa farmaceutica (pari a 1.654 milioni nel 2019). Tali riduzioni sono parzialmente compensate dalle maggiori regolazioni contabili delle quote di entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome (per complessivi 2.900 milioni circa), dai maggiori pagamenti attesi del Fondo sanitario nazionale (+1.400 milioni circa), rifinanziato dal DL "Cura Italia"<sup>106</sup> e dai maggiori pagamenti attesi del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (+900 milioni circa), relativamente alla componente destinata alle Regioni.

Con riferimento alla **spesa in conto capitale**, i principali incrementi attesi riguardano:

- i contributi agli investimenti alle imprese (+6.104 milioni), su cui incidono l'incremento dei pagamenti, per circa 3.300 milioni, del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, rifinanziato per complessivi 3.209 milioni dal DL "Cura Italia"<sup>107</sup> e dal cd DL "Credito"<sup>108</sup>, l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo<sup>109</sup> per 400 milioni previsto dal DL "Cura Italia"<sup>110</sup>, le integrazioni del cd "Fondo SIMEST"<sup>111</sup> per 350 milioni disposte dal DL "Cura Italia"<sup>112</sup>, l'istituzione, nel cd. DL "Credito", del Fondo per la concessione di garanzie in favore di SACE e di CDP nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese per 1.000 milioni<sup>113</sup>, l'accelerazione dei pagamenti a favore delle Ferrovie (per circa 700 milioni) e a favore delle imprese del settore aeronautico (per circa 200 milioni);
- i contributi agli investimenti alle amministrazioni centrali (+1.951 milioni), a causa dell'accelerazione dei pagamenti previsti a favore di ANAS (+1.300 milioni circa) e dei maggiori trasferimenti, derivanti dalla Presidenza del Consiglio, all'Agenzia spaziale europea, per oltre 400 milioni, che risentono del rifinanziamento disposto dalla legge di bilancio per il 2020 per 390 milioni<sup>114</sup>.

<sup>106</sup> Articolo 18, comma 1 DL n.18/2020

<sup>107</sup> Articoli 49 bis, comma 3 e articolo 56, comma 6

<sup>108</sup> Articoli 13, 14, comma 3 e 41, comma 2 DL n. 23/2020

<sup>109</sup> Di cui all'articolo 43 del DLn.112/2008

<sup>110</sup> Articolo 80, comma 1 DL n. 18/2020

<sup>111</sup> Noto anche come "fondo 394", istituito dall'articolo 2, comma 1, DL n.251/2008 e finalizzato a sostenere programmi di penetrazione commerciale all'estero, mediante la concessione di finanziamenti a tasso agevolato ad imprese esportatrici

<sup>112</sup> Articolo 54-bis

<sup>113</sup> Articolo 1, comma 14 DL n.23/2020

<sup>114</sup> Articolo 1, comma 253 legge n.160/2019

**ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2017 – 2019:  
TABELLE DI DETTAGLIO<sup>115</sup>**

<b>TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE</b>			
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Economia e Finanze	15.763	16.924	15.942
di cui : contribuzione aggiuntiva	(10.800)	(10.800)	(10.800)
TAR e Consiglio di Stato	118	163	149
Presidenza del Consiglio dei Ministri	216	259	100
Corte dei conti	183	190	42
Agenzie fiscali	2.640	2.712	2.626
Sviluppo Economico	153	150	146
Lavoro e Politiche Sociali	43	59	44
Giustizia	5.277	5.608	5.590
Affari esteri (*)	686	715	723
Istruzione, Università e Ricerca	41.267	43.192	43.513
Interno	8.359	8.807	8.674
Ambiente	60	71	67
Infrastrutture e Trasporti	874	927	912
Difesa	16.824	17.547	17.380
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	82	85	82
Beni Culturali	655	688	644
Salute	153	174	157
<b>TOTALE</b>	<b>93.355</b>	<b>98.271</b>	<b>96.794</b>

(\*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 – "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" – G.A. n.199 del 28-8-2014).

<b>TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI</b>			
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Economia e Finanze	5.494	6.271	5.917
TAR e Consiglio di Stato	30	36	36
Presidenza del Consiglio dei Ministri	262	216	280
Corte dei conti	47	45	42
Agenzie fiscali	1.275	1.303	1.424
Sviluppo Economico	49	60	44
Lavoro e Politiche Sociali	24	30	34
Giustizia	1.624	1.828	1.949
Affari esteri (*)	125	169	169
Istruzione, Università e Ricerca	1.519	1.528	1.426
Interno	1.617	1.554	1.511
Ambiente	84	88	102
Infrastrutture e Trasporti	245	264	291
Difesa	1.789	1.856	1.844
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	51	30	58
Beni Culturali	179	171	183
Salute	62	61	63
<b>TOTALE</b>	<b>14.476</b>	<b>15.509</b>	<b>15.374</b>

(\*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 – "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" – G.A. n.199 del 28-8-2014).

<sup>115</sup> I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

**TABELLA V.6-12 IRAP**

	2017	2018	2019
Economia e Finanze	272	280	274
TAR e Consiglio di Stato	8	10	9
Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	6
Corte dei conti	13	12	2
Agenzie fiscali	168	172	180
Sviluppo Economico	9	9	9
Lavoro e Politiche Sociali	3	3	3
Giustizia	337	351	355
Affari esteri (*)	8	8	9
Istruzione, Università e Ricerca	2.671	2.795	2.803
Interno	525	554	554
Ambiente	4	4	4
Infrastrutture e Trasporti	53	57	55
Difesa	1.009	1.063	1.058
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	5	5	5
Beni Culturali	41	43	40
Salute	7	9	8
<b>TOTALE</b>	<b>5.147</b>	<b>5.390</b>	<b>5.375</b>

(\*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

**TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI**

	2017	2018	2019
Amministrazioni centrali	4.653	4.687	4.997
Amministrazioni locali	130.520	135.599	145.069
- Regioni	109.939	113.692	124.199
- Comuni e Province	12.892	13.753	12.470
- altri	7.688	8.155	8.400
Enti previdenziali e assistenza sociale	114.136	110.123	118.744
Famiglie e ISP	17.325	17.479	15.358
Imprese	6.844	8.640	9.175
Estero	1.655	1.622	1.612
<b>TOTALE</b>	<b>275.131</b>	<b>278.151</b>	<b>294.955</b>

**TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

	2017	2018	2019
Organi costituzionali	1.797	1.757	1.798
AGEA	163	153	170
Autorità Indipendenti (Authority)	37	148	152
ENAC	23	22	19
Enti di ricerca	311	308	329
Versamento all'entrata per pagamenti debiti verso l'erario gestione lavoratori portuali		152	0
ANPA	61	70	72
ISTAT	198	190	392
Agenzia per la promozione all'estero dell'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex. ICE)	101	91	92
CONI	419	409	97
Finanziamento del CONI sport e salute spa			386
Croce Rossa Italiana	4	0	4
Trasferimenti alla cassa conguaglio per il settore elettrico	15	15	0
Compensazione alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale delle agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie economicamente svantaggiate	56	56	57
Somma da assegnare all'agenzia italiana per iniziative di cooperazione internazionale	486	606	537
Fondo occupazione quota	98	26	4
Ispettorato nazionale del lavoro (INL)	315	369	334
Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	192	116	183
Commissario straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale	11	18	0
Somme da trasferire al commissario straordinario per la ricostruzione post sisma del 24 agosto 2016	21	16	6
Ufficio dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza		2	2
Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia		3	2
Altri Enti centrali	294	136	145
<b>TOTALE</b>	<b>4.600</b>	<b>4.665</b>	<b>4.782</b>
Presidenza del Consiglio dei Ministri	2	4	6
TAR e Consiglio di Stato	50	19	1
Corte dei Conti			208
Agenzie fiscali			
<b>TOTALE</b>	<b>4.653</b>	<b>4.687</b>	<b>4.997</b>

**TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (1/2)**

REGIONI	2017	2018	2019
	109.939	113.692	124.199
Fondo prestiti d'onore	0	0	0
Fondo per il sostegno alle locazioni	0	0	10
Fondo per le non autosufficienze	79	397	433
Fondo Sanitario Nazionale	7.465	6.758	7.451
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	8.439	8.680	8.777
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.631	3.809	3.837
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	208	217	236
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	6.200	6.379	6.427
Somma da versare alla Regione Sicilia a compensazione della perdita di gettito dell'IRPEF	0	0	0
Restituzione alle province autonome Trento e Bolzano entrate oggetto di riserve erariali per il 2012 e il 2013	0	0	0
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	8.159	8.364	8.448
Disavanzi progressi aziende di trasporto competenza regionale	0	0	0
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	0	0	0
Edilizia residenziale	110	61	121
Federalismo amministrativo	225	227	233
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	66.726	67.863	76.384
Somma da erogare alle RSO a titolo di quota non sanità della compartecipazione IVA	233	478	424
Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	128	0	41
Libro di testo gratuiti	33	103	103
Rimborso alle Regioni per le spese sostenute dagli enti del servizio	31	89	93
Somme da trasferire ai centri d'impiego	30	466	622
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	66	215	20
Fondo per <i>payback</i> 2013-2014-2015	2	0	1.654
Fondo politiche sociali	101	54	272
Rimborsi per minori introiti tasse automobilistiche	3	3	3
Sostegno istruzione	0	0	0
Sostegno scuole paritarie	0	0	0
Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	0	0	0
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	1.147	799	799
Compensazioni al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	0	0	0
Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambino Gesù	33	43	11
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	12	12	18
Trasporto pubblico locale	4.788	4.933	4.874
A agevolazioni alle imprese ubicate in territori colpiti dal sisma Emilia	0	0	0
Ripiano anticipazioni tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria	0	0	0
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	15	14	15
Somma da erogare alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano per il rimborso degli indennizzi per i soggetti danneggiati da emotrasfusioni	289	146	0
Fondo per le regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	173	2.000	1.000
Trasferimenti alla regione Valle d'Aosta per compensazione perdita di gettito nella determinazione dell'accisa	145	136	136
Fondo inquilini morosi incolpevoli	11	46	0
Somme assegnate alle regioni per il mancato gettito dell'IRAP derivante dalla riduzione della "NON SANITA"	385	385	385
Somme da assegnare alle regioni per i servizi socio educativi per la prima infanzia	14	8	0
Regioni patto di stabilità interno incentivato	0	0	0
Fondo integrativo per la concessione borse di studio	101	146	35
Fondo occupazione quota	38	181	335
Somme da assegnare alla Regione Sicilia nelle norme dell'adeguamento dello statuto speciale	0	0	0
Somme da assegnare alla Regione Campania per lo smaltimento dei rifiuti	0	0	0
Somma occorrente per il pagamento dello Split Payment alla Regione Sicilia	61	60	0
Fondo per la tutela e la gestione delle risorse idriche, finalizzato a potenziare la capacità di depurazione	24	9	11
Fondo da assegnare alle Regioni per fronteggiare le spese relative all'assistenza	0	75	173
Somma da trasferire alle Regioni a titolo di compensazione minore ICI abitazione principale	83	53	30
Fondo Ordinario per il finanziamento degli enti locali - parte Regioni	40	0	0
Fondo per il gioco d'azzardo patologico	49	39	6
PCM : Regioni	314	108	414
Altri trasferimenti a regioni	350	340	370

**TABELLA V.6-15: (SEGUE) TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (2/2)**

	2017	2018	2019
<b>COMUNI E PROVINCE</b>	<b>12.892</b>	<b>13.753</b>	<b>12.470</b>
Compartecipazione IRPEF	135	127	157
Fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli enti locali	533	532	547
Fondo ordinario per la Finanza locale	281	315	200
Fondi perequativi per la Finanza locale	1	1	105
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	13	1	0
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le provincie delle RSO	178	257	185
Federalismo solidarietà comunale	8.478	8.087	7.775
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	73	49	94
Contributo per gli interventi dei comuni e delle provincie	103	87	63
Uffici giudiziari	0	0	0
Federalismo amministrativo	0	0	0
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	8	5	6
Trasporto pubblico locale	4	17	3
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per le spese connesse alle funzioni della viabilità e dell'edilizia scolastica	463	470	475
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per il riordino delle funzioni e del trasferimento definitivo del personale soprannumerario nelle amministrazioni pubbliche	9	0	7
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario	1.169	1.521	1.108
Compensazione minore ICI abitazione principale	0	0	0
Fondo occupazione quota	116	111	95
Contributo a Roma Capitale per il Giubileo straordinario della Misericordia	0	4	0
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati	353	311	420
Contributo in favore della città metropolitana di Milano e delle provincie a statuto ordinario e delle regioni Sardegna e Sicilia	1	0	1
Trasferimenti compensativi alle provincie di minori introiti a titolo di imposta provinciale di trascrizione	27	27	20
Anticipazioni a favore degli Enti Locali commissariati per favorire il ripristino della legalità	0	0	0
- Contributo ai comuni per il rimborso del minor gettito dell'IMU, Tasi e Tari derivante da modifiche normative alla disciplina dell'imposta	353	674	400
- Fondo per l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni	22	30	38
- Contributo alla città metropolitana di Cagliari e alle provincie della regione Sardegna a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti	10	35	40
- Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale		153	4
- Trasferimenti compensativi di minori introiti a titolo di IMU e Tasi, conseguenti alla sospensione dei versamenti tributari nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016	26	27	18
- Trasferimenti ai comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016 per assunzioni di personale con contratti a tempo determinato	16	0	0
- Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione	0	224	193
- Rimborso ai comuni per le spese connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali		147	121
- Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio	0	28	31
- Fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni			22
Fondo da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale	93	106	1
Altri trasferimenti a enti locali	428	407	340
<b>UNIVERSITA'</b>	<b>7.152</b>	<b>7.579</b>	<b>7.857</b>
<b>ENTI LOCALI ALTRO</b>	<b>536</b>	<b>576</b>	<b>543</b>
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	257	311	152
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria	64	64	68
Ente Parco	0	0	
FUS enti lirici e altri	215	200	322
<b>TOTALE</b>	<b>130.520</b>	<b>135.599</b>	<b>145.069</b>

**TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

	2017	2018	2019
<b>INPS</b>	<b>112.831</b>	<b>108.726</b>	<b>117.095</b>
<b>TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI</b>	<b>57.681</b>	<b>57.097</b>	<b>62.479</b>
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	20.443	20.892	21.332
Pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	4.616	4.623	4.958
Trattamenti minimi pensioni	727	694	673
Pensioni di invalidità	5.217	5.332	5.444
Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	549	662	645
Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	1.928	1.905	1.768
Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	23	33	33
Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	1.469	1.337	2.112
Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	132	132	132
Invalidi civili	18.131	18.329	18.234
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.633	2.589	1.555
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.812	569	5.591
<b>TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA</b>	<b>4.510</b>	<b>5.001</b>	<b>5.883</b>
Oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri a sostegno della maternità e paternità	2.308	2.336	2.854
Oneri a favore di persone disabili	536	536	986
Corresponsione assegni di maternità	497	541	205
Assegni nuclei familiari legge 109	339	339	364
Bonus bebè	788	1.206	1.027
Premio alla nascita			406
<b>TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO</b>	<b>9.426</b>	<b>6.173</b>	<b>5.931</b>
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	2.914	290	71
Oneri trattamento mobilità lavoratori	6.512	5.883	5.859
<b>TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI</b>	<b>419</b>	<b>685</b>	<b>665</b>
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	79	66	50
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	339	619	615
<b>TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE</b>	<b>20.904</b>	<b>17.831</b>	<b>14.411</b>
Agevolazioni contributive ed esoneri	17.274	14.255	10.733
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	88	75	76
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	169	0	169
Sgravi a favore di imprese armatoriali	234	361	300
Agevolazioni contributive, sotto contribuzioni ed esoneri	2.989	2.989	2.989
Minori entrate contributive	150	150	143
<b>ANTICIPAZIONE SUL FABB. GESTIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>0</b>	<b>637</b>	<b>2.557</b>
<b>ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS</b>	<b>19.891</b>	<b>21.302</b>	<b>25.170</b>
INPS somme relative ad Ex INPDAP compreso apporto e anticipazione	8.315	9.643	9.031
INPS somme relative ad Ex ENPALS	89	90	92
Somma da erogare alla gestione commissariale del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali	0	595	0
Somma da destinare all' INPS per la tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	591	1.328	614
Fondo INPDAl	1.307	1.327	1.327
Somma da trasferire all'INPS per l'indennità economica di accompagnamento al pensionamento di vecchiaia APE Sociale	0	100	671
FF.SS. Fondo pensioni	4.100	3.800	4.100
Altri interventi in materia previdenziale	1.290	782	1.608
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	296	567	544
Ex combattenti	139	124	111
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	0	0	0
Agenzia del demanio per canoni di affitto	28	28	29
Previdenza complementare INPS - TFR	1.150	942	1.172
Permessi di soggiorno	85	85	85
Benefici diritto di soggiorno	95	95	95
Fondo per il reddito di cittadinanza			3.879
Fondo occupazione quota	672	290	243
Somma da rimborsare all'INPS per il trattamento di quiescenza del personale dipendente	827	750	827
Ristoro delle minori entrate INPS per effetto della sospensione dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco	184	184	0
Oneri a carico del bilancio dello stato relativo alla corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale delle Poste italiane S.p.A. maturata fino al 27 febbraio 1998	70	0	0
Agevolazioni contributive zone franche urbane territori colpiti dal sisma 2016	149	111	93
Trasferimenti a INPS	210	132	319
Altri Inps	293	328	331
<b>ALTRI ENTI PREVIDENZA</b>	<b>1.305</b>	<b>1.397</b>	<b>1.649</b>
INAIL e altri enti previdenziali:	1.305	1.397	1.649
<b>TOTALE</b>	<b>114.136</b>	<b>110.123</b>	<b>118.744</b>

**TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP**

	2017	2018	2019
Personale navigante: assistenza sanitaria	6	6	6
Spese per detenuti	193	118	124
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	369	439	426
Pensioni di guerra	455	408	366
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	357	418	383
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana ( CEI)	986	998	1.131
Altre confessioni religiose	57	57	72
Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi e minori stranieri non accompagnati	2.713	1.907	1.258
Anticipazione ai crediti fruiti da datori di lavoro a titolo di riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti	8.743	8.954	8.954
Fondo Previdenziale Personale Finanze	131	133	135
- Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale	802	1.676	0
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	158	274	242
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	46	44	42
Risarcimento errori giudiziari	40	47	48
Fondo Social Card	258	202	150
Social Card nelle Regioni interessate dall'estrazioni degli idrocarburi	0	0	23
Quota fondo unico per lo spettacolo	0	83	65
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	148	184	191
Credito di imposta fruito dalle Fondazioni bancarie per il contrasto della povertà	100	100	115
Vittime del terrorismo	65	61	57
5 per mille da assegnare alle ONLUS	326	334	332
Quota 5 per mille per la ricerca sanitaria	50	0	2
Quota 5 per mille per la ricerca scientifica e università	150	43	48
Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	207	128	254
Sostegno al reddito delle fasce deboli della popolazione colpita dagli eventi sismici 2016-2017	41	0	0
Carta elettronica da assegnare ai cittadini che compiono diciotto anni	241	165	200
Somme occorrenti ai fini dell'equa ripartizione dei danni subiti in caso di violazione del termine del ragionevole processo	179	180	155
Altri trasferimenti a famiglie (a)	505	519	578
<b>TOTALE</b>	<b>17.325</b>	<b>17.479</b>	<b>15.358</b>

(a) di cui: PCM 69 milioni nel 2017, 87 milioni nel 2018 e 175 milioni nel 2019.

**TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE**

	2017	2018	2019
<b>IMPRESE CORRENTI</b>	<b>4.936</b>	<b>6.384</b>	<b>7.170</b>
Crediti di imposta	1.872	3.378	3.777
Contributi in conto interessi	81	63	75
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	1.284	1.383	1.367
Comitato centrale per Albo Autotrasportatori	204	166	149
Spese per gli interventi relativi allo sviluppo del settore ippico - ex Assi	101	91	95
Fondo usura e antiracket	191	175	123
Sostegno alle scuole non statali- parificate	495	469	456
Università e scuole non statali	33	87	59
Contributi emittenti locali	37	57	179
Contributi agricoltura	0	8	0
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	48	34	97
Agevolazioni fiscali per le imprese della zona franca urbana istituita a seguito degli eventi sismici 2016-regolazioni contabili	46	57	49
Miglioramento dei servizi su rotte esistenti in arrivo e/o partenza da porti	0	0	42
Sovvenzioni alle società di corse per le attività di organizzazione delle corse ippiche e per i servizi televisivi delle immagini delle corse	44	38	61
Quota fondo Payback alle aziende farmaceutiche	0	0	33
Corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale di Poste Italiane spa maturata al 27 febbraio 1998 - gestione commissariale con onere a carico del bilancio dello Stato	0	0	26
Crollo del viadotto nel comune di Genova, noto come Ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018	0	0	100
Crediti d'imposta CO2 - Meccanismo di reintegro nuovi entranti	217	88	15
Altre imprese	284	290	467
<b>TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI</b>	<b>1.907</b>	<b>2.256</b>	<b>2.005</b>
Rai	19	24	24
Telecom	10	6	7
Ferrovie dello Stato	1.254	1.682	1.509
Poste: agevolazione editoria	0	72	0
Poste	492	344	304
ENAV	0	0	30
Gestione servizi navigazione lacuale	0	0	0
Finmare- Società dei servizi marittimi	133	128	131
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>6.844</b>	<b>8.640</b>	<b>9.175</b>

**TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO**

	2017	2018	2019
Accordi con i paesi ACP	508	565	590
Contributi ad organismi internazionali	444	429	393
Fondo da ripartire per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo con i paesi africani per le rotte migratorie	137	33	50
Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afghane, comprese le Forze di Polizia	120	120	90
Accordi internazionali Difesa	140	165	165
Altri trasferimenti correnti all'estero	307	310	324
<b>TOTALE</b>	<b>1.655</b>	<b>1.622</b>	<b>1.612</b>

**TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE**

	2017	2018	2019
Risorse proprie tradizionali	2.300	2.287	2.314
Quota RNL	10.796	11.571	13.089
Risorse IVA	2.056	2.335	2.325
Contributo al meccanismo di coordinamento per l'aiuto umanitario a favore dei rifugiati in Turchia	99	50	35
<b>TOTALE</b>	<b>15.250</b>	<b>16.243</b>	<b>17.763</b>

**TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE**

	2017	2018	2019
Interessi su c/c di Tesoreria	2.195	2.594	3.337
Interessi buoni fruttiferi	5.088	5.900	5.916
Interessi su c/c postali	9	48	87
Interessi mutui Cassa DD.PP	1.028	995	960
Interessi sui AV/AC	464	463	463
Interessi di mora	735	393	422
Somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali	72	48	28
Titoli debito pubblico	60.797	58.586	57.202
Altri interessi	156	155	127
<b>TOTALE</b>	<b>70.544</b>	<b>69.182</b>	<b>68.543</b>

**TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE**

	2017	2018	2019
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.210	1.864	2.656
di cui: pregressi	2.115	1.746	2.024
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	689	708	895
di cui: pregressi	621	639	766
Vincite al lotto	4.977	5.387	5.224
Altri giochi	8.031	8.184	8.206
Canoni RAI-TV	2.014	1.747	1.756
Contabilità speciali fondi di bilancio	44.068	50.715	51.605
Altri (*)	582	511	976
<b>TOTALE</b>	<b>62.572</b>	<b>69.117</b>	<b>71.318</b>
(*) di cui versamenti in entrata PCM	53	58	8

**TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI**

	2017	2018	2019
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	387	381	469
<b>TOTALE</b>	<b>387</b>	<b>381</b>	<b>469</b>

**TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI**

	2017	2018	2019
- Interventi nel settore della Difesa	2.288	2.088	2.456
- Interventi in materia di sicurezza, soccorso pubblico e repressioni frodi	667	747	951
- Interventi opere in materia di amministrazione penitenziaria	72	61	77
- Interventi ed opere per l'organizzazione giudiziaria	103	139	146
- Interventi nel settore dei trasporti	38	18	109
- Strutture per accoglienza degli stranieri richiedenti asilo e profughi	15	22	18
- Opere e interventi nel settore ambientale e nella difesa del suolo	69	99	176
- Opere e interventi nel settore idrico e dighe	131	114	69
- Manutenzione, recupero e tutela del patrimonio storico-culturale	266	523	287
- Opere e interventi per la scuola	15	21	26
- Altri interventi minori di carattere settoriale	136	116	180
- Altre spese in conto capitale per il funzionamento dei Ministeri	226	281	304
<b>TOTALE</b>	<b>4.026</b>	<b>4.230</b>	<b>4.798</b>
Presidenza	115	57	893
Corte dei Conti	20	16	15
TAR e Consiglio di Stato	2	2	2
Agenzie Fiscali	232	144	157
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>4.395</b>	<b>4.449</b>	<b>5.865</b>

**TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

	2017	2018	2019
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	14.725	13.504	12.637
<i>Centrali</i>	10.387	8.915	7.544
<i>Locali</i>	4.338	4.590	5.093
Imprese	12.741	11.889	12.611
Famiglie e ISP	102	81	357
Eestero	439	413	526
Altri trasferimenti in c/capitale	1.698	1.909	2.741
<b>TOTALE</b>	<b>29.706</b>	<b>27.798</b>	<b>28.871</b>

**TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI**

	2017	2018	2019
Fondo rotazione politiche comunitarie	4.750	4.520	1.750
Enti di ricerca maggiori	2.187	2.246	2.628
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	372	176	166
ANAS	312	802	628
Interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse	0	0	2
Agea BSE	9	9	10
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria convenzione con l'Agenzia delle Entrate	86	26	31
Fondo sviluppo e coesione-MEF	2.315	929	2.141
Fondo per la promozione del made in Italy	82	79	101
Altri investimenti ad amm.ni pubbliche centrali	273	128	87
<b>TOTALE</b>	<b>10.387</b>	<b>8.915</b>	<b>7.544</b>

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2017	2018	2019
<b>REGIONI</b>	<b>1.666</b>	<b>1.483</b>	<b>1.515</b>
Edilizia sanitaria e ospedaliera	244	275	230
Riqualificazione strutture sanitarie	40	4	3
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	6	2	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	67	155	211
Federalismo amministrativo	55	52	59
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	40	0	0
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	6	4	3
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	20	20	20
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Acquisto veicoli trasporto pubblico locale	0	31	46
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	29	131	96
Contratto pubblico trasporto	0	1	3
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	130	130	130
Fondo unico per l'edilizia scolastica	0	3	2
Annualità da assegnare alla regione Veneto per la costruzione della superstrada a pedaggio pedemontana-veneta	182	0	0
Contributi alle regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica	65	59	58
Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	7	10	11
Somme per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari, nonché per la realizzazione di alloggi per la locazione temporanea e la realizzazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi	84	125	0
Piano straordinario invasi	0	0	102
Interventi della Regione Campania nei territori dei comuni ricadenti nelle "terre dei fuochi"	147	0	0
Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive	78	10	0
Libri testo gratuiti	0	0	0
Contributi a fondo perduto per abbattimento barriere architettoniche		80	40
Somme da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano da destinare a infrastrutture tecnologiche per la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie	0	0	72
Spese per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nella città metropolitana di Genova	0	0	8
Contributo alla regione siciliana per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole da destinare a liberi consorzi e città metropolitane	0	0	20
Contributo alla Regione Sardegna per il finanziamento di provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale	90	0	0
Altri trasferimenti a Regioni	290	304	315
<b>COMUNI E PROVINCE</b>	<b>2.122</b>	<b>2.739</b>	<b>3.104</b>
Trasporto rapido di massa	182	178	227
Roma Capitale	0	10	70
Aree Depresse	1	0	0
Federalismo amministrativo	0	0	0
Contributi Venezia	27	12	76
Contratto pubblico trasporto enti locali	0	11	5
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	9	5	1
Contributo al comune di Milano per EXPO 2015	0	121	0
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	3	2	10
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario	108	492	300
Contributo alle Province delle regioni a statuto ordinario per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza triennale per la manutenzione di strade e scuole	0	0	243
Fondo per la ripartizione, la ricostruzione e la ripresa economica dei territori dei Comuni dell'isola di Ischia a seguito del sisma del 21 agosto 2017	0	0	69
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	72	328	200
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria	37	37	37
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"	116	64	37
Lavoratori frontalieri	58	74	72
Somme da assegnare al sistema metropolitana di Torino	0	10	0
Realizzazione delle ciclovie turistiche e sicurezza della ciclabilità cittadina	0	0	10

**TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI**

	2017	2018	2019
Somma da assegnare per il completamento della linea 1 metropolitana di Napoli	0	86	0
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009	871	584	365
Somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio	0	83	640
Spese per interventi di bonifica sui siti contaminati da amianto	62	0	0
Contributi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane	0	120	300
Residui passivi perenti di conto capitale - Comuni	0	0	0
Fondo unico per l'edilizia scolastica	51	167	82
Contributo ai progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi di opere degli enti locali	0	0	12
Assegnazioni alle province delle regioni a statuto ordinario per le attività di manutenzione straordinaria della relativa rete viaria	173	17	12
Altri trasferimenti ad enti locali	350	338	333
<b>UNIVERSITA'</b>	<b>72</b>	<b>67</b>	<b>98</b>
<b>ALTRI ENTI LOCALI</b>	<b>477</b>	<b>302</b>	<b>375</b>
Enti produttori di servizi sanitari	6	10	25
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	53	49	62
Enti produttori di servizi economici	418	243	288
<b>TOTALE</b>	<b>4.338</b>	<b>4.590</b>	<b>5.093</b>

**TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE**

	2017	2018	2019
Industria navalmecanica ed armatoriale	27	30	10
Contributo per trasporto di merci	24	23	23
Settore agricolo	112	135	65
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	44	41	34
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	74	18	16
FUS- attività cinematografiche e circense	17	5	7
Agevolazioni alle imprese industriali	1.769	1.202	1.266
di cui: settore aeronautico e EFA	557	385	347
di cui: EFA mutui	983	780	712
Salvaguardia Venezia	24	13	3
Programma FREMM	687	298	773
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	13	9	8
Crediti di imposta	1.758	3.186	2.333
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	131	113	113
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	373	361	366
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Lazio	100	200	200
Fondo per la competitività e lo sviluppo	255	132	150
Fondo autotrasporto merci	1	1	0
Rete nazionale interporti	16	12	0
MOSE	164	203	36
Sicurezza stradale	20	20	20
SIMEST	35	410	507
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi	15	37	162
Realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione	0	0	58
Contributi settore marittimo per interventi difesa nazionale	578	618	704
Realizzazione della tangenziale esterna di Milano	28	0	0
Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale	74	0	1
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	489	455	430
Fondo opere strategiche- altre imprese	433	394	228
Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane	5	49	5
Contributo per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per le piccole e medie imprese	105	193	275
Somme da assegnare alla società strada dei parchi SPA per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale A24 e A25 a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017	0	58	56
Somme da assegnare al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese	1.203	229	591
Fondo per il cinema e l'audiovisivo	210	187	165
Spese da destinare alla prosecuzione degli interventi volti all'utilizzo di modalità di trasporto alternative al trasporto stradale e all'ottimizzazione della catena logistica	3	6	14
Fondo per la realizzazione di opere e di interconnessione di tratte autostradali	19	21	20
Fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto combinato	8	5	10
Fondo a copertura delle garanzie dello stato sui titoli SENIOR emessi dalla banche di Credito Cooperativo	0	0	167
Somma da assegnare per il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia	0	0	26
Altri contributi ad imprese	160	49	127
<b>SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI</b>	<b>3.768</b>	<b>3.178</b>	<b>3.640</b>
Ferrovie in regime di concessione	73	25	15
Ferrovie dello Stato	3.694	3.152	3.622
di cui : Av AC	844	671	848
Poste	1	0	0
Finmare e servizi navigazione lacuale	0	1	3
<b>TOTALE</b>	<b>12.741</b>	<b>11.889</b>	<b>12.611</b>

**TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO**

	2017	2018	2019
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	22	14	14
EUMETSAT	59	61	57
CERN-AIEA	124	113	119
Accordi Internazionali	7	8	2
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	6	5	6
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	107
Altri investimenti all'estero	151	141	200
<b>TOTALE</b>	<b>439</b>	<b>413</b>	<b>526</b>

**TABELLA V.6-30 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

	2017	2018	2019
<b>AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>1.661</b>	<b>1.853</b>	<b>2.714</b>
Regioni	4	0	0
Comuni	0	0	0
PCM: Protezione civile	613	475	1.301
Di cui:			
PCM di protezione civile - mutui Regioni	0	0	0
PCM di protezione civile - mutui Banche	0	9	0
PCM di protezione civile: rischio sismico	406	293	485
PCM: Mutui Comuni	3	0	0
PCM: fondo ricostruzione - sisma Emilia	0	0	37
PCM investimenti in materia di sport	0	0	220
Fondo da trasferire alla PCM per la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche			110
Fondo da trasferire alla PCM per la ricerca biomedica - Fondazione RIMED			60
Fondo da trasferire alla PCM da destinare alle Regioni per investimenti per le esigenze derivanti dagli eventi calamitosi 2018			461
Somme destinate a Regione e Province per pagamento mutui e interessi calamità naturali	238	126	52
Somme da trasferire alle Regioni e agli Enti Locali in seguito alla soppressione in via definitiva delle gestioni operanti presso la tesoreria dello Stato			9
Calamità naturali: somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma 24/08/2016	714	1.231	647
Fondo per riduzioni debito Croce Rossa	80	0	0
Altre Amministrazioni Pubbliche	12	21	74
<b>A IMPRESE</b>	<b>28</b>	<b>35</b>	<b>22</b>
Cassa DD.PP. S.p.A.	22	22	22
Sentenza del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 in materia di aiuti di stato	6	0	0
Altre imprese	0	13	0
<b>A FAMIGLIE E ISP</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A FONDI</b>	<b>9</b>	<b>22</b>	<b>5</b>
- Fondo opere strategiche	3	1	3
- Fondo sbloccacantieri	0	0	0
- Fondo per il finanziamento di programmi di spesa, per il ripiano dei debiti fuori bilancio istituito in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi ai sensi del decreto-legge n.66/2014	0	17	0
- Altri fondi	6	4	2
<b>TOTALE</b>	<b>1.698</b>	<b>1.909</b>	<b>2.741</b>

**TABELLA V.6-31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

	2017	2018	2019
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario	201	202	211
BEI	433	417	456
Oneri derivanti dalle operazioni su garanzie da esposizione su derivati			1.300
Fondo destinato dalle operazioni di sottoscrizione di azioni e delle concessioni di garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di banca Carige			313
Somma da destinare all'aumento del capitale di AMCO SPA			1.000
Fondo per assicurare agli enti locali la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili	1.303	0	0
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali	0	0	0
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili alle Regioni e Province	831	0	0
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili del SSN	472	0	0
Fondo rotativo per la crescita sostenibile	602	720	302
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato	675	1.510	430
Fondo di copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace Spa	500	0	
Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzia dello stato a favore di banche italiane	14.175	114	258
Somme da destinare ad Alitalia in amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali	600	300	0
ILVA: Amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie	0	534	0
Fondo di risoluzione unico per il settore bancario	0	2.500	0
Partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo	138	99	101
Altre partite finanziarie	30	20	7
<b>TOTALE</b>	<b>18.690</b>	<b>6.449</b>	<b>4.411</b>



---

## **VI. DEBITO**

### **VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE**

Per debito consolidato delle pubbliche amministrazioni<sup>116</sup> ci si riferisce alle passività di debito afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato è basato sui criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC2010) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n. 479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP), come emendato dai Regolamenti n. 679/2010 e n. 220/2014.

Le passività finanziarie considerate sono quelle dei depositi e delle monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano contemporaneamente attività detenute da altri enti delle amministrazioni pubbliche.

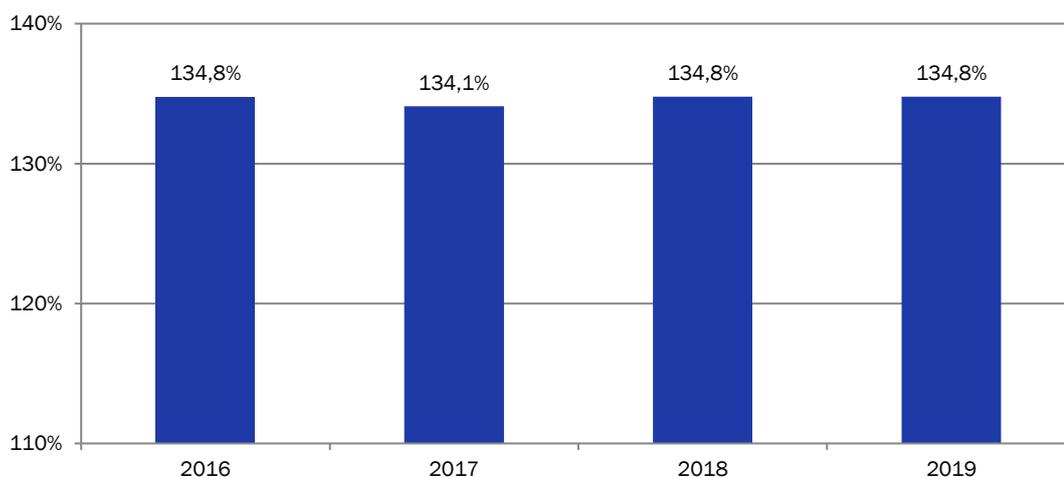
Secondo i dati della Banca d'Italia, il debito così calcolato si è attestato a circa 2.410 miliardi di euro alla fine del 2019, con un incremento di circa 29 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 134,8% del PIL al 31 dicembre 2019, in linea rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2018. Il rapporto tra debito e PIL è lievemente aumentato rispetto alla fine del 2017 (+0,7%), ma è risultato invariato rispetto alla fine del 2016.

In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2019, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale sia degli enti locali è risultato pari all'83,4% del debito consolidato complessivo, circa un punto percentuale più basso rispetto alla fine del 2018, di cui il 94,3% emesso in forma di obbligazioni a medio-lungo termine. Di questi strumenti, la quasi totalità è rappresentata dai titoli di Stato. Il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è pari al 7,2% del debito complessivo.

---

<sup>116</sup> La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

**FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2016-2019**



Per i dettagli sulla composizione del debito rappresentato dai titoli di Stato, sulle scadenze e sull'attività di emissione, su operazioni straordinarie e di riduzione delle consistenze dei titoli, nonché su ogni altro aspetto della gestione del debito svoltasi nel corso dell'anno si rimanda al prossimo Rapporto sul Debito Pubblico 2019, dove tali temi verranno ampiamente trattati.

## VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella VII.1-1 espone:

- per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2019 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2020-2025;
- per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2019 e le previsioni per il periodo 2020- 2025

**TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)**

	consuntivo		previsione		
	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Programmazione nazionale</b>	<b>6.351</b>	<b>6.857</b>	<b>7.286</b>	<b>7.854</b>	<b>22.242</b>
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1) (2)					
<b>Programmazione comunitaria</b>					
Risorse comunitarie					
Programmi FESR	1.713	2.300	2.500	2.700	3.000
Programmi FSE	976	1.400	1.400	1.700	2.000
Programmi FEASR	1.419	1.400	1.400	1.500	1.900
Programma FEAMP	54	60	70	70	100
<b>TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA (3)</b>	<b>4.163</b>	<b>5.160</b>	<b>5.370</b>	<b>5.970</b>	<b>7.000</b>
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)					
Programmi FESR	953	1.300	1.350	1.400	1.700
Programmi FSE	771	850	850	1.050	1.200
Programmi FEASR	1.445	1.400	1.400	1.500	1.900
Programma FEAMP	44	50	55	55	80
<b>TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE (3)</b>	<b>3.213</b>	<b>3.600</b>	<b>3.655</b>	<b>4.005</b>	<b>4.880</b>

(1) Leggi di bilancio 2019 e 2020. Lo stanziamento relativo al 2019 comprende l'importo di 260 milioni di euro destinato con DPCM 29.5.2017 al finanziamento del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie", che ha assegnato 270 mln per ciascuno degli 2017 e 2018 e 260 mln per il 2019 per tale finalità a valere sul Fondo investimenti ex art. 1, c. 140, della legge n. 232/2016. Lo stesso DPCM ha infatti previsto che tali risorse fossero portate in aumento della dotazione del Fondo sviluppo e coesione e gestite secondo le medesime procedure.

(2) L'importo indicato per l'anno 2023 si riferisce agli stanziamenti per l'anno 2023 e successivi (anno terminale 2025).

(3) Tenuto conto che l'attuale fase emergenziale richiede un'azione coordinata e incisiva di contrasto e di mitigazione degli effetti immediati e del futuro prossimo attraverso la mobilitazione delle risorse disponibili è attualmente in corso un'azione coordinata tra Governo, Regioni e Province Autonome al fine di utilizzare i fondi strutturali europei come una delle fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi. Sono, pertanto, attivate le procedure di riprogrammazione degli interventi previsti al fine di disporre con maggiore flessibilità delle risorse europee in funzione di contrasto all'emergenza. In esito a tali operazioni, gli importi dell'annualità 2020, riferiti alla quota comunitaria e a quella nazionale, saranno modificati in aumento.

## VII.1 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

### Fondo per lo sviluppo e la coesione

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2019-2025<sup>117</sup>, pari a complessivi 50.590,15 milioni di euro, di cui 21.997 milioni nel triennio 2020-2022, sono interamente destinati alla programmazione 2014-2020.

La dotazione complessiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata fissata in complessivi 54.810 milioni dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013 (L.S. 2014), che ha disposto l'iscrizione in bilancio dell'80% di tale ammontare (43.848 milioni) e ha stabilito la chiave di riparto 80% nelle aree del Mezzogiorno e 20% nelle aree del Centro-Nord.

Con la legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio per il 2017) è stata disposta l'iscrizione in bilancio della residua quota del 20 per cento, pari a 10.962 milioni. Inoltre sono stati rimodulati gli stanziamenti già autorizzati anticipando al triennio 2017-2019 complessivi 2.450 milioni previsti per il 2020.

La legge n. 205/2017 (Legge di Bilancio per il 2018) ha rifinanziato il FSC per 5.000 milioni, portandone la dotazione complessiva per il periodo di programmazione 2014-2020 a 59.810 milioni. Contestualmente è stata operata la riprogrammazione degli stanziamenti del Fondo, rendendo disponibili nel triennio 2018-2020 complessivi 3.700 milioni già previsti nelle annualità 2024 e 2025.

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura. In particolare, il comma 703 dell'articolo 1 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono tener conto della destinazione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno di un importo non inferiore all'80% della dotazione complessiva e devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori. La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi sono attribuite al CIPE.

Lo stesso comma 703 ha inoltre previsto che - nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi e su proposta dell'Autorità politica per la coesione - il CIPE possa approvare, in anticipazione della programmazione complessiva e con assegnazione delle risorse necessarie, Piani stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Nel corso del 2015 è stato dato avvio alla modalità prevista dal citato comma 703 per l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze

<sup>117</sup> Come specificato nella nota 2 alla tabella, l'importo indicato per l'anno 2023 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2023 e successivi (anno terminale: 2025).

assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPE e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

Nel corso del 2016 con la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto, in attuazione delle disposizioni di cui al citato comma 703, sono state individuate le aree tematiche con le rispettive dotazioni finanziarie, nonché definite le regole di funzionamento del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare, sono stati disciplinati i piani operativi, le modalità di attuazione e sorveglianza, mediante la previsione dell'istituzione di Comitati con funzioni di sorveglianza, gli interventi ammissibili, il monitoraggio, la revoca delle risorse, gli obblighi di pubblicità e informazione, le riprogrammazioni, le modalità di trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato- IGRUE, l'ammissibilità delle spese, le varianti in corso d'opera, i sistemi di gestione e controllo.

Quanto all'utilizzo delle risorse, dal mese di dicembre del 2016 al mese di febbraio del 2018 sono state pressoché interamente programmate dal CIPE le risorse disponibili al netto delle riduzioni/finalizzazioni previste per legge. Di seguito si riportano le delibere CIPE con le quali sono stati approvati i principali Piani stralcio, Piani operativi e relativi Addendum e i finanziamenti assegnati:

- delibera n. 32 del 20.2.2015 - Piano stralcio interventi prioritari di contrasto al dissesto idrogeologico (550 milioni).
- delibere n. 65 del 6.8.2015 e n. 71 del 7.8.2017 - Piano investimenti per la diffusione della banda ultra larga (3.500 milioni).
- delibere n. 1 dell'1.5.2016, n. 101 del 22.12.2017 e n. 10 del 28 febbraio 2018 - Piano stralcio e relativi Addendum (1.770,3 milioni).
- delibere n. 26 dell'10.8.2016 e n. 95 del 22.12.2017 - Piano per il Mezzogiorno (13.456 milioni assegnati a Regioni e Città Metropolitane per l'attuazione dei c.d. "Patti per il Sud").
- delibere n. 52 dell'1.12.2016, n. 101 del 22.12.2017 e n. 14 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo "Imprese e competitività" e relativi Addendum (2.498 milioni).
- delibere n. 53 dell'1.12.2016, n. 13 del 28 febbraio 2018 e n. 69 del 28.11.2018 - Piano operativo MIPAAF e relativi Addendum (442,6 milioni).
- delibere n. 54 dell'1.12.2016, n. 98 del 22.12.2017 e n. 12 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo "Infrastrutture" e relativi Addendum (17.864,4 milioni).
- delibere n. 55 dell'1.12.2016, n. 99 del 22.12.2017 e n. 11 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo MATTM e relativi Addendum (2.798,4 milioni).
- delibera n. 56 dell'1.12.2016 - Patti stipulati con Regioni e Città Metropolitane del Centro-Nord (905 milioni).
- delibera n. 2 del 3.3.2017 - Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (761 milioni)
- delibera n. 50 del 10.7.2017 - Cofinanziamento nazionale delle risorse europee addizionali (800 milioni).
- delibere n. 107 del 22.12.2017 e n. 18 del 28 febbraio 2018 - Assegnazioni in favore delle regioni non incluse nei Piani operativi (208 milioni).
- delibera n. 15 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo Salute (200 milioni).

- delibera n. 16 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo Sport e Periferie (250 milioni).

La legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio per il 2019) ha rifinanziato il FSC per 4.000 milioni di euro, articolati in (800 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023).

A valere sulle predette risorse, nel corso del 2019 il CIPE ha programmato interventi per circa 1.300 milioni di euro, ad integrazione dei Piani operativi "Agricoltura" e "Ambiente", dei Patti di sviluppo delle Regioni e delle Città metropolitane del Mezzogiorno, nonché per il finanziamento dei nuovi Contratti istituzionali di sviluppo per l'area di Foggia e per la regione Molise, della metropolitana e di Torino e per la messa in sicurezza delle aree portuali di Palermo e Castellammare di Stabia. Circa 850 milioni di euro, a valere sulle medesime risorse, sono stati inoltre utilizzati per il finanziamento di misure e interventi previsti da provvedimenti legislativi approvati nel 2019, in particolare dai decreti legge n. 27/2019 e n. 34/2019.

Il citato decreto legge n. 34/2019 contiene, all'articolo 44, disposizioni volte alla semplificazione e all'efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione. In particolare, al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, è stato previsto che, per ciascuna Amministrazione titolare di risorse a valere sul FSC, l'Agenzia per la coesione territoriale proceda ad una riclassificazione degli interventi contenuti nei diversi documenti programmatici attualmente in essere, al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE un unico Piano operativo per ogni amministrazione, denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione può contenere:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021.

Da ultimo, la legge n. 160/2019 (LB 2020) ha stanziato, sempre per la programmazione 2014-2020, ulteriori risorse per complessivi 5.000 milioni di euro dal 2020 al 2025 (3.300 milioni da programmare, tenuto conto degli utilizzi contestualmente previsti dalla stessa legge di bilancio).

## VII.2 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

### Programmi Fondi strutturali

Il 2019, nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, ha rappresentato un anno di particolare importanza in quanto ha visto la finalizzazione del processo di verifica in itinere del raggiungimento dei target intermedi 2018 del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione, cd. Performance Framework (PF).

Il Sistema nazionale di monitoraggio gestito dal MEF-RGS è stato lo strumento attraverso cui operare il computo dei valori degli indicatori inclusi nel PF considerando i dati inseriti e validati dalle singole amministrazioni nella base dati di monitoraggio unitario (BDU) e ciò anche al fine di assicurare parità di trattamento tra i Programmi Operativi nel processo di impostazione e verifica di tali target.

Le decisioni della CE su 50 PO FESR e FSE sottoposti a verifica confermano i risultati della verifica basata su dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio presentati nella Relazione ex art. 52. La riserva di *Performance* risulta interamente assegnata a n. 22 programmi (8 POR FESR, 13 POR FSE e 1PON), parzialmente assegnata a 27 programmi (10 POR FESR, 4 POR FSE, 3 POR plurifondo, 10 PON) e non assegnata per un programma FSE. Le risorse non assegnate di tale programma, pari a circa 4 milioni di euro sono state proposte in riallocazione ad un programma FESR dello stesso territorio. I 27 programmi che hanno conseguito parzialmente i target stanno provvedendo alla riprogrammazione delle risorse su altri assi maggiormente performanti. Per i POR si tratta di riprogrammazioni interne. Alcuni PON, invece, hanno provveduto ad effettuare proposte di riprogrammazione con riallocazioni di risorse in altri PON non potendole riprogrammare in altri assi. Coinvolti in questa operazione sono stati i seguenti PON: PON Legalità, PON Inclusione, PON SPAO, PON Scuola, PON *Governance*, PON Metro.

In sintesi, su una riserva complessiva di 1.897,99 milioni di Euro (FESR e FSE al netto del cofinanziamento nazionale), vanno riassegnati ad altri assi dei propri o di altri programmi 543,24 milioni di Euro di riserva FESR e FSE.

Per quanto attiene gli obiettivi di spesa 2019, i risultati raggiunti hanno consentito di superare le soglie di spesa previste al 31 dicembre 2019 per tutti i PO.

In particolare, al 31 dicembre 2019 la spesa complessivamente certificata alla Commissione europea dai Programmi FESR e FSE 2014-2020 è risultata pari a 15,2 miliardi di euro di cui 9,6 miliardi di euro a valere sulla quota UE.

### Programmi FEASR e FEAMP

Anche i programmi FEASR e il PO FEAMP sono stati soggetti alla verifica dei target per l'attribuzione della riserva di performance.

Il valore della riserva di *performance* dei programmi FEASR ammonta a 625,78 milioni di euro (al netto del cofinanziamento nazionale) e sono da riassegnare ad altre priorità 39,67 milioni di euro. Tale valore si riferisce solo a 6 programmi su 22.

Il PO FEAMP su 24,94 milioni di euro (quota UE e Nazionale) afferenti due priorità dovrà riassegnare ad altre priorità del programma 16,95 milioni di euro.

Per quanto attiene gli obiettivi di spesa 2019, i risultati raggiunti hanno consentito di superare le soglie di spesa previste al 31 dicembre 2019 per tutti i PO del FEASR e del FEAMP.

---

## VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2019 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

La valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale è effettuata ai sensi del comma 433 della Legge di stabilità 2014 (legge 147/2013). Tale disposizione prevede, in particolare, che il Documento di economia e finanza indichi i valori registrati rispetto all'anno precedente del recupero di evasione fiscale, dei risparmi di spesa e delle maggiori entrate di cui alle lettere a) e b) del comma 431, e di quelli previsti fino alla fine dell'anno in corso e per gli anni successivi.

Nel rispetto del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il comma 431 dispone inoltre la destinazione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale delle seguenti risorse:

- l'ammontare dei risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, al netto della quota già considerata nei commi da 427 a 430, delle risorse da destinare a programmi finalizzati al conseguimento di esigenze prioritarie di equità sociale e ad impegni inderogabili;
- l'ammontare di risorse permanenti che, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, si stima di incassare quali maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle derivanti dall'attività di recupero fiscale svolta dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Nel corso del 2019 sono stati riscossi dall'Agenzia delle Entrate quasi 17 miliardi di euro dalle 'ordinarie' attività di controllo, circa il 4 per cento in più rispetto al 2018 (16,2 miliardi di euro). Di questi, 11,7 miliardi di euro derivano dai versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia (+4%), circa 2,1 miliardi di euro sono il frutto dell'attività di promozione della *compliance* (+18%), 3 miliardi di euro il recupero derivante dalla riscossione coattiva (-4%) di competenza.

Si registra un risultato sostanzialmente identico a quello del 2018 con riferimento al recupero derivante da misure 'straordinarie' pari a 3 miliardi di euro. Di questi, 2,1 miliardi di euro (-19 per cento rispetto al 2018) derivano dalla 'rottamazione' delle cartelle riferite all'Agenzia delle Entrate e 900 milioni di euro dalla definizione agevolata di cui agli artt. 1, 2, 6 e 7 del DL n. 119 /2018.

Complessivamente nel corso del 2019 l'attività di recupero dell'evasione ha fatto registrare incassi per un ammontare pari a 19,9 miliardi di euro, con un incremento del 3,4 per cento circa rispetto al 2018.

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del solo bilancio dello Stato per l'anno 2019.

Al fine di valutare le maggiori entrate permanenti, il gettito incassato sui citati capitoli/articoli è confrontato sia con i versamenti risultanti nel Rendiconto

generale dello Stato dell'anno precedente (2018), sia con le previsioni di cassa dell'anno 2019.

Con riferimento ai capitoli/articoli dell'entrata del Bilancio dello Stato ove sono contabilizzate le riscossioni a mezzo ruolo (incluse quelle relative a interessi e sanzioni delle imposte dirette e indirette nonché quelle riguardanti l'accertamento con adesione), gli incassi del 2019 (15,8 miliardi di euro) evidenziano uno scostamento positivo di circa 2,6 miliardi di euro rispetto alle previsioni di cassa iscritte in bilancio nell'anno medesimo (13,2 miliardi di euro); rispetto agli incassi del 2018 (14,9 miliardi di euro), le maggiori entrate realizzate nel 2018 sono pari a +0,9 miliardi di euro.

Con riferimento al comparto del bilancio dello Stato, nella tabella seguente si riportano gli incassi degli esercizi 2018 e 2019 e le previsioni di cassa degli stessi anni.

Rispetto a quanto riportato nella Nota di aggiornamento del DEF 2019, i risultati del 2019 si riferiscono al preconsuntivo 2019, anziché alla stima basata sui dati a tutto agosto.

**TABELLA VIII.1-1 BILANCIO DELLO STATO: ENTRATE A MEZZO RUOLO E MEDIANTE ACCERTAMENTO CON ADESIONE: CONFRONTI PREVISIONI-RISULTATI 2018 E 2019**

Valori in miliardi di euro	2018	2019	differenze
Previsioni di cassa capitoli/articoli ruoli e accertamento con adesione	13,6	13,2	-0,4
Risultati (incassi)	14,9	15,8	+0,9
<b>DIFFERENZE</b>	<b>+1,3</b>	<b>+2,6</b>	



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



# DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

## **APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2017-2019**

**TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2017 (1/2)**

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
<b>Incassi correnti</b>	443.663	336.795	162.432	117.097	65.635	55.022	11.548	-384.421	807.771
Tributari	389.610	0	61.147	0	38.016	17.113	0	-1.423	504.463
Imposte dirette	211.344	0	23.261	0	5.808	79	0	0	240.491
Imposte indirette	178.266	0	37.886	0	32.208	17.034	0	-1.423	263.971
Risorse Proprie UE	4.335	0	0	0	0	0	0	0	4.335
Contributi sociali	0	220.806	0	0	0	22	0	0	220.828
Vendita di beni e servizi	2.360	207	0	3.887	6.549	6.339	0	0	19.342
Redditi da capitale	6.912	1.678	654	176	3.387	375	0	-1.280	11.902
Trasferimenti correnti totali	39.528	112.755	98.467	110.910	14.158	27.832	11.548	-381.718	33.480
da Settore Statale (1)	0	112.731	97.286	-4.155	5.964	15.945	252	-228.023	0
da Enti di Previdenza	4.512	0	25	0	0	0	21	-4.558	0
da Regioni	4.176	0	0	114.579	7.410	1.443	3.126	-130.734	0
da Sanità	0	6	0	0	206	243	2.415	-2.870	0
da Comuni e Province	3.223	2	269	209	0	286	1.009	-4.998	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	298	0	53	25	98	0	4.725	-5.199	0
da Enti Pub. non Consolidati	135	14	133	119	282	4.653	0	-5.336	0
da Famiglie	14.196	0	12	37	48	65	0	0	14.358
da Imprese	4.259	2	689	95	146	5.181	0	0	10.372
da Estero	8.729	0	0	1	4	16	0	0	8.750
Altri incassi correnti	918	1.349	2.164	2.124	3.525	3.341	0	0	13.421
<b>Incassi in conto capitale</b>	4.046	147	4.538	1.556	8.118	2.134	2.548	-15.086	8.001
Trasferimenti in conto capitale totali	347	0	4.416	1.537	7.138	1.749	2.548	-15.086	2.649
da Settore Statale	0	0	3.459	0	1.721	852	585	-6.617	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	17	0	0	1.494	2.885	554	1.833	-6.783	0
da Sanità	0	0	0	0	3	35	0	-38	0
da Comuni e Province	200	0	41	0	0	24	67	-332	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	32	2	81	0	62	-177	0
da Enti Pub. non Consolidati	130	0	745	7	220	36	0	-1.139	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	139	34	2.228	248	0	0	2.649
Ammortamenti	387	0	0	0	0	0	0	0	387
Altri incassi in conto capitale	3.312	147	122	19	980	385	0	0	4.965
<b>Incassi partite finanziarie</b>	2.071	1.348	310	239	1.000	2.084	140	-3.557	3.634
<b>Incassi finali</b>	449.780	338.290	167.280	118.892	74.753	59.240	14.236	-403.064	819.406
<b>Saldo</b>	-52.172	0	1.177	-1.005	1.819	-273	0	-257	-50.711

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 97.286 milioni, di cui 82.523 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2017 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>467.457</b>	<b>332.652</b>	<b>153.008</b>	<b>118.314</b>	<b>61.237</b>	<b>52.502</b>	<b>11.548</b>	<b>-384.421</b>	<b>812.297</b>
Personale	89.888	2.622	5.729	35.477	15.074	11.184	0	0	159.974
Acquisto di beni e servizi	14.712	1.473	2.184	75.078	32.290	14.740	0	0	140.477
Trasferimenti correnti totali	270.175	327.394	141.912	3.591	8.429	16.461	11.548	-381.718	397.791
a Settore Statale	0	4.512	4.176	0	3.223	298	135	-12.344	0
a Enti di Previdenza	112.731	0	0	6	2	0	14	-112.753	0
a Regioni	97.286	25	0	0	269	53	133	-97.766	0
a Sanità	-4.155	0	114.579	0	209	25	119	-110.777	0
a Comuni e Province	5.964	0	7.410	206	0	98	282	-13.960	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	15.945	0	1.443	243	286	0	4.653	-22.570	0
ad Enti Pub. non Consolidati	252	21	3.126	2.415	1.009	4.725	6.212	-11.548	6.212
a Famiglie	18.023	321.539	1.683	721	2.394	1.690	0	0	346.050
a Imprese	6.467	1.273	9.495	0	1.037	9.007	0	0	27.278
a Estero	17.662	24	0	0	0	565	0	0	18.251
Interessi	69.864	27	2.241	227	2.379	91	0	-1.280	73.549
Ammortamenti	387	0	0	0	0	0	0	0	387
Altri pagamenti correnti	22.430	1.136	942	3.941	3.065	10.027	0	-1.423	40.118
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>21.924</b>	<b>496</b>	<b>11.519</b>	<b>1.458</b>	<b>10.790</b>	<b>3.903</b>	<b>2.548</b>	<b>-15.086</b>	<b>37.552</b>
Costituzione capitali fissi	4.123	496	1.407	1.420	9.802	3.201	0	0	20.449
Trasferimenti in conto capitale totali	18.668	0	9.995	38	984	299	2.548	-15.086	17.446
a Settore Statale	0	0	17	0	200	0	130	-347	0
a Regioni	3.459	0	0	0	41	32	745	-4.277	0
a Sanità	0	0	1.494	0	0	2	7	-1.503	0
a Comuni e Province	1.721	0	2.885	3	0	81	220	-4.910	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	852	0	554	35	24	0	36	-1.501	0
ad Enti Pub. non Consolidati	585	0	1.833	0	67	62	1.409	-2.548	1.409
a Famiglie	517	0	360	0	314	41	0	0	1.232
a Imprese	11.073	0	2.852	0	317	73	0	0	14.315
a Estero	461	0	0	0	21	8	0	0	490
Altri pagamenti in conto capitale	-867	0	117	0	4	403	0	0	-343
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>12.571</b>	<b>5.142</b>	<b>1.576</b>	<b>125</b>	<b>907</b>	<b>3.107</b>	<b>140</b>	<b>-3.300</b>	<b>20.268</b>
<b>Pagamenti totali</b>	<b>501.952</b>	<b>338.290</b>	<b>166.103</b>	<b>119.897</b>	<b>72.934</b>	<b>59.513</b>	<b>14.236</b>	<b>-402.807</b>	<b>870.117</b>

**TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2018 (1/2)**

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificare	Settore Pubblico
<b>Incassi correnti</b>	<b>450.426</b>	<b>342.147</b>	<b>166.988</b>	<b>119.294</b>	<b>65.807</b>	<b>52.714</b>	<b>11.931</b>	<b>-386.791</b>	<b>822.515</b>
Tributari	393.354	0	64.797	0	38.816	13.128	0	-151	509.944
Imposte dirette	210.608	0	24.837	0	6.174	85	0	0	241.704
Imposte indirette	182.746	0	39.960	0	32.642	13.043	0	-151	268.239
Risorse Proprie UE	4.629	0	0	0	0	0	0	0	4.629
Contributi sociali	0	229.379	0	0	0	0	0	0	229.379
Vendita di beni e servizi	2.731	210	312	3.764	6.590	7.804	0	0	21.411
Redditi da capitale	8.057	1.731	886	269	3.492	435	0	-1.182	13.688
Trasferimenti correnti totali	40.855	109.611	99.377	113.445	15.233	29.335	11.931	-385.458	34.328
da Settore Statale (1)	0	109.593	98.110	-2.148	6.867	17.164	418	-230.005	0
da Enti di Previdenza	4.196	0	21	0	0	0	25	-4.242	0
da Regioni	4.225	0	0	115.128	7.473	1.963	3.456	-132.245	0
da Sanità	0	6	0	0	192	334	2.390	-2.922	0
da Comuni e Province	3.809	1	225	211	0	320	1.167	-5.733	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	286	0	65	17	77	0	4.476	-4.920	0
da Enti Pub. non Consolidati	468	10	6	144	429	4.334	0	-5.392	0
da Famiglie	14.106	0	27	40	55	92	0	0	14.320
da Imprese	4.359	1	924	52	137	5.096	0	0	10.569
da Estero	9.406	0	0	1	2	30	0	0	9.439
Altri incassi correnti	800	1.216	1.616	1.816	1.676	2.012	0	0	9.136
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>4.326</b>	<b>355</b>	<b>3.276</b>	<b>1.577</b>	<b>9.432</b>	<b>2.690</b>	<b>2.729</b>	<b>-15.516</b>	<b>8.870</b>
Trasferimenti in conto capitale totali	807	0	2.822	1.552	8.211	2.436	2.729	-15.516	3.042
da Settore Statale	0	0	2.196	0	2.336	1.127	556	-6.215	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.500	3.197	623	2.081	-7.401	0
da Sanità	0	0	0	0	10	19	0	-29	0
da Comuni e Province	200	0	65	0	0	44	54	-363	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	107	0	14	0	94	0	39	-253	0
da Enti Pub. non Consolidati	500	0	437	17	232	69	0	-1.255	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	110	35	2.342	555	0	0	3.042
Ammortamenti	381	0	0	0	0	0	0	0	381
Altri incassi in conto capitale	3.138	355	454	25	1.221	254	0	0	5.447
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>1.075</b>	<b>452</b>	<b>758</b>	<b>337</b>	<b>671</b>	<b>5.165</b>	<b>78</b>	<b>-1.923</b>	<b>6.614</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>455.827</b>	<b>342.954</b>	<b>171.022</b>	<b>121.208</b>	<b>75.910</b>	<b>60.569</b>	<b>14.739</b>	<b>-404.230</b>	<b>837.999</b>
<b>Saldo</b>	<b>-45.191</b>	<b>0</b>	<b>-401</b>	<b>-10</b>	<b>2.736</b>	<b>598</b>	<b>0</b>	<b>1.146</b>	<b>-41.122</b>

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 98.110 milioni, di cui 81.816 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2018 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>472.683</b>	<b>338.835</b>	<b>156.881</b>	<b>119.446</b>	<b>61.390</b>	<b>53.892</b>	<b>11.931</b>	<b>-386.791</b>	<b>828.266</b>
Personale	93.654	2.510	6.137	35.809	15.109	12.101	0	0	165.321
Acquisto di beni e servizi	15.421	1.457	2.834	74.367	31.675	14.710	0	0	140.465
Trasferimenti correnti totali	272.935	333.836	144.528	3.874	9.193	18.327	11.931	-385.458	409.165
a Settore Statale	0	4.196	4.225	0	3.809	286	468	-12.984	0
a Enti di Previdenza	109.593	0	0	6	1	0	10	-109.610	0
a Regioni	98.110	21	0	0	225	65	6	-98.426	0
a Sanità	-2.148	0	115.128	0	211	17	144	-113.352	0
a Comuni e Province	6.867	0	7.473	192	0	77	429	-15.039	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	17.164	0	1.963	334	320	0	4.334	-24.116	0
ad Enti Pub. non Consolidati	418	25	3.456	2.390	1.167	4.476	6.539	-11.931	6.539
a Famiglie	18.731	328.053	1.860	849	2.452	1.840	0	0	353.784
a Imprese	6.335	1.519	10.423	103	1.008	11.062	0	0	30.451
a Estero	17.864	22	0	0	0	505	0	0	18.391
Interessi	68.357	24	1.915	252	2.392	86	0	-1.182	71.844
Ammortamenti	381	0	0	0	0	0	0	0	381
Altri pagamenti correnti	21.935	1.008	1.467	5.144	3.021	8.667	0	-151	41.090
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>24.757</b>	<b>524</b>	<b>12.867</b>	<b>1.461</b>	<b>10.834</b>	<b>3.570</b>	<b>2.681</b>	<b>-15.516</b>	<b>41.179</b>
Costituzione capitali fissi	4.055	517	1.508	1.432	9.845	3.140	0	0	20.497
Trasferimenti in conto capitale totali	20.780	0	11.237	29	982	344	2.681	-15.516	20.537
a Settore Statale	0	0	0	0	200	107	500	-807	0
a Regioni	2.196	0	0	0	65	14	437	-2.712	0
a Sanità	0	0	1.500	0	0	0	17	-1.517	0
a Comuni e Province	2.336	0	3.197	10	0	94	232	-5.869	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.127	0	623	19	44	0	69	-1.881	0
ad Enti Pub. non Consolidati	556	0	2.081	0	54	39	1.426	-2.729	1.426
a Famiglie	1.161	0	441	0	280	25	0	0	1.907
a Imprese	13.006	0	3.395	0	318	62	0	0	16.781
a Estero	398	0	0	0	21	4	0	0	423
Altri pagamenti in conto capitale	-77	7	122	0	7	86	0	0	145
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>3.578</b>	<b>3.595</b>	<b>1.675</b>	<b>311</b>	<b>950</b>	<b>2.509</b>	<b>127</b>	<b>-3.069</b>	<b>9.677</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>501.018</b>	<b>342.954</b>	<b>171.423</b>	<b>121.218</b>	<b>73.174</b>	<b>59.971</b>	<b>14.739</b>	<b>-405.376</b>	<b>879.121</b>

**TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2019 (1/2)**

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificare	Settore Pubblico
<b>Incassi correnti</b>	<b>461.516</b>	<b>354.397</b>	<b>164.890</b>	<b>119.600</b>	<b>65.940</b>	<b>54.645</b>	<b>12.617</b>	<b>-388.466</b>	<b>845.138</b>
Tributari	401.139	0	65.422	0	38.885	13.067	0	-162	518.351
Imposte dirette	215.671	0	24.804	0	6.292	159	0	0	246.926
Imposte indirette	185.468	0	40.618	0	32.593	12.908	0	-162	271.425
Risorse Proprie UE	4.627	0	0	0	0	0	0	0	4.627
Contributi sociali	0	236.168	0	0	0	0	0	0	236.168
Vendita di beni e servizi	2.802	197	221	3.981	6.538	7.368	0	0	21.107
Redditi da capitale	11.060	1.976	1.041	185	3.498	439	0	-1.154	17.045
Trasferimenti correnti totali	41.121	115.122	96.627	112.963	15.042	31.289	12.617	-387.150	37.630
da Settore Statale (1)	0	115.112	95.895	-883	6.971	17.924	1.252	-236.271	0
da Enti di Previdenza	3.512	0	0	0	0	0	22	-3.534	0
da Regioni	3.507	0	0	113.352	7.175	1.994	3.408	-129.436	0
da Sanità	0	6	0	0	182	338	2.025	-2.551	0
da Comuni e Province	3.291	0	238	205	0	271	1.285	-5.290	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	494	0	64	12	94	0	4.625	-5.289	0
da Enti Pub. non Consolidati	101	3	0	146	425	4.105	0	-4.780	0
da Famiglie	14.468	0	16	37	50	61	0	0	14.632
da Imprese	4.725	1	414	92	140	6.565	0	0	11.937
da Estero	11.023	0	0	2	5	30	0	0	11.060
Altri incassi correnti	767	934	1.579	2.471	1.977	2.482	0	0	10.210
<b>Incassi in conto capitale</b>	<b>4.758</b>	<b>143</b>	<b>3.481</b>	<b>1.938</b>	<b>9.651</b>	<b>3.071</b>	<b>2.185</b>	<b>-16.032</b>	<b>9.195</b>
Trasferimenti in conto capitale totali	385	0	3.256	1.919	8.540	2.894	2.185	-16.032	3.147
da Settore Statale	0	0	2.806	0	2.662	1.352	0	-6.820	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.873	3.266	684	2.037	-7.860	0
da Sanità	0	0	0	0	2	5	0	-7	0
da Comuni e Province	200	0	51	0	0	33	83	-367	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	5	0	42	0	97	0	65	-208	0
da Enti Pub. non Consolidati	180	0	173	7	214	195	0	-770	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	184	39	2.299	625	0	0	3.147
Ammortamenti	469	0	0	0	0	0	0	0	469
Altri incassi in conto capitale	3.904	143	225	19	1.111	177	0	0	5.579
<b>Incassi partite finanziarie</b>	<b>1.025</b>	<b>597</b>	<b>919</b>	<b>407</b>	<b>846</b>	<b>445</b>	<b>5</b>	<b>-2.540</b>	<b>1.705</b>
<b>Incassi finali</b>	<b>467.299</b>	<b>355.137</b>	<b>169.290</b>	<b>121.945</b>	<b>76.437</b>	<b>58.162</b>	<b>14.807</b>	<b>-407.038</b>	<b>856.038</b>
<b>Saldo</b>	<b>-41.500</b>	<b>0</b>	<b>694</b>	<b>27</b>	<b>1.963</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>-597</b>	<b>-39.378</b>

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 95.895 milioni, di cui 79.866 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2019 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
<b>Pagamenti correnti</b>	<b>478.368</b>	<b>350.895</b>	<b>154.007</b>	<b>120.220</b>	<b>61.406</b>	<b>52.305</b>	<b>12.617</b>	<b>-388.466</b>	<b>841.351</b>
Personale	93.603	2.743	6.090	36.113	15.047	12.297	0	0	165.893
Acquisto di beni e servizi	16.344	1.698	2.904	75.780	32.629	14.833	0	0	144.188
Trasferimenti correnti totali	278.606	345.293	141.831	3.516	8.807	16.870	12.617	-387.150	420.389
a Settore Statale	0	3.512	3.507	0	3.291	494	101	-10.905	0
a Enti di Previdenza	115.112	0	0	6	0	0	3	-115.121	0
a Regioni	95.895	0	0	0	238	64	0	-96.197	0
a Sanità	-883	0	113.352	0	205	12	146	-112.832	0
a Comuni e Province	6.971	0	7.175	182	0	94	425	-14.847	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	17.924	0	1.994	338	271	0	4.105	-24.632	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.252	22	3.408	2.025	1.285	4.625	7.837	-12.617	7.837
a Famiglie	16.258	340.424	2.039	857	2.576	1.924	0	0	364.078
a Imprese	6.702	1.335	10.356	108	941	9.121	0	0	28.563
a Estero	19.375	0	0	0	0	536	0	0	19.911
Interessi	68.051	56	1.888	298	2.133	87	0	-1.154	71.359
Ammortamenti	469	0	0	0	0	0	0	0	469
Altri pagamenti correnti	21.295	1.105	1.294	4.513	2.790	8.219	0	-162	39.054
<b>Pagamenti in conto capitale</b>	<b>26.139</b>	<b>407</b>	<b>13.189</b>	<b>1.595</b>	<b>12.232</b>	<b>3.788</b>	<b>2.184</b>	<b>-16.032</b>	<b>43.502</b>
Costituzione capitali fissi	4.510	407	1.449	1.588	11.266	3.340	0	0	22.560
Trasferimenti in conto capitale totali	21.624	0	11.570	7	957	388	2.184	-16.032	20.698
a Settore Statale	0	0	0	0	200	5	180	-385	0
a Regioni	2.806	0	0	0	51	42	173	-3.072	0
a Sanità	0	0	1.873	0	0	0	7	-1.880	0
a Comuni e Province	2.662	0	3.266	2	0	97	214	-6.241	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.352	0	684	5	33	0	195	-2.269	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	0	2.037	0	83	65	1.414	-2.185	1.414
a Famiglie	635	0	449	0	313	99	0	0	1.496
a Imprese	13.642	0	3.261	0	255	73	0	0	17.231
a Estero	527	0	0	0	22	8	0	0	557
Altri pagamenti in conto capitale	5	0	170	0	9	60	0	0	244
<b>Pagamenti partite finanziarie</b>	<b>4.292</b>	<b>3.835</b>	<b>1.400</b>	<b>103</b>	<b>836</b>	<b>2.033</b>	<b>6</b>	<b>-1.943</b>	<b>10.562</b>
<b>Pagamenti finali</b>	<b>508.799</b>	<b>355.137</b>	<b>168.596</b>	<b>121.918</b>	<b>74.474</b>	<b>58.126</b>	<b>14.807</b>	<b>-406.441</b>	<b>895.416</b>

È possibile scaricare il

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020  
dai siti Internet

[www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it) • [www.dt.tesoro.it](http://www.dt.tesoro.it) • [www.rgs.mef.gov.it](http://www.rgs.mef.gov.it)

**ISSN: 2239-0928**